



SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Udine p. 17
Nasce un comitato
per il parco di S. Osvaldo

Codroipo p. 22
A luglio due cantieri
nelle piazze del centro

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Mercoledì 2 luglio 2025 anno CII n. 27 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Riammo in funzione Usa

di **Andrea Zannini**

Ci sono molte cose che non capiamo sull'aumento delle spese militari di cui si è discusso a livello di UE e di Nato nei giorni scorsi. Con nelle

orecchie ancora l'appello di Leone XIV per una pace "disarmante e disarmata", c'eravamo lasciati ammaliare dall'idea che si stesse finalmente discutendo di un esercito europeo con la bandiera blu e le stelle, un passo in avanti decisivo nella costruzione di un'Europa unita. C'eravamo illusi che non si stesse parlando solo di armamenti, contingenti, basi militari come

quella USA di Aviano da cui decollano sempre i B52. Credevamo che si stesse discutendo di allineare le spese dei singoli Paesi europei per dar corpo a un altro fondamentale pilastro dell'integrazione, dopo quello monetario e quello dei diritti: la difesa. Avevamo realizzato che il prezzo da pagare fosse considerevole, nella speranza che questo avrebbe in qualche modo finito per trainare la necessità di una

politica estera comune dei 27: altro tassello mancante dell'UE. Avevamo sospeso il giudizio sulle motivazioni di tale salto di qualità. Non perché sottovalutassimo il pericolo costituito dalla Russia di Vladimir Putin, la cui minaccia ha portato nazioni come la Finlandia e la Svezia, confinanti con la Federazione Russa e che si sono sempre tenute fuori dall'alleanza atlantica, a chiedere di rifugiarsi sotto

l'ombrello della Nato. Il piano europeo per il riarmo ("Readiness 2030", cioè "Essere pronti al 2030"), ha infatti opportunamente descritto la Russia come la minaccia fondamentale per la sicurezza europea e il centro di una rete mondiale di poteri autoritari (Bielorussia, Corea del Nord, Iran).

CONTINUA A PAG. 13

Caldo record, questione di scelte

**Mercalli: «Decarbonizzazione
non più rimandabile»**

pag. 3

I seminaristi del Nordest a Roma pp. 4-5



**Emozionante
incontro
"ravvicinato"
con Papa Leone:
«Siete speranza
per la Chiesa»**

Case e rigenerazione urbana p. 8



**La Regione
promuove il
recupero degli
edifici. Incentivi
per le famiglie
numerose**

La situazione delle carceri p. 9



**Mattarella:
condizioni
drammatiche.
I carcerati a
Udine chiedono
ascolto**

-50%
30%

SALDO

*dal 5 luglio al 30 settembre

-50%
-30%

SEMPRE APERTO cittafiera.it

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE • DIREZIONE STADIO - FIER



RASSEGNA ORGANISTICA

GIUGNO
NOVEMBRE
2025

CONCORDIA SAGITTARIA
CATTEDRALE DI S. STEFANO
PROTOMARTIRE

BIBIONE
CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA

FOSSALTA DI PORTOGRUARO
CHIESA DI S. ZENONE

NELL'AMBITO DEL XVII FESTIVAL
INTERNAZIONALE FRIULANO
"G.B. CANDOTTI"

direzione artistica



BIBIONE

Lunedì 23 Giugno - ore 21.15
Tommaso Del Ponte (Udine)

CONCORDIA SAGITTARIA

Martedì 24 Giugno - ore 20.45
Beppino Delle Vedove, organo (Udine)

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Venerdì 27 Giugno - ore 20.45
Maarten Wilmink (Olanda)

CONCORDIA SAGITTARIA

Giovedì 3 Luglio - ore 20.45
Giovanni Feltrin (Treviso)

BIBIONE

Lunedì 21 Luglio - ore 21.15
Beppino Delle Vedove, organo (Udine)

CONCORDIA SAGITTARIA

Giovedì 24 Luglio - ore 20.45
Wolfgang Seifen (Germania)

BIBIONE

Lunedì 11 Agosto - ore 21.15
Daniele Toffolo, organo (Venezia)

BIBIONE

Lunedì 1 Settembre - ore 21.15
Michele Bravin, organo (Venezia)

CONCORDIA SAGITTARIA

Giovedì 11 Settembre - ore 20.45
Ruggero Livieri (Padova)

CONCORDIA SAGITTARIA

Giovedì 2 Ottobre - ore 20.45
Ensemble InContrà (Fontanafredda)
Daniele Toffolo, organo
Roberto Brisotto, direttore

CONCORDIA SAGITTARIA

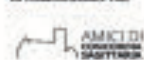
Giovedì 30 Ottobre - ore 20.45
Walter Zampiron, flauto
Daniele Toffolo, organo

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Venerdì 14 Novembre - ore 20.45
Michele Bravin, organo (Venezia)



in collaborazione con



con il patrocinio di



CLIMA STRAVOLTO

Luca Mercalli. Il climatologo spiega i motivi della canicola sempre più frequente nel mese di giugno. «Anche le guerre aumentano le emissioni»

Il surriscaldamento si può fermare

Friuli nella morsa della canicola, già a giugno. È successo anche quest'anno: i 30 giorni del mese appena trascorso hanno fatto registrare la media di 24,4 gradi, la terza più alta dagli anni '90 (vedi l'articolo a fianco). Un fenomeno sempre più frequente che è frutto del cambiamento climatico e che ci dice che la decarbonizzazione nella produzione delle fonti energetiche non è rinviabile. Ad affermarlo è il climatologo **Luca Mercalli**, che nel suo ultimo libro "Breve storia del clima in Italia" (Einaudi), dati alla mano, evidenzia come il surriscaldamento globale sia una realtà e come esso dipenda dall'uomo.

Professor Mercalli, come mai la canicola di giugno sta diventando una costante?

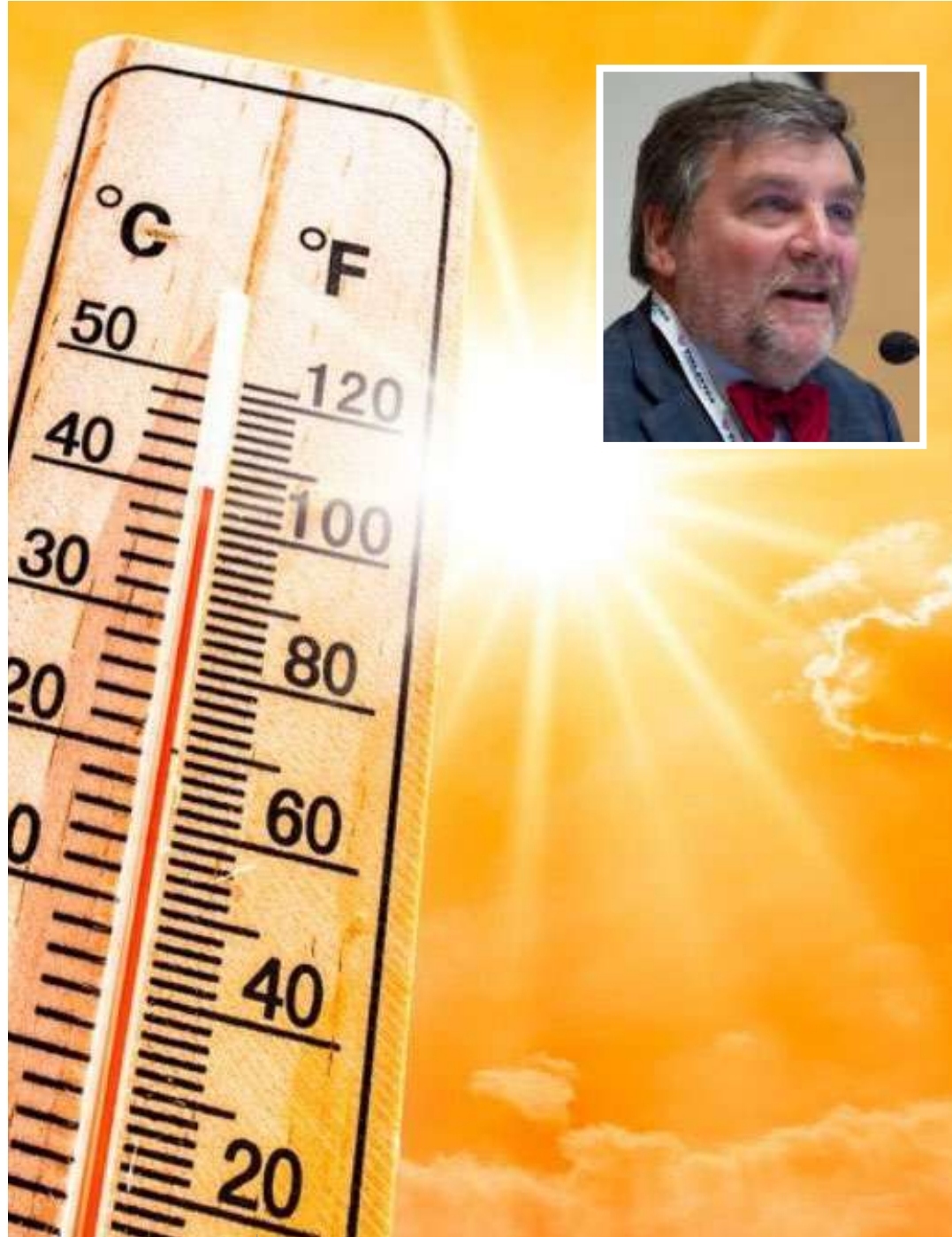
«Il motivo sono gli anticidoni caldi del Nord Africa, quindi l'aria che arriva dal deserto del Sahara e che, a partire dal 2003, anno tutt'ora record, ha cominciato a invadere con maggiore frequenza il Mediterraneo e anche le regioni settentrionali italiane. Tutto ciò è il diretto effetto del riscaldamento globale. Le ondate di calore non sono una prerogativa soltanto nostra, ma ci sono negli Stati Uniti, in Asia, perfino nelle zone polari, anche in Siberia: fanno meno notizia perché quelli sono luoghi poco abitati e lontani da noi, ma ci sono pure là. Sappiamo che il 2024 è stato l'anno più caldo da quando si fanno le misure ed anche il 2025 per questi primi sei mesi si avvia a essere tra gli anni più caldi».

Eppure, c'è chi continua a sostenere che il caldo c'è sempre stato.

«Purtroppo ci sono giganteschi interessi economici dietro la transizione energetica ed ecologica, quindi ci sono delle forze che ogni giorno tentano di rallentare, di ostacolare queste nuove politiche di sostenibilità ambientale. E purtroppo la gente ci crede perché è più facile essere d'accordo con chi sostiene che va tutto bene piuttosto che con il medico che ti dice che devi metterti a dieta per evitare di ammalarti. Il "medico" del clima ormai da 30 anni dice che dobbiamo fare una dieta, ma il paziente non ci vuole credere e continua a mangiare smodatamente».

Cosa ci aspetta nel futuro?

«Purtroppo tutti gli scenari ci dicono che il riscaldamento andrà avanti, soprattutto perché negli ultimi sei mesi le politiche internazionali hanno drasticamente ridotto gli impegni sul clima. Sembra che ormai l'unica priorità dei governi mondiali, e soprattutto di Europa e America, sia il riarmo. Mettiamo centinaia di miliardi nella costruzione di armamenti e non ci occupiamo invece di fare quello che era lentamente, faticosamente iniziato prima del Covid, cioè il "green deal" europeo che adesso sta perdendo terreno. Stessa cosa sta avvenendo negli Stati Uniti con Trump, un presidente addirittura negazionista climatico, che chiude gli istituti di ricerca che si occupano di clima per non sentire questi dati. Così facendo perdiamo tempo prezioso».



Temperature sempre più alte nel mese di giugno. Nel riquadro il climatologo Luca Mercalli

«Emissioni: bisogna ridurle a zero nel 2050 invece continuano a crescere. L'unico segnale di speranza è che è tutto nelle nostre mani. Sarebbe molto peggio se i cambiamenti climatici fossero naturali»

Ma siamo in tempo per curarci?

«L'accordo di Parigi dice che se vogliamo rimanere sotto un grado e mezzo di innalzamento delle temperature medie entro la fine del secolo – meglio dire 2 perché ormai l'1,5 molti lo danno per perso – bisogna ridurre a zero le emissioni entro il 2050. Questa è la ricetta che devono fare tutti i paesi del mondo, chi più, perché inquina di più, chi meno, perché, come i paesi poveri, inquina di meno. L'Italia è a metà strada. Siamo a circa 6500 kg di CO2 prodotta per persona all'anno. Bisogna arrivare a zero nel 2050. Il problema è che non si vuole iniziare, anzi le emissioni continuano a crescere. E le sciagurate guerre in corso non fanno altro che aumentarle: l'apparato militare non fa certo risparmio energetico».

I nostri tetti però si stanno riempiendo di pannelli fotovoltaici, grazie agli incentivi.

«Incentivi che ormai sono pochi. Il fotovoltaico è una tecnologia che, fortunatamente, funziona e che può essere presa in considerazione sia da un qualsiasi privato cittadino che abbia un tetto esposto al sole, sia dai grandi gruppi che si occupano di energia a livello industriale. Il tema è

che dobbiamo uscire dall'energia fossile e sostituirla con energia rinnovabile. Ciò avrebbe un vantaggio non solo ambientale, ma anche di sicurezza energetica, perché l'energia rinnovabile ci rende autonomi dai fornitori esteri».

All'aumento del caldo fa riscontro quello delle piogge intense. Anche questo è un fenomeno destinato ad aumentare?

«Certo, perché più fa caldo più energia e vapore acqueo sono disponibili in atmosfera. Quindi temporali più intensi e grandinate più grosse. Il Friuli, tra l'altro, è uno dei territori più esposti d'Europa alle grandinate intense. Lo ha dimostrato anche con quella di fine luglio del 2023, in cui si è raggiunto il massimo europeo: un chicco di grandine del peso di un chilo caduto ad Azzano Decimo».

Di fronte a tutto ciò possiamo dare un segnale di speranza?

«Il segnale di speranza è che è tutto nelle nostre mani. Sarebbe molto peggio se i cambiamenti climatici di questo genere fossero naturali: saremmo completamente in balia del cosmo. Questa è l'unica buona notizia. Però se il paziente rifiuta di curarsi siamo spacciati».

Stefano Damiani

I dati in Friuli

Terzo giugno più caldo di sempre

Il mese di giugno appena trascorso in Friuli ha fatto registrare una temperatura media di 24,4 gradi. «Si tratta del terzo valore più alto a partire dagli anni '90, dietro l'imbattuto 2003 (25,4°) e il 2019 (24,8°)». A specificarlo è **Andrea Cicogna**,

climatologo dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa FVG. «Siamo 4 gradi sopra la media dagli anni '90 ad oggi – prosegue Cicogna –. Stiamo assistendo ad un cambiamento climatico che vede i mesi di giugno via via sempre più caldi e meno piovosi».

Un fenomeno, il caldo, sempre più frequente. Se infatti fino al 2018 il superamento dei 23 gradi in giugno si è verificato solo due volte, ovvero nel 2003 e nel 2017, successivamente ciò è accaduto nel 2019, 2021, 2022 e, ora, nel 2025.

Quanto alla piovosità, se mediamente dal 1991 ad oggi a Udine si sono registrati in giugno 8 giorni di pioggia, quest'anno ce ne sono stati solo 4.

Altro dato indice del cambiamento climatico è il numero di giorni di giugno in cui si sono superati i 30 gradi. «Il 2003 è stato l'anno in cui in maniera repentina si è passati da una media di 10 giornate a 23, dato che si è ripetuto anche nel 2019 e nel 2022. Nel 2025 ci siamo fermati a 17».

A guardare i numeri, il caldo è stato meno asfissiante di notte: nel mese appena trascorso le temperature non sono scese sotto i 20 gradi "solo" 4 volte rispetto alle 8 del 2025, alle 10 del 2019 e alle 11 del 2003.

La morsa del caldo non dà tregua neppure in montagna. Domenica 29 giugno sul Lussari alle ore 12 c'erano 20 gradi. Lo zero termico, registrato con un pallone sonda dall'Osmer a Codroipo, si è posizionato invece a 5.363 metri di altezza, dato estremamente alto, anche se il record va al 27 giugno 2019 con 5.972 metri, spiegano all'Osmer.

Al gran caldo fanno riscontro anche le piogge intense. Da un'indagine di Meteo.it, pubblicata sul Corriere della Sera, risulta che tra il 1975 e il 2024, la provincia di Udine è quella che in Italia ha fatto registrare la variazione più alta dell'intensità di precipitazioni in millimetri di pioggia al giorno (6,7).

Una tendenza che anche in questo mese di giugno non è mancata. Nella notte tra giovedì 26 e venerdì 27 forti piogge e grandinate si sono abbattute su Medio e Bassa friulana, causando danni alle produzioni agricole e cadute di rami e alberi in varie località tra cui Mortelegiano, Santa Maria la Longa, Talmassons, Castions di Strada, Bicinicco, Lestizza e Trivignano.

Una tendenza, questa, che riguarda tutto il nord Italia. Basti pensare ai forti temporali che tra domenica 29 e lunedì 30 giugno hanno interessato la Valle d'Aosta, causando numerose frane, come quella che ha interrotto la strada per Cogne. Un problema, le frane in montagna, che rappresenta un rischio alto anche in Friuli.

S.D.

L'emozionante incontro "ravvicinato" dei seminaristi con Papa Leone al Giubileo

«Siete speranza per la Chiesa»

C'era anche un gruppo di 26 formatori e seminaristi di Castellerio, accompagnati dai vescovi delle tre Diocesi di Udine, Gorizia e Trieste, martedì 24 giugno a Roma, nella Basilica di San Pietro, tra i partecipanti al Giubileo dei seminaristi. Circa quattromila, secondo i media vaticani, le presenze. E una grande festa colorata con bandiere di tutto il mondo. Tra loro anche Papa Leone XIV, intento a stringere mani e rispondere in spagnolo, inglese, italiano. «Oggi non siete solo pellegrini, ma anche testimoni di speranza: la testimoniate a me e a tutti, perché vi siete lasciati coinvolgere dall'avventura affascinante della vocazione sacerdotale in un tempo non facile», ha detto ai giovani in cammino verso il sacerdozio, alternando parole in italiano con altre – acclamatissime dai gran parte dei presenti seminaristi – in lingua spagnola.

Curare interiorità, affetti, cuore

Di cosa ha parlato il Papa con questi giovani, incamminati verso una vita di promesse e di celibato? Ha parlato soprattutto di cuore, citato per ben ventuno volte. Cuore di Gesù (era la settimana del Sacro Cuore), ma sede degli affetti. «Il seminario, in qualunque modalità sia pensato –

ha esortato Prevost –, dovrebbe essere una scuola degli affetti. Oggi in modo particolare, in un contesto sociale e culturale segnato dal conflitto e dal narcisismo, abbiamo bisogno di imparare ad amare e di farlo come Gesù». Un discorso, quello del Papa, dal sapore più ignaziano che agostiniano, a testimoniare la profondità teologica (e in questo caso anche antropologica) del suo essere pastore. «Per apprendere quest'arte bisogna lavorare sulla propria interiorità, dove Dio fa sentire la sua voce e da dove partono le decisioni più profonde; ma che è anche luogo di tensioni e di lotte (cfr Mc 7,14-23), da convertire perché tutta la vostra umanità profumi di Vangelo. Il primo lavoro, dunque, va fatto sull'interiorità».

Il cuore come sorgente della spiritualità, ma anche come fonte di stupore. E di missione. «Vi invito – ha affermato Leone XIV in conclusione dell'incontro – a invocare frequentemente lo Spirito Santo, perché plasmi in voi un cuore docile, capace di cogliere la presenza di Dio, anche ascoltando le voci della natura e dell'arte, della poesia, della letteratura e della musica, come delle scienze umane. Nell'impegno rigoroso dello studio teologico, sappiate altresì ascoltare con mente e cuore aperti



Stretta di mano tra l'arcivescovo Lamba e Papa Leone

le voci della cultura, come le recenti sfide dell'intelligenza artificiale e quelle dei social media». Dal successore del Papa della Rerum Novarum, torna dunque l'invito a frequentare la cultura digitale e gli sviluppi della tecnica. E anche lì aguzzare l'orecchio per «ascoltare il grido spesso silenzioso dei piccoli, dei poveri e degli oppressi e di tanti, soprattutto giovani, che cercano

un senso per la loro vita».

«Non giocate mai al ribasso, non accontentatevi, appassionarvi alla vita sacerdotale – ha concluso il Santo Padre –, vivendo il presente e guardando al futuro con cuore profetico».

L'udienza privata

Ma non è tutto. Il giorno successivo, ossia mercoledì 25 giugno, i seminaristi delle Diocesi



del Nord-est hanno vissuto un'ulteriore grande, grandissima emozione per l'udienza che Leone XIV ha riservato loro. Attorno alle 8:40 del mattino, da una porticina affacciata sul largo Giovanni Paolo II, in Vaticano, eccolo comparire, accolto da un fragoroso applauso: così il Santo Padre ha indirizzato ai futuri sacerdoti del Nord-est parole di incoraggiamento per il loro percorso di discernimento e

«Per i nostri giovani un'esperienza di grazia e comunione»

«Per noi è stata una grazia incontrare Papa Leone praticamente a ridosso della sua elezione». È il primo commento di don **Daniele Antonello**, rettore del seminario interdiocesano di Castellerio nonché direttore de La Vita Cattolica e Radio Spazio. «Tra i seminaristi del nord-est – afferma – c'è una bella comunione, spirituale e umana. In questi giorni, poi, viaggiando molto insieme in pullman, si conoscono e si coltivano amicizie. Ecco il modo di camminare nella Chiesa: insieme. Anche questa è una bella testimonianza: il fatto che tutti i seminaristi del Triveneto abbiano pensato di poter vivere insieme questa esperienza giubilare è un bel segno di comunione». Molto soddisfatto anche il vicerettore di Castellerio, **don Paolo Greatti**, che mette in luce ulteriori aspetti del pellegrinaggio a Roma (peraltro coinciso, per lui, con il settimo anniversario di ordinazione sacerdotale). «I seminaristi – ha raccontato ai mi-

crofoni di Radio Spazio – hanno vissuto l'esperienza dell'universalità della Chiesa, incontrandosi con giovani dalle provenienze più varie: è un aspetto che dilata l'orizzonte. È stato bello – prosegue – che alcuni dei nostri giovani che in passato avevano svolto servizio a Lourdes abbiano ritrovato proprio a Roma altri seminaristi conosciuti in quel Santuario. Inoltre, il pellegrinaggio giubilare è un momento del cammino di conversione personale e comunitario: questo è importante perché un domani i seminaristi di oggi dovranno essere maestri nel proporre tutto questo a ogni battezzato che sarà loro affidato. Infine – conclude don Greatti – c'è l'importanza del rapporto di ascolto, di fedeltà e di preghiera che unisce ogni cristiano al Santo Padre. Anche in questo essi dovranno essere educatori del popolo di Dio... ma potranno esserlo solo se loro per primi lo vivranno come esperienza nel loro percorso di fede».

G.L.

L'emozione di incontrare il Papa. «E non sentirci soli»

Cosa può significare per un giovane che si prepara a donarsi al Signore e alla Chiesa sentirsi dire dal Santo Padre di essere lui stesso «testimone di speranza per la Chiesa»? Cosa può significare varcare la Porta Santa di S. Pietro, incontrare Papa Leone e addirittura riuscire a stringergli la mano? O vivere il Giubileo insieme ad altri 4 mila giovani che condividono la medesima vocazione? «Sono emozioni forti, impossibili da descrivere a parole» quelle vissute dai nostri seminaristi a Roma dal 23 al 25 giugno, come loro stessi hanno commentato raggiunti al telefono da Radio Spazio, poco dopo l'udienza privata che il Santo Padre ha riservato ai seminaristi del Nord-est in Vaticano. «Il momento in cui mi sono più emozionato è stato quando Papa Leone ha preso la parola – ha confidato **Alessandro Parabò**, di Ciconico di Fagagna, 25 anni, in servizio a Cividale –. Le sue prime frasi sono state di ringraziamento per il

nostro entusiasmo, per la gioia con cui l'abbiamo accolto e ci ha detto che siamo testimoni di speranza per la Chiesa. Mi ha commosso. «Il Papa ci ha anche ricordato che la dimensione umana è proprio quella più importante anche per un prete – ha continuato Alessandro – non che lo studio e la vita di preghiera non lo siano, ma la formazione più profonda è quella che dà solidità, equilibrio alla persona. Ho trovato in questo una forte consonanza con il cammino che stiamo facendo in Seminario». E che impressione ha fatto il Papa, accostato da vicino? «Quella di un uomo pacato, che trasmette serenità, non solo a noi, ma a tutto il mondo – risponde Alessandro –. Però anche un uomo risoluto, con le idee chiare. Anche a noi ha rivolto dei richiami precisi». «All'inizio l'emozione di essere così vicino al Papa era talmente grande da spaventarmi», confida il diacono **don Aeneid Ugonna Ozuu**. 28 anni da compiere, il giovane attualmente in



servizio a Codroipo è di origine nigeriana e in Italia da 7 anni. Prima d'ora non aveva mai avuto l'occasione di recarsi a Roma. Un'emozione nell'emozione la sua, dunque. Anche perché Aeneid è stato tra coloro che hanno anche potuto stringere la mano a Papa Leone. «La sua aura è qualcosa di incredibile, si "percepisce" da lontano», commenta, ancora carico d'emozione. A colpirlo più di tutto, dice, è stato poi ciò che il Papa ha detto dentro a San Pietro: «che in un mondo dove c'è tanta ingratitudine e sete di potere, siamo noi seminaristi, preti, diaconi chiamati a testimoniare a tutti la gratuità di Cristo con la gioia e la tenerezza del suo cuore». Un mandato di cui Aeneid farà tesoro. 32 anni, di San Daniele, in servizio nella Parrocchia di San Marco a Udine, anche **don Manuel Minciotti** è già diacono e, come Aeneid, si prepara all'ultimo grande passo: l'ordinazione sacerdotale. «Delle parole di Papa Leone mi colpisce sempre il riferimento a Cristo. Lui riporta ogni



Foto ricordo all'udienza privata riservata ai seminaristi del nord-est

Vocazione, dubbi, curiosità?

Il rettore don Daniele Antonello offre disponibilità a tutti coloro che sentono il bisogno di porre qualche domanda riguardo al proprio desiderio di mettersi al servizio del Signore con un ministero particolare nella Chiesa. Per appuntamenti: rettore@seminario-udine.it

di formazione al presbiterato.

Il Papa ricorda Aquileia

Come ci sta abituando, ormai, dal giorno della sua elezione, Papa Leone all'inizio del suo intervento ha voluto subito andare alle radici della fede e del futuro ministero di questi giovani: «La vostra terra vanta profonde radici cristiane, che ci riconducono all'antica Chiesa di Aquileia», ha infatti

esordito. «In questa memoria di fede, spirituale, splende la testimonianza di molti Martiri e di santi Pastori. Ricordiamo il vescovo Cromazio; ricordiamo Girolamo e Rufino, esemplari nello studio e nella vita ascetica». È sulla strada solcata dai santi e dai martiri aquileiesi che, secondo il Papa, si dovrà innestare il ministero dei futuri presbiteri del nord-est. «Oggi tocca a noi

continuare quest'opera appassionante. In particolare, voi seminaristi siete chiamati a inserirvi in questa ricca storia di grazia, per custodirla e rinnovarla nella sequela del Signore». Una sequela che lo stesso Leone XIV riconosce non essere semplice: «Non scoraggiatevi se a volte il cammino che vi sta davanti si fa duro».



«La cosa più importante» – è l'invito accorato del Papa ai seminaristi – «è tenere fisso lo sguardo su Gesù, coltivando la relazione di amicizia con Lui». «Sappiatevi tutti sostenuti dalla Chiesa»

«Non pensatevi soli... o da soli»

«Non pensatevi quindi soli, e nemmeno pensatevi da soli», ha esortato poi Papa Leone, invitando a nutrire una «sconfinata fiducia nel Signore, il Signore che vi ha chiamato, rinunciando alla pretesa di bastare a voi stessi o di potercela fare da soli. E ciò vale non solo per gli anni di Seminario, ma per tutta la vita».

Un altro tema molto ricorrente nelle parole di Papa Leone, ribadito anche ai seminaristi del nord-est, è quello della comunione. «Vi invito a coltivare sempre la comunione, anzitutto con i vostri compagni di Seminario. Abbiate piena fiducia nei vostri formatori, senza ritrosie o doppiezze». Proprio ai formatori si è rivolto infine il Santo Padre, esortandoli a essere «buoni compagni di strada» e a offrire ai giovani in cammino «l'umile testimonianza della vostra vita e della vostra fede». «Sappiatevi tutti sostenuti dalla Chiesa – ha concluso il Papa –, anzitutto nella persona del Vescovo». Dulcis in fundo (anzi, come ha detto lo stesso Papa, «la cosa più importante») è l'invito accorato a «tenere fisso lo sguardo su Gesù, coltivando la relazione di amicizia con Lui».

Giovanni Lesa

Estate di servizio per i futuri preti. Anche in Caritas e in ospedale

Accostarsi alle fragilità, misurarsi con le situazioni di dolore che vivono le persone, incontrare l'altro. Durante l'estate, quando terminano le lezioni, ai giovani che si preparano a diventare preti il Seminario propone, accanto al servizio nelle parrocchie, delle esperienze di vita in particolari ambiti, legati soprattutto alla carità. Tra i seminaristi della nostra Arcidiocesi c'è così chi nelle prossime settimane partirà per Lourdes per fare da guida ai pellegrini, chi si impegnerà con ragazzi con disabilità, chi vivrà un'esperienza al Sermig a Torino...

Simone Clavara, di Torreano di Cividale, ha da poco concluso il primo anno di seminario e in questi giorni è impegnato in parrocchia con le attività dell'oratorio estivo. In programma ha poi una settimana di campeggio con la Collaborazione pastorale, qualche giorno al Dum a Lignano con gli animatori e a Roma il Giubileo dei Giovani e quello dei Missionari digitali. E, tra un'attività e l'altra: un'esperienza di volontariato a Udine alla mensa della Caritas e al Centro di ascolto. «Credo che per la mia formazione sarà importante crescere nella comprensione anche delle situazioni di difficoltà che vivono tante persone e famiglie e che normalmente non



Simone Clavara



Don Manuel Minciotti

incontriamo», commenta. «Come ci ha detto anche il Papa, la formazione sui libri è importante, ma noi prima che sacerdoti studiosi saremo preti a servizio della gente. Conoscere le loro difficoltà, sapere come accompagnarle sarà uno dei fondamentali del nostro ministero». Anche il diacono **Manuel Minciotti**, «tra un campo e l'altro con la Parrocchia di San Marco e tra un Giubileo e l'altro», quest'estate vivrà un'esperienza nuova e arricchente, prestando servizio nell'ospedale di Udine. In quanto diacono, oltre all'assistenza spirituale con le visite agli ammalati, avrà anche la possibilità di impartire la benedizione delle salme e, se qualcuno lo richiede, di guidare la li-

turgia della Parola. «Per esperienza personale so quanto il prete, il diacono o anche le suore siano presenze luminose per i pazienti e anche per i medici. Vado incontro a questa nuova esperienza con serenità – confida – consapevole che si tratta di qualcosa di delicato, ma anche sapendo che proprio nella sofferenza siamo chiamati a portare la luce che ci viene dalla fede; perché è nella croce che il Signore porta la risurrezione. Sono certo che anche questa volta Egli saprà stupirmi con qualche incontro di quelli che rimangono nel cuore». E che restano bagaglio importante per l'esperienza di un sacerdote.

V.Z.



I seminaristi in cammino verso la Porta Santa di San Pietro

volta l'attenzione lì e così ha fatto anche con noi: ci ha ricordato che tutto parte dall'essere davvero persone innamorate di Gesù Cristo e questo mi ha colpito perché corrisponde alla mia esperienza personale». Durante l'udienza privata, i 150 seminaristi e formatori del Nordest hanno avuto la

possibilità di vivere un momento più intimo con il Papa. «Un momento quasi familiare – conclude Minciotti –. Il Santo Padre ci ha ricordato che non camminiamo da soli, ma c'è una Chiesa che ci accompagna. E questo non può che darci forza».

Valentina Zanella

Armamenti. Terre di confine più esposte alle guerre. La criminalità denunciata dal Comandante GdF. Le testate nucleari alla base americana di Aviano

Anche il Friuli è già al fronte

«In un mondo quasi imbello di fronte al continuo peggioramento dello scenario generale sembra che l'unica opzione sia quella di prepararsi alla guerra...». L'espressione non è del solito pacifista, ma del comandante della Guardia di Finanza di Pordenone, **Davide Cardia**, che sta per lasciare, destinato com'è a Venezia. Ha aggiunto, il colonello, che i riflessi delle guerre potrebbero lambire terre di confine come le nostre, perché esiste una criminalità «spregiudicata e resiliente che, per muoversi con disinvoltura nello scacchiere internazionale, ha bisogno di un territorio operoso, sano e di frontiera, come il Friuli-Venezia Giulia, dove è purtroppo ancora ampiamente sottovalutata».

Criminalità in agguato

Davanti alla platea intervenuta alla cerimonia per il 251° anniversario della fondazione della Guardia di finanza, il comandante Cardia ha evidenziato, allarmato, che «c'è sicuramente chi oggi brinda per il continuo aggravamento dei conflitti, consapevole che l'urgenza delle spese per il riarmo richiede procedure snelle e riduce i controlli, così inevitabilmente agevolando l'insinuazione del malaffare. Da sempre il crimine si radica e fiorisce su scenari di morte, dolore, paura e incertezza, pronto a colmare vuoti».

I mercanti di morte

L'analisi di questo coraggioso uomo delle Forze dell'ordine deve far riflettere. Approfondiamola, pertanto. Cardia ha citato «l'uso di società fantasma già pronte in tutto il mondo per veicolare, con complicate triangolazioni, armi, munizioni e carburante sui campi di battaglia e a fare incetta, al prezzo della disperazione, di esseri umani e



materie prime dai territori in guerra». Ha evocato i «mercanti», contro cui insisteva Papa Francesco, che «le armi che vendono oggi a caro prezzo le ricompreranno domani, a conflitti finiti, a pochi soldi, pronte al riciclo». Insomma, un crimine globalizzato che «sfrutta, a proprio esclusivo vantaggio, le complesse dinamiche della procedura penale sulle regole che stabiliscono la competenza territoriale e che, figlia dei tempi, beneficia della paradossale edulcorazione terminologica dei reati, volta a ridurne la percezione di gravità».

La base di Aviano

A nessuno è sfuggito il contesto in cui ha «testimoniato» Cardia: a Pordenone, cioè a pochi chilometri da quella

base americana di Aviano che in queste settimane è allertata per quanto è accaduto in Iran. Come lo era per il Medio Oriente e l'Ucraina. Il Friuli, volenti o no, è ai margini della guerra, anzi delle guerre, più di quanto non si immagini.

Preparati al combattimento

Solo poche settimane fa Aviano ha festeggiato i primi 31 anni di 31st Fighter Wing. Dal suo trasferimento ad Aviano nel 1994, il reparto rappresenta un pilastro fondamentale della potenza aerea statunitense e alleata nel sud Europa. Il motto del reparto, «Return With Honor», incarna lo spirito degli aviatori che vi hanno servito. «Negli ultimi

31 anni ci siamo sempre preparati per operazioni di combattimento e missioni a ritmo sostenuto», ha affermato in quella circostanza il tenente generale Lance Landrum. «Quel ritmo non è cambiato, ma la nostra eccellenza operativa continua a brillare».

Chi è presente

La base aerea di Aviano ospita le seguenti unità: 555th Fighter Squadron (555 FS) e 410th Fighter Squadron (510 FS), i due gruppi di volo sono equipaggiati con aerei Lockheed Martin F-16CJ Fighting Falcon. 56th Rescue Squadron (56 RS), dotato di elicotteri Sikorsky HH-60G Pave Hawk, il gruppo si occupa del Combat SAR per recupero piloti e inserzione/estrazione di forze

speciali USA e di paesi alleati. 31st Operations Group (31 OG), responsabile delle operazioni di volo e delle missioni di combattimento. 31st Maintenance Group (31 MXG), si occupa della manutenzione e della preparazione degli aeromobili. 31st Mission Support Group (31 MSG), fornisce supporto logistico e amministrativo. 31st Medical Group (31 MDG), offre servizi medici e sanitari agli aviatori e al personale della base.

Le testate nucleari

Noi non siamo in grado di provarlo, ma gli esperti stimano che ad Aviano sia stoccato un numero di ordigni che va dalle 20 alle 30 unità, mentre a Ghedi dalle 10 alle 15 unità. Recentemente sarebbero arrivate anche le B61-12, molto più precise delle vecchie bombe B61, in passato stoccate nelle basi europee. L'arrivo di queste nuove testate era stato annunciato da tempo, come testimonia il rapporto dal titolo Nuclear Weapons Ban Monitor 2024, da poco presentato a New York, alla terza Conferenza degli Stati Parti del Trattato sulla Proibizione delle armi nucleari. Questo trattato per mettere al bando l'atomica l'hanno già firmato o ratificato la metà degli Stati del mondo: 98 su 197, ma non l'Italia.

La protesta

Domenica 29 giugno, poco distante dalla base di Aviano, è stata realizzata un'opera di oltre 40 metri di lunghezza per lanciare un messaggio forte contro le armi atomiche. L'iniziativa è stata del poeta di strada Mathias PdS (Poeta della Sera). Sul terreno, grazie all'utilizzo delle pagine dei giornali, sono state create delle lettere visibili dall'alto che hanno formato lo slogan «Fabbricanti di Tombe».

E.D.M.

Quando il Pil cresce con navi e droni

L'«economia di guerra» in Friuli-Venezia Giulia. Fincantieri e Leonardo i gruppi industriali più impegnati nell'industria militare

Paesi della Nato hanno dunque concordato di aumentare la spesa per la difesa al 5% del Pil entro 10 anni (2035), con il 3,5% del Pil da spendere in spese di difesa di base più l'1,5% da investire in tecnologie a duplice uso (spazio, cyber, infrastrutture fisiche e digitali). Grazie a due navi per la Marina italiana, il titolo Fincantieri nei giorni scorsi è volato. Il colosso della cantieristica navale, che contribuisce in proporzioni rilevanti alla formazione del Prodotto interno del Friuli-Venezia Giulia, ha

annunciato due nuove maxi-commesse (700 milioni di euro totali) per due «Multipurpose Combat Ship» da consegnare alla Marina italiana. Risultati in Borsa dopo l'annuncio, per Fincantieri: il titolo arriva a un +6%, e ora viaggia a 15,2 euro per azione. Da inizio anno ha guadagnato oltre il 120%. Negli ultimi 12 mesi il 239%. All'effetto delle maxi commesse si aggiunge quello della geopolitica e delle tensioni internazionali, che da tempo premiano le società attive nella Difesa. Il Pil del Fvg, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, dopo essere aumentato in volume dello 0,5% nel 2024, è previsto decelerare allo 0,4% nel 2025 e crescere dello 0,7% nel 2026. Quest'anno dovrebbe avvicinarsi ai 47 miliardi di euro. La maxi-commessa della Marina è solo l'ultima di una lunga serie di



intese multimilionarie. Il 24 giugno è stato annunciato il contratto firmato da Orizzonte Sistemi Navali, la joint venture partecipata da Fincantieri (51%), Leonardo (49%) e Occar, per il supporto in esercizio Through Life Sustainment

Management (Tlsm 2), «proseguendo una collaborazione strategica di lunga data avviata con la consegna delle prime fregate della classeFREMM e il relativo supporto logistico». Il Tlsm2 è un contratto di supporto in servizio di tutti i sistemi

e apparati delle unità FREMM costruite e consegnate da Osn alla Marina militare. Valore: 764 milioni di euro (di cui circa 335 milioni in opzione), con contratti di subfornitura che valgono 265 milioni per Fincantieri e 190 per Leonardo. A febbraio Fincantieri ha incassato una maxi commessa da 9 miliardi da Norwegian Cruise Line, che prevede la consegna tra 2030 e 2036 delle più grandi navi della compagnia norvegese. I numeri del 2024 di Fincantieri hanno segnato il ritorno all'utile dopo cinque anni, con «un livello record di nuovi ordini» da 15,4 miliardi, il doppio del 2023. Leonardo, appunto: il gruppo ha uno stabilimento importante a Ronchi dei Legionari. E, guarda caso, «grande soddisfazione» è stata espressa in casa Fim Cisl per l'accordo tra l'azienda goriziana e la turca Baykar per la produzione, lo sviluppo e la commercializzazione di velivoli «Unmanned». Il sito produttivo di Ronchi dei Legionari ad oggi è l'unico di tutto il Gruppo Leonardo in cui vengono prodotti velivoli militari senza pilota.

Gaza e Cisgiordania. La situazione si fa sempre più drammatica in Terra Santa. Le testimonianze del rappresentante della Comunità Palestinese in Friuli e di un'attivista

Dove esistere vuol dire resistere

«Dopo aver praticamente raso al suolo Gaza, il Governo israeliano ha ora scelto di procedere con una carestia organizzata. Gli aiuti nella Striscia non arrivano da oltre 100 giorni, ci sono centinaia di tir fermi al valico di Rafah pieni di cibo e medicinali che si preferisce lasciar marcire al sole. Sul territorio poi sono stati creati quattro soli centri per la distribuzione del cibo, gestiti da questa pseudo organizzazione voluta da Israele e Stati Uniti: la gente, stremata dalla guerra e dalla fame, è così costretta a percorrere distanze immani per raggiungerli. E quando arrivano lì, l'esercito spara. È stato il quotidiano israeliano a "Haaretz" a svelare come alcuni soldati abbiano raccontato, in forma anonima, di aver ricevuto precisi ordini in tal senso. Ecco cosa intendo quando dico che è una carestia organizzata». Incontriamo **Amer Hasan**, rappresentante della Comunità palestinese in Friuli-Venezia Giulia, durante il Tadamun Fest, la festa della solidarietà tenutasi domenica 29 giugno a Udine, nel parco del circolo Nuovi Orizzonti, nel quartiere Rizzi. Una manifestazione – voluta e organizzata da una folta rete di associazioni (guidate dal comitato cittadino per la Palestina) – che ha visto alternarsi laboratori per bambini, incontri, mostre fotografiche e performance per accendere i riflettori sulla questione palestinese. Centinaia le persone che hanno voluto esserci. Ad amplificare le parole di Hasan è Medici Senza Frontiere che, appena il giorno prima, ha lanciato un appello affinché si metta fine al sistema di distribuzione creato da Israele e Stati Uniti a fine maggio e che fa perno sulla «Gaza Humanitarian Foundation». «Chiediamo alle autorità israeliane e ai loro alleati – spiegano da Msf – di revocare l'assedio e consentire l'ingresso di cibo, carburante, forniture mediche e umanitarie, ristabilendo un sistema di aiuti fondato sui veri principi umanitari, come quello precedentemente coordinato dalle Nazioni Unite. Il metodo di distribuzione usato costringe migliaia di palestinesi, affamati da oltre 100 giorni di assedio, a percorrere lunghe distanze a piedi per raggiungere i 4 siti di distribuzione, dove le persone lottano per contendersi pochi avanzzi di cibo». Sono oltre 500 le persone uccise durante la distribuzione, più di 4mila i feriti. «Le iniziative come quella di oggi – spiega Hasan, insegnante che vive e lavora da 42 anni in Friuli –, sono preziose perché servono a informare e a fare pressione sulle istituzioni. Questa tragedia sta avvenendo nel centro del mondo, sulla terra dove sono nati tre profeti, una terra sacra che non merita tutta questa guerra e tutta questa morte, non merita questa disumanità. E non c'è solo Gaza. «Il crescendo di



Un momento del «Tadamun Fest» nel quartiere dei Rizzi

violenza e oppressione – osserva Hasan allargando lo sguardo – riguarda anche la Cisgiordania e i territori occupati. Le condizioni di vita qui sono ormai insopportabili. I coloni hanno sempre di più campo libero, sono armati, vere e proprie milizie che rapinano soprattutto nelle periferie delle città e dei villaggi e di giorno in giorno allargano l'occupazione illegale del territorio. La situazione è peggiorata in maniera drastica da gennaio». A inizio 2025, infatti, il Governo Netanyahu, mentre da una parte acconsentiva a un «cessate il fuoco» a Gaza (durato per altro pochissimo) ha dato il via all'operazione «Muro di ferro», iniziata nel campo profughi di Jenin.

La «gazificazione» della Cisgiordania

«In Cisgiordania è in corso un processo di «gazificazione» racconta Anna nel corso di uno degli approfondimenti del Tadamun Fest. Attivista che lavora tra l'Italia e la Palestina, Anna ha accompagnato numerosi gruppi, anche di Udine, in Cisgiordania. Di lei scriviamo solo il nome, perché i controlli per chi entra in Israele sono stringenti, le persone che raccontano pubblicamente quello che accade nei territori non sono ospiti particolarmente graditi. «Nei territori occupati – spiega –, città e villaggi palestinesi cercano di sopravvivere da 58 anni tra colonie ebraiche, posti di blocco e divieti israeliani. Dal 7 ottobre però la situazione si è inasprita a dismisura, vivere è diventato impossibile. L'arbitrarietà dei check point è salita esponenzialmente, sono stati posizionati cancelli che chiudono le strade, da un momento all'altro vengono attivati, semplicemente non si passa. È

fondamentale sapere che parliamo di un territorio frammentato, andare da un villaggio all'altro, coprire distanze irrisorie, di venti o trenta chilometri, può richiedere ore. Il tempo e lo spazio in Cisgiordania assumono così una dimensione che ci è estranea, impossibile da comprendere senza viverla sulla propria pelle. È chiaro che così è difficilissimo lavorare, la crisi economica è diventata drammatica. I bambini poi non riescono ad andare a scuola. La storica università di Bir Zeit, ha scelto, per l'incolumità dei propri studenti di fare solo lezioni on line. Si può essere arrestati per un nonnulla, anzi, senza motivo, lasciati in detenzione amministrativa senza processi per tempi indefiniti. E poi c'è il problema della violenza crescente dei coloni, le loro milizie sono incontrollabili, attaccano villaggi e persone».

La resistenza di chi sceglie di restare

«Per questo – evidenzia Anna – parlo di «gazificazione» (Ugo Tramballi, giornalista de «Il Sole 24 ore» parla, similmente di «metodo Gaza», ndr). Con l'allargarsi dei territori che vengono occupati illegalmente si concentra, come nella Striscia, un numero sempre più alto di persone, costrette all'arbitrarietà quotidiana, in uno stadio di assedio permanente. Non a caso un mio amico, Rashid, che vive nella Valle del Giordano, mi dice sempre che qui anche il solo esistere, il decidere di rimanere, è un atto di resistenza». Dal 7 ottobre a inizio aprile, nella Cisgiordania occupata sono stati uccisi 946 palestinesi, 187 erano bambini. Si stima inoltre che con l'operazione «Muro di ferro» siano state sfollate forzatamente 40mila persone, costrette a lasciare le proprie case nei campi profughi di Nur Shams, Tulkarem e Jenin.

Anna Piuze

Società civile

In tutto il Friuli è in aumento la mobilitazione



Le «Donne della Bassa Friulana contro la guerra»

La misura è colma, ormai da tempo. E sempre di più la società civile, anche in Friuli, si sta mobilitando per chiedere la fine dell'assedio di Gaza e la liberazione della Palestina. E non solo con un click online, ma attraverso un esserci concreto nello spazio pubblico: partecipando, manifestando. Ci sono le «Donne in nero» di Udine che – sin dalla prima ora – continuano a manifestare silenziosamente nel centro cittadino per chiedere il «cessate il fuoco». Come anche le «Donne della Bassa Friulana contro la guerra» che si sono radunate l'ultima volta venerdì 27 giugno ad Aquileia: «Cessate il fuoco ora! Basta orrore, massacri e genocidio: a Gaza e in Cisgiordania muore l'umanità» è stato il loro grido. Sempre a Udine, i soci e le socie del MissKappa hanno voluto incontrarsi nel momento in cui lo street artist Marko Nicopa ha dipinto, sulla vetrina del circolo, la bandiera della Palestina. In Carnia, il 1° giugno, rispondendo all'appello della campagna «L'ultimo giorno di Gaza» – lanciata da Tomaso Montanari, Paola Caridi ed altri intellettuali –, anche a Tolmezzo un gruppo spontaneo di una sessantina di persone si era recato, munito di fiacole, sulla Torre Picotta, che domina la cittadina, per testimoniare la propria solidarietà con le popolazioni palestinesi. Grazie a quell'esperienza si è costituito il gruppo «Carnia per la Pace», con «l'intento – si legge in una nota – di proseguire ed estendere le iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza e di pressione sulle istituzioni». Partecipatissimi gli incontri organizzati a Enemonzo e Ovaro. A Paluzza, durante la serata organizzata dall'Anpi Val But, sono stati raccolti fondi per 1900 euro da destinare alla missione a Gaza di Medici Senza Frontiere. Sempre nelle terre alte, su iniziativa del circolo Legambiente della Carnia-Val Canale-Canal del Ferro, sono stati raccolti quasi tremila euro, destinati ad associazioni impegnate nell'assistenza dei bambini palestinesi ricoverati in ospedali italiani. Innumerevoli poi gli eventi promossi dal «Comitato per la Palestina» di Udine, l'ultimo è stato il Tadamun fest, la festa della solidarietà che ha visto centinaia di persone incontrarsi nel parco del circolo «Nuovi orizzonti», ai Rizzi. «Ovunque – spiega Laura, attivista del Comitato – c'è stato un crescendo di sensibilità, almeno dal basso, nel riconoscere che quello in corso a Gaza è un massacro, ormai andato oltre ogni limite, che quanto sta compiendo Israele è inaccettabile. È questo un salto di qualità importante nella consapevolezza e coscienza collettiva che porta a dire non solo che il genocidio in corso a Gaza deve essere fermato, ma anche che l'occupazione strutturale della Cisgiordania deve finire».

A.P.

A UDINE

Flash mob per Gaza



■ A Udine, venerdì 11 luglio – con partenza alle 18 da piazza Libertà – è in programma un flash mob voluto nell'ambito della mobilitazione nazionale «L'ultimo giorno di Gaza». Informazioni dettagliate saranno date in loco, si consiglia di indossare vestiario comodo. In caso di pioggia l'evento sarà annullato.

A CIVIDALE

Reading su Darwish



■ A Cividale, l'11 luglio alle 21, nel «Curtil di Firmine», si terrà «Generazione Gaza»: reading di Michele Guerra (con sfondo sonoro) incentrato su «Una trilogia palestinese» di Mahmoud Darwish con scritti dagli anni Sessanta ai primi Duemila raccontando la questione palestinese con parole di straordinaria attualità.

Rigenerazione urbana Fvg. Ecco la nuova legge regionale sul recupero degli edifici privati

Contro la povertà abitativa. Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con l'astensione di Rosaria Capozzi (M5s) e l'unico voto contrario di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) il ddl 36 in materia di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione e il riuso del patrimonio immobiliare privato. Secondo una indagine della Cisl, in Fvg mancano almeno 9.200 alloggi. Il disegno di legge 36 individua una serie di azioni per promuovere la rigenerazione urbana e la sostenibilità ambientale, in linea con la direttiva Ue del 2024 e con gli obiettivi del Piano energetico regionale.

Due bandi

La Regione emanerà due distinti bandi, uno relativo ad interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, l'altro a interventi di efficientamento energetico. I bandi saranno sottoposti al parere della Commissione consiliare competente.

I beneficiari

Potranno accedere ai contributi le persone fisiche residenti in Friuli-V.G. i condomini, le imprese e i professionisti. Le persone fisiche che realizzano interventi su un numero di unità immobiliari maggiore di 4 sono equiparate alle imprese. Vengono previste misure premiali per soggetti in condizione di povertà energetica o in condizione di debolezza sociale ed economica; soggetti giovani che intendono formare un nuovo nucleo familiare; nuclei familiari numerosi (con almeno 3 figli) o che abbiano al loro interno persone con disabilità.



Case a nuovo, incentivi per famiglie numerose

Previste misure premiali per chi è in condizione di povertà energetica, di debolezza sociale ed economica e per nuclei giovani. Incentivi per la montagna

Soglia Isee

Con un emendamento è stata innalzata a 25mila euro la soglia Isee per consentire l'accesso all'anticipo dei contributi destinati agli interventi di efficientamento energetico.

Gli immobili

Misure incentivanti riguarderanno unità immobiliari in territorio montano, situate in comuni che negli ultimi 10 anni hanno subito un significativo spopolamento (pari al 10% di calo dei residenti), in edifici dismessi, in edifici pericolanti, in aree compromesse o degradate, ed edifici che grazie agli interventi sono in grado di adeguarsi alla normativa sismica.

Privilegiate anche le unità immobiliari che vengono poste in locazione, per almeno 5 anni, a canone concordato o a uso transitorio, non turistico.

Manutenzioni, le esclusioni

Nell'ambito del sostegno alla manutenzione straordinaria, verranno escluse dai bandi le unità immobiliari con categoria catastale A8 o A9 (ville e palazzi eminenti).

Le modalità

Il contributo viene concesso per interventi non ancora iniziati e per spese non ancora sostenute. I soggetti possono presentare una sola domanda, con riferimento a una sola unità immobiliare, salvo diverse disposizioni nel bando.

Efficientamento

Il contributo viene concesso ad avvenuta realizzazione degli interventi, a fronte della spesa sostenuta e documentata. Le domande vanno presentate per le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2025. Per la stessa unità immobiliare o progetto edilizio, è ammessa una sola domanda per la medesima tipologia di intervento.

I criteri

I lavori di efficientamento sostenuti da contributo devono portare al miglioramento della prestazione energetica degli edifici o alla diffusione dell'autoconsumo dell'energia elettrica.

Vincoli di residenza

Relativamente agli interventi di manutenzione, le persone fisiche sono tenute a rispettare il vincolo di destinazione per tre anni. Le persone fisiche che realizzano unità immobiliari di tipo residenziale devono trasferire la residenza propria o di un familiare o di un soggetto convivente in almeno una delle unità oggetto di intervento, entro 12 mesi dall'ultimazione dei lavori.

La residenza deve essere mantenuta per cinque anni dall'ultimo documento di spesa ammesso a rendicontazione.

I fondi

Per gli interventi di manutenzione sono messi a disposizione 30 milioni relativi all'anno 2025, mentre per le misure di efficientamento la cifra prevista è di 20 milioni, sempre nell'ambito di quest'anno solare.

servizi di Francesco Dal Mas

Industriali. Le infrastrutture che mancano

«**I**l Friuli-Venezia Giulia ha un grande potenziale industriale, ma servono infrastrutture moderne per sostenere le imprese già insediate, attrarre nuovi investimenti e creare ulteriore occupazione. Strade, ferrovie, porti e interporti sono pilastri fondamentali su cui puntare per rendere il territorio più competitivo e accogliente per le attività produttive». Lo ha detto **Luigino Pozzo**, ospitando in Confindustria Udine l'assessora regionale **Cristina Amirante**. Per affrontare con decisione queste sfide, Confindustria Udine ha istituito una Commissione ad

hoc, guidata dal vicepresidente **Nicola Cescutti**, che ha già identificato una dozzina di priorità e relativi interventi necessari.

Tra queste, il completamento della Tangenziale sud di Udine e della Cimpello-Gemona-Sequals, il rilancio di Porto Nogaro – frenato da ritardi operativi – e l'ipotesi di un traforo al Passo di Monte Croce Carnico. Non solo grandi opere nei desiderata di Confindustria Udine: tra le urgenze, infatti, spiccano – anche per il rafforzamento dell'operatività dei Consorzi industriali – il potenziamento del nodo ferroviario di Udine, con un secondo accesso in Ziac,

l'implementazione dello scalo ferroviario di Osoppo, la costruzione di una rotonda al casello autostradale di Osoppo e un nuovo ponte sul Fella, tra Carnia e Amaro.

«Molti di questi progetti – ha sottolineato **Cristina Amirante** – richiedono percorsi complessi e autorizzativi, ma stiamo lavorando su tutti i fronti per rispettare le tappe previste. L'investimento già stanziato di 62 milioni di euro per la Tangenziale Sud consentirà, superata l'attuale fase di valutazione di impatto ambientale, di procedere all'avvio della gara d'appalto, dando così un segnale concreto di avanzamento».



Pozzo e Amirante affiancati dal vice di Confindustria Cescutti e dal dg Nencioni

CARCERE

Udine.

Dialogo intenso fra lo psichiatra Peppe Dell'Acqua e le persone detenute

«Marco Cavallo è una storia che cammina». Lo dice per prima cosa ai volontari di «Icaro», agli operatori del Centro Caritas di Udine e del Centro Balducci. E pure al Garante dei diritti delle persone private della Libertà, Andrea Sandra, all'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, e alle consigliere comunali Antonella Fiore e Anna Paola Peratoner. E ovviamente lo dice alla direzione della Casa Circondariale di via Spalato. Soprattutto però, Peppe Dell'Acqua, lo psichiatra che a Trieste ha lavorato fianco a fianco con Franco Basaglia, lo ripeterà – in un dialogo intimo e schietto – ad alcune delle persone detenute che incontrerà poco più tardi. È giovedì 26 giugno – «Giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura» – e in via Spalato è arrivato Marco Cavallo, l'azzurro cavallo di carta pesta alto 4 metri che, dal 1973, è icona della lotta sociale, medica e politica a favore della legge sulla chiusura dei manicomi, abbracciando poi nel tempo il contrasto a ogni confinamento, a ogni istituzione totale. A volere la sua presenza qui è stato il Centro Balducci di Zugliano nell'ambito della rassegna «Giugno migrante»: «Stasera – spiega il presidente don Paolo Iannacone – Marco Cavallo sarà con noi per annunciare la campagna contro i Centri Per il Rimpatrio, di tappa in tappa toccherà ogni città in cui ce n'è uno, a settembre sarà a Gradisca d'Isonzo. Abbiamo così pensato che fosse fondamentale passare anche da via Spalato, perché Marco Cavallo si batte pure per i diritti delle persone detenute». «Marco Cavallo è mio fratello» dice sorridendo Dell'Acqua nel raccontare la vicenda di quella scultura che si ispira al cavallo – in



Il gruppo che ha accolto Marco Cavallo in via Spalato, al centro l'Arcivescovo insieme ad Andrea Sandra e Peppe Dell'Acqua

Marco Cavallo in via Spalato per parlare di libertà

carne e ossa – che nell'Ospedale psichiatrico di Trieste era adibito al traino del carretto dei pasti. Quando venne acquistato un furgoncino, a Marco si prospettò il triste destino della macellazione. I pazienti però scrissero una lettera alle autorità triestine per chiedere che fosse salvato: vinsero la loro battaglia. Il drammaturgo Giuliano Scabia e l'artista Vittorio Basaglia, insieme a ospiti e operatori del manicomio, ne fecero poi un simbolo concreto che potesse dare voce alle istanze di libertà e umanità di chi soffre di una malattia mentale. «Sotto la pancia di Marco Cavallo – ha spiegato Dell'Acqua – venne installata una porticina, perché le persone potessero infilarci dentro i loro desideri. Scoprimmo che i desideri dei pazienti dell'Ospedale psichiatrico erano semplici, come quelli di chi stava «fuori», tutti tesi alle relazioni: avere un amico, essere ascoltati, magari trovare una fidanzata con cui condividere la vita». Non a caso lo psichiatra, nel dialogo prima con i rappresentanti delle istituzioni, poi con le

persone detenute, ha posto l'accento sulla «conversazione» come elemento fondante della salute mentale, perché essere dentro una conversazione significa essere riconosciuti nella propria umanità. Toccante la naturalezza con cui le persone detenute hanno iniziato a dialogare e raccontarsi. «La notte è il momento peggiore, sembra non passare mai. Penso a dove sono stato, a quello che ho fatto. Penso a dove vorrei andare in futuro e a cosa, del mio futuro, desidero fare. Poi però il pensiero torna qui, a dove sono adesso. Ed è una tortura» ha spiegato un ragazzo poco più che ventenne. «Non è la prima volta che finisco in carcere – ha spiegato un altro giovane –, questa volta però sono contento di essere qui, ho deciso di mettermi in riga, ci sto provando con tutte le mie forze, anche con l'aiuto dei volontari che ci accompagnano quotidianamente e il supporto della psicologa. Sto finalmente prendendo coscienza di me stesso». A raccogliere i pensieri di tutti è stato Vincenzo

che ha letto un testo che idealmente viaggerà nella pancia di Marco Cavallo. «Gli uomini – ha spiegato – dovrebbero tornare a raccontarsi sogni e desideri. I miei sogni li racconto ogni notte alle mie stelle, quando mi accomodo su una sedia stanca ad ammirare il buio. Il mio nuovo desiderio, invece, è vedere da vicino quel cavallo immenso, in questo momento posso solo sentirmi la forza. Quel giorno vorrò assaporarne ogni desiderio custodito nel suo ventre perché sono i desideri più profondi di chi è finito nel tritacarne che divide, di chi si è ritrovato solo a dover commentare l'attesa di non essere mai capito». Al centro della lunga conversazione non sono mancati i temi del lavoro come possibilità imprescindibile di riscatto, l'importanza della famiglia, del riconciliarsi negli affetti. «Vi aspetta la rimonta»: un augurio prezioso quello con cui Peppe Dell'Acqua ha salutato il piccolo gruppo di persone detenute.

Anna Piuze

IL DURO MONITO DEL PRESIDENTE MATTARELLA

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è tornato a invocare un intervento urgente per risolvere il «drammatico» nodo delle condizioni di vita delle persone detenute, costrette alla pena accessoria di un «sovraffollamento insostenibile», e dei suicidi nelle carceri che sono ormai «una vera emergenza sociale sulla quale occorre interrogarsi». Rivolgendosi, lunedì 30 giugno, ad una rappresentanza di agenti penitenziari ricevuta al Quirinale insieme al nuovo capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Stefano De Michele, il Capo dello Stato ha ricordato che si tratta di un imperativo «costituzionale» e un obbligo «per rispetto del lavoro e della storia della Polizia penitenziaria». «I luoghi di detenzione non devono trasformarsi in palestra per nuovi reati», in «luoghi senza speranza» ma «devono essere effettivamente rivolti al recupero». Anche perché, ha insistito Mattarella, «ogni detenuto recuperato equivale a un vantaggio in sicurezza per la collettività». Il presidente ha poi sottolineato la «grave insufficienza» di operatori, agenti, educatori, e la difficoltà gravissima per i detenuti di accedere alle cure, in particolare quelle psichiatriche. Un problema, ha scandito chiaramente, che si risolve solo con «investimenti lungimiranti».

I numeri del sovraffollamento
Stando all'ultimo Rapporto di Antigone il tasso di suicidi nelle carceri italiane nel 2022 era più del doppio della media europea: 15 casi ogni 10 mila persone detenute, a fronte di una media di 7,2 casi. In tema di affollamento i dati aggiornati al 30 giugno 2025 parlano di un tasso medio del 134,27%. E in Friuli-Venezia Giulia? Tutte le cinque strutture superano la media nazionale, con le situazioni più critiche a Udine e Trieste, dove il tasso di affollamento raggiunge rispettivamente il 181% e il 174%.

A.P.

a cura della Cappellania Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Udine

Luci tra le sbarre

Testimonianze dal carcere

Numeri e anime

Salem, Andrea, Youssef, Lucio, Raimondo, Salvatore, Elena, Mauro, Alex.... la lista prosegue, fino a contare in tutto trentotto nomi. Con tutta probabilità non si sono mai conosciuti tra loro, nel corso di questa vita terrena. Ma tutti sono passati per la detenzione in qualche carcere d'Italia: ci sono entrati vivi e ne sono usciti morti. Sono quelli che «non ce l'hanno fatta», non hanno retto alla prigionia e hanno deciso di farla finita. Sono appunto 38 i detenuti che si sono suicidati dal 1° gennaio 2025 al momento in cui scriviamo queste righe (cfr ristretti.it, consultato il 1° luglio 2025). A questi va aggiunto un agente di polizia penitenziaria, che ha condiviso il loro stesso triste destino.

Lo scorso anno la lista di nomi è stata ancora più lunga, fino a raggiungere la cifra spaventosa di 91 suicidi, uno ogni quattro giorni dell'anno. Ognuno di essi, con il suo carico di dolore e di disperazione, è anche segno di una

sconfitta della comunità sociale e civica: in un certo senso, siamo anche noi che «non ce l'abbiamo fatta», a convincerli a rimanere qui, a mostrar loro che anche la vita di una persona detenuta vale la pena di essere vissuta. La comunità cristiana da sempre coltiva una grande pietà per i defunti e invoca su di loro la misericordia di Dio, perché santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati. Nella nostra chiesa di via Marangoni 105, a Udine, una volta al mese, alle 8.30, un gruppo di cittadini credenti si riunisce per celebrare una S. Messa in suffragio dei suicidi del mese precedente. A turno un sacerdote cortesemente si rende disponibile per presiedere la S. Messa, a cui segue un momento di adorazione e la benedizione eucaristica. Non avendo potuto accendere una luce tra le sbarre della loro detenzione terrena, vogliamo affidare le loro anime al Signore, luce del mondo, perché doni loro la sua miseri-

cordia.

Di seguito il calendario delle celebrazioni dei prossimi sei mesi, con i nomi dei sacerdoti che le presiederanno; a loro va la nostra gratitudine. Ognuno è il benvenuto a unirsi e partecipare a questo momento di carità e di pietà cristiana, perché nomi e numeri possano tornare ad essere volti e anime, davanti al Padre di tutti.

Le prossime Messe

Lunedì 14 luglio, celebra don Paolo Greatti; 11 agosto don Nicola Zignin; 15 settembre don Giancarlo Brianti; 13 ottobre don Michele Frappa; 17 novembre don Davide Gani; 15 dicembre mons. Riccardo Lamba, Arcivescovo.

p. Lorenzo Durandetto, cappellano Casa Circondariale di Udine

p. Claudio Santangelo, cappellano Casa Circondariale di Tolmezzo

IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI



Restauro degli edifici e dei muri di sostegno dell'Abbazia di Rosazzo

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

**LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON
PENSIERO PROGETTUALE
E DI UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE**

Coldiretti

Scavano argini e terreni.
Gli agricoltori denunciano:
a rischio anche la sicurezza

Flagello nutrie «Urgono decisioni»

Riecco le nutrie a "tormentare" la Bassa Friulana. Da una decina di anni inseriti nella lista delle specie infestanti, questi animali stanno diventando un problema sempre più serio, un po' come accaduto per i cinghiali in molte zone della regione. Oltre a una discreta longevità, tali grossi roditori possono contare su una proliferazione molto intensa e tutto ciò ha fatto sì che nell'ultimo decennio la popolazione di nutrie nella Bassa raggiungesse un numero fuori controllo. A denunciare i crescenti pericoli per l'agricoltura e la stessa sicurezza degli agricoltori è **Andrea Businaro**, presidente Coldiretti della Bassa friulana occidentale, secondo il quale «la convivenza tra mondo agricolo e questo animale è impossibile per effetto della fertilità di questa specie che ha acuito la problematica facendo sì che si arrivasse ad un punto di non ritorno».

Quali i danni all'agricoltura? «La zona più interessata è quella a sud dell'autostrada – ha spiegato Businaro ai microfoni di Radio Spazio – perché è una zona di risorgiva, dunque ricca d'acqua, ed è un habitat favorevole a questo animale». «Le nutrie non danneggiano solo i canali, si nutrono anche dei prodotti coltivati, in particolare in inverno colonizzano le aree con coltivazioni di orzo e frumento. Per non parlare dei danni alle



Un mezzo agricolo ribaltatosi per un cedimento del terreno scavato dalle nutrie

infrastrutture. Parliamo di una zona di bonifica che è stata realizzata negli anni '20 – ricorda il portavoce di Coldiretti –. Vi hanno lavorato i nostri avi e da allora i canali sono sempre stati manutentati dagli agricoltori. Oggi, invece, scavando lungo gli argini dei canali, le nutrie sono un rischio anche per l'incolumità di chi lavora in quelle zone e si muove con trattori e macchine agricole su un terreno non più stabile». Businaro racconta ad esempio di

un recente incidente verificatosi a causa di un cedimento su un terreno scavato dalle nutrie, che è franato al passaggio di un mezzo carico di orzo causandone il ribaltamento. «L'agricoltore che lo conduceva non ha riportato ferite, ma l'episodio è emblematico del fatto che gli scavi di questi animali rappresentino un problema anche di sicurezza». Come gestirle la situazione dunque? Coldiretti non fornisce risposte preconfezionate, ma

chiede alle istituzioni, alla Regione e alle guardie venatorie, di riunirsi attorno ad un tavolo per affrontare il problema «in modo serio, prima che sia troppo tardi». Le soluzioni proposte finora per contenere la diffusione di questo roditore, infatti, secondo Businaro hanno rappresentato «solo dei palliativi». Troppo poche le guardie forestali presenti sul territorio per gestire questa emergenza e agli agricoltori veniva suggerito di chiedere alla Regione delle gabbie per le catture,



Un esemplare del grosso roditore



Argini forati dalle nutrie

ma la complessità dell'iter burocratico da seguire per il ritiro degli animali ne ha scoraggiato la domanda. Secondo Coldiretti la Bassa ha bisogno di un'azione più decisa e rapida. Mentre si attende, infatti, la nutria viene lasciata indisturbata a provocare danni. E a proliferare. «Basti pensare – conclude Businaro – che ogni animale si riproduce tre volte all'anno e la cucciolata varia dai due agli otto cuccioli».

Marta Rizzi e Valentina Zanella

Viticultura, previsioni buone. Raccolta al via a fine agosto

Preoccupa però lo scenario internazionale: dai nuovi trend di consumo ai costi imposti dalle tensioni geopolitiche

Si preannuncia una stagione vitivinicola positiva per i vigneti della nostra regione. Il meteo ha avuto finora sui vigneti un'incidenza simile a quella dello scorso anno, nonostante le temperature medie tendenzialmente più alte e un bilancio pluviometrico più consistente. Questo ha prodotto una fertilità maggiore nelle piante e una percentuale di allegagione più significativa, seppur il germogliamento e la fioritura siano in ritardo di circa una settimana rispetto al 2024. Secondo le prime stime, la raccolta dell'uva dovrebbe cominciare tra il 25 e il 30 agosto. Buono anche lo stato di salute dei vigneti, con la Flavescenza dorata che ha conosciuto una diffusione

minore in confronto al 2024, attestandosi ai livelli del 2023. La stagione, dunque, sta procedendo regolarmente: un segnale positivo che fa ben sperare per una vendemmia di qualità.

Un recente evento promosso da Veneto Agricoltura sul tema fa emergere tuttavia preoccupazioni che arrivano dallo scenario internazionale: dai nuovi trend di consumo fino ai costi imposti dalle tensioni geopolitiche, i produttori del Nordest si trovano a operare in un contesto sempre più complesso. Proprio per questo le Regioni ed altri Enti di assistenza stanno lavorando su due fronti: da un lato fornire assistenza tecnica puntuale e strumenti aggiornati per affrontare le sfide in campo, come la lotta alla Flavescenza dorata o l'impatto delle nuove regole sui fitofarmaci; dall'altro, fare pressione a livello nazionale ed europeo affinché le decisioni politiche non penalizzino le nostre imprese. Bene dunque, per gli operatori, l'allungamento a 8



anni delle autorizzazioni di reimpianto e il rinvio delle sanzioni, come contenuto nel Pacchetto Vino, ma – chiedono – serve di più: servono regole semplici, certe e soprattutto tarate sulla realtà produttiva del nostro territorio.

F.D.M.

Fondi per aree «non produttive con finalità ambientali»

Un milione dalla Regione per invertire la perdita di biodiversità e preservare habitat e paesaggi

È stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, il bando con cui la Regione stanzia un milione di euro per incentivare la realizzazione di investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale. L'iniziativa rientra tra le misure promosse dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale (Csr) al piano strategico Pac 2023-27. L'obiettivo del bando, ha spiegato Zannier, è di «favorire una chiara e diretta caratterizzazione ambientale di quelle superfici che, seppur a prevalente destinazione agricola, non sono attualmente utilizzate a tale scopo. Vogliamo in questo modo sostenere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione



delle risorse naturali, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica, e contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi. Nel dettaglio, sono ammissibili a sostegno investimenti che prevedano la realizzazione di siepi, filari arborei/arbustivi o sistemi macchia-radura (ovvero ambienti caratterizzati dall'alternanza di aree boschive e aperte) e il recupero di prati o pascoli in stato di abbandono.

CARO CARBURANTI. Mdc Fvg: verifiche e chiarezza

■ Secondo l'Osservatorio del Movimento Difesa del Cittadino, Mdc Fvg, la presenza di fenomeni speculativi legati al caro carburante è inconfutabile, per questo il presidente di Mdc, Raimondo Englaro, chiederà al Governo «il potenziamento dell'attività di verifica e sanzione di pratiche speculative, lo sviluppo, con la collaborazione delle associazioni dei consumatori, di piattaforme interattive per informare in tempo reale i cittadini su prezzi, nondimeno di attuare lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti».

LIGNANO. Zone rosse e più forze dell'ordine

■ Dal primo luglio e fino al 3 agosto tutta l'area di Lignano Sabbiadoro compresa tra via Latisana, via Carso, lungomare Manin, lungomare Lignano (pista ciclabile), via Sabbiadoro e tutto il tratto dell'arenile antistante queste località sono "zone rosse". Lo ha deciso il Comitato per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto di Udine, Domenico Lione. Il Comitato provinciale ha anche annunciato il potenziamento della presenza delle forze dell'ordine nella località turistica, che integra l'aumento già attuato dall'Arma dei carabinieri.

CONFCOMMERCIO. Confermato Da Pozzo

■ «Sono stati gli anni del Covid e di una faticosa ripartenza. Ma anche gli anni delle guerre, dell'inflazione, della crisi dei consumi, dell'accelerazione digitale. Un periodo di enorme complessità dal quale il Friuli è uscito meglio di altri territori». Così Giovanni Da Pozzo all'assemblea dell'ente a Cervignano. Da Pozzo è stato riconfermato alla guida di Confcommercio provinciale per il prossimo mandato 2025-30. «È il risultato di un lavoro di squadra», ha commentato.

SALDI. Il via il 5 luglio. Spesa media di 200 euro

■ Conto alla rovescia per l'avvio dei saldi estivi che anche in Friuli-Venezia Giulia inizieranno il 5 luglio, dando così il via a sessanta giorni di sconti. Le associazioni di categoria stimano una spesa media di circa 200 euro a famiglia, in linea con il 2024. Secondo l'associazione dei consumatori Codacons la quota di consumatori interessati agli sconti «si attesta quest'anno tra il 50% e il 55%, stabile rispetto allo scorso anno, ma in caduta libera rispetto a 10 anni fa, quando gli italiani che hanno approfittato dei saldi furono 7 su 10».

COLLI ORIENTALI. Bitussi nuovo presidente

■ Filippo Bitussi è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo. Subentra a Paolo Valle. Sarà affiancato dai vice Michele Pace Perusini di Strassoldo e Michele Cecconi. 46 anni, produttore di Corno di Rosazzo, Butussi ha parlato di «grande responsabilità», sottolineando che la «Tasting Academy è un progetto unico a livello nazionale». Fondato nel 1970 il Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo, ha da anni intrapreso un percorso di innovazione e sviluppo.

ADO. A Udine l'assemblea regionale ha avviato il "cantier" per il traguardo dei 50 anni. Montanaro: siamo secondi in Europa, dopo la Spagna

Crescono i donatori, ma non tra gli anziani

Il Friuli-Venezia Giulia con 110 trapianti di organi ogni milione di residenti è al vertice della classifica europea, secondo soltanto alla Spagna che ne registra 120. «Un grande risultato, frutto sia di una radicata cultura della solidarietà, che della costante informazione e promozione, che però va difeso ogni giorno» ha detto **Domenico Montanaro** in occasione dell'assemblea dell'Associazione donatori d'organi del Friuli-Venezia Giulia (Ado Fvg), che rappresenta 38mila iscritti. «Nel 2024 nella nostra regione sono stati eseguiti ben 132 trapianti di organi solidi, contro i 116 dell'anno precedente – ha aggiunto –. Sono incrementati anche i donatori di cornee, tessuti e teste di femore. Purtroppo, c'è pure un dato negativo: nella nostra regione la percentuale di chi si oppone alla donazione oltre a rimanere alta risulta anche in

aumento, passando da 28 a 31 per cento. Alta anche la percentuale degli astenuti: 39,7 per cento. Questi dati pongono così il Friuli-Venezia Giulia al sesto posto in Italia». Montanaro ha segnalato che a opporsi sono soprattutto gli over 65, che nella nostra regione pesano di più avendo una popolazione mediamente più anziana. «I dati scientifici ci mostrano invece che gli organi di donatori anziani possono essere utilizzati con successo, in particolare fegato e rene – ancora Montanaro, che ha alle spalle una carriera proprio di primario in Nefrologia –. Per questo l'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione non si può più limitare ai giovani, ma dobbiamo impegnarci anche verso le classi di età più elevate». L'Ado ha già ideato e avviato il progetto «Il dono non ha età», che prevede incontri informativi presso Università della terza età,

Università delle LiberEtà, nelle Auser e in altre realtà associative come Rotary e Lyons Club. Altre iniziative che vadano nella stessa direzione sono allo studio. «Siamo sicuri che questo programma consentirà una notevole implementazione del bacino di donatori over 60 a favore della importante attività di trapianto di organi e tessuti, che per molti pazienti continua a essere ancora l'unica possibilità di sopravvivenza» ha concluso il presidente, che ha ricordato l'importante ritorno nel 2024 della «Giornata della riconoscenza» ideata proprio dall'Ado quindici anni fa assieme al Centro regionale trapianti e alla Prefettura di Udine. E a proposito di anniversari, nel 2026 l'associazione festeggerà i 50 anni dalla fondazione; l'assemblea ha avviato il "cantier" per ideare iniziative ed eventi per celebrarlo, ma solo quale occasione di sensibilizzazione a favore dei malati.



Assemblea Ado a Udine

Afds Udine fuori dalla Fidas. Donatori divisi

L'assemblea dell'Afds provinciale di Udine, riunitasi in seduta straordinaria sabato 28 giugno, ha deciso l'uscita dalla federazione italiana Fidas. Su 235 presenti, 130 hanno votato per non rinnovare l'iscrizione alla Fidas e tra i contrari non sono mancati i malumori. Durante il dibattito che ha preceduto il voto sono state analizzati i pro e i contro del rimanere federati oggi alla Fidas, rappresentanza che la stessa Afds, fondata nel 1958, aveva contribuito a creare l'anno successivo. Negli ultimi anni, però, diverse scelte del direttivo nazionale non erano state condivise dall'Afds di Udine. «La scelta non va a modificare i rapporti con le altre associazioni federate, soprattutto con quelle presenti nella nostra regione – ha affermato la presidente Manuela Nardon –. E soprattutto questa scelta non incide in alcun modo sui donatori e sulla loro instancabile attività quotidiana e non incide neppure sulla solidarietà che l'Afds da sempre rivolge all'intero sistema sangue italiano, dove destina una parte di quanto qui raccolto». «L'Afds ha voluto ribadire la propria autonomia – conclude Nardon – per poterla esercitare nel solo interesse dei malati, nel segno di quanto ci ha insegnato il nostro fondatore Giovanni Faleschini».

Allarme Cisl: troppo caldo nelle fabbriche in Fvg

La Fim Cisl del Friuli-Venezia Giulia ha lanciato l'allarme: troppo caldo nelle fabbriche della metalmeccanica. Secondo il sindacato «servono urgentemente interventi strutturali, anche attraverso appositi stanziamenti della Regione, per incentivare il contenimento di una condizione che, ogni anno, diventa sempre più insostenibile». Nelle ultime due settimane, la temperatura all'interno dei luoghi di lavoro è aumentata in modo considerevole, rendendo estremamente duro lo svolgimento delle attività, riporta il sindacato. «Nelle fabbriche – si legge in una nota della Fim Cisl Fvg – i nostri delegati sindacali stanno condividendo con le aziende alcune azioni migliorative, tra cui, ad esempio, la modifica degli orari

di lavoro per evitare di lavorare nelle ore più calde, pause aggiuntive volte al recupero fisico e accesso ad ambienti rinfrescati, fornitura di apparecchiature volte a refrigerare gli ambienti e le linee di lavoro, fornitura di acqua gratuita». «Purtroppo, però – commenta il segretario generale della Fim Cisl, Pasquale Stasio – non tutte le aziende hanno la stessa sensibilità e non sempre si riescono a condividere protocolli aziendali volti a gestire l'emergenza. Dove le relazioni industriali sono più consolidate e c'è stato un forte pressing da parte del sindacato, alcune soluzioni sono state trovate, ma nelle piccole realtà è più difficile, e dove il sindacato non è presente i lavoratori sono lasciati a se stessi, mentre andrebbero tutelati». «Ricordiamo



che i datori di lavoro hanno l'obbligo e la responsabilità di garantire la salute dei lavoratori – conclude la denuncia del sindacato – con le previsioni diramate dall'Arpa Fvg per i prossimi giorni, sarà fondamentale adottare soluzioni per contenere i rischi per la salute. Non basta più adottare soluzioni tampone e rincorrere l'emergenza: è fondamentale lavorare in sinergia».

Udine. Il programma per l'evento del 13 agosto

Pronti per la Super Cup



Lo Stadio Friuli

Udine e il Friuli-V.G. sono pronti ad accogliere la Uefa Super Cup, in programma mercoledì 13 agosto allo Stadio Friuli di Udine, e che vedrà in campo il Paris Saint-Germain, vincitore della Champions League, e il Tottenham Hotspur, che ha conquistato l'Europa League, con fischio d'inizio alle ore 21.

Moltissime le iniziative in accompagnamento all'evento già a partire dalle settimane precedenti, che coinvolgeranno Udine, ma anche altre località, tra cui musei aperti, gratuiti o a prezzo ridotto per i possessori dei biglietti, risultato della collaborazione tra PromoTurismoFVG, Regione, Comune di Udine, Figg e Uefa. 300 i volontari reclutati, di 27 nazionalità diverse, 195 quelli friulani. Per l'occasione l'Uefa ha sviluppato un segno grafico dedicato alla città e alla regione. Dal 29 luglio al 13 agosto le coppe della Champions League, dell'Europa League e la Uefa Super Cup saranno protagoniste di un viaggio che toccherà Gorizia, Trieste, Grado, Lignano e Udine. «Un evento di rilevanza straordinaria che accenderà i riflettori del mondo intero sul Friuli-V.G.», ha affermato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Orgoglioso» si è detto il sindaco di Udine, Albero Felice De Toni per un «riconoscimento fuori dagli schemi» di solito riservato alle grandi città e capitali europee.

*Turismo, in Friuli tanti passi avanti.
Migliorare la narrazione del territorio*

stria. Interessante anche il dato anagrafico: i visitatori stranieri sono mediamente più giovani (28-41 anni), rispetto agli italiani (42-57 anni), segno della crescente attrattività internazionale del territorio. Sempre più spesso, i turisti ricercano esperienze autentiche, sostenibili e legate alla cultura locale. Il Friuli Venezia Giulia risponde bene a questa domanda, con motivazioni di soggiorno che spaziano dal patrimonio artistico (35%) al mare (24%) e alla gastronomia (23%). Anche i turisti stranieri mostrano grande interesse per lo stile di vita italiano e percepiscono il Friuli come una meta esclusiva e autentica. Un siffatto trend di crescita impone importanti sfide imprenditoriali: la domanda cresce più dell'offerta e il settore richiede oggi nuove competenze. Il tessuto imprenditoriale locale, spesso composto da piccole imprese a conduzione fa-



vani;
conoscenza del territorio e capacità di narrazione dello stesso. Si tratta, forse, della competenza più centrale e necessaria per costruire un'offerta turistica distintiva del territorio. Nel contesto competitivo attuale, sia nazionale che internazionale, il tema della promozione tende ancora a seguire delle logiche standardizzate e di comunicazione di massa, a fronte della soverchiante necessità di una comunicazione breve e istantanea: si pensi, ad esempio, alle strategie di comunicazione social e agli strumenti operativi di promozione. L'obiettivo della differenziazione dei territori, sempre più, dipende però dalla definizione di strategie di comunicazione radicate sulle unicità locali, che non

devono perseguire delle logiche mainstream. In questo senso, centrale diventa la capacità di narrazione dei piccoli paesi, dei piccoli borghi e delle loro genti, miti e leggende, della memoria storica che ne inerva le strade e le case. Patrimonio specificamente locali e non replicabili da un territorio all'altro. Ma la capacità di narrazione dipende dalle persone, e in particolare, dalla conoscenza sociale, geografica, storico-culturale del territorio. In sintesi, il turismo si conferma uno dei principali traini dell'economia regionale. La strategia adottata ha consolidato la competitività del Friuli Venezia Giulia sui mercati internazionali, grazie a una profonda conoscenza del territorio e a un'offerta diversi-

ficata. Ora è tempo di un nuovo salto qualitativo, puntando su imprenditorialità, innovazione e competenze trasversali che comprendono competenze di storytelling dei territori nelle loro varie componenti e caratteristiche di unicità.

E questo, soprattutto per le località più piccole, apparentemente periferiche (come, ad esempio, la Carnia) richiede un investimento strutturale in attività formative per la creazione delle competenze chiave per un nuovo turismo: lento, sostenibile, capace di apprezzare bellezze, valore e storie dei territori.

Cristiana Compagno
Già Rettrice dell'Università
degli Studi di Udine
e Presidente della
Fondazione Attilio Maseri

EDITORIALE. Riarmo in funzione Usa

Segue dalla prima pagina

Avevamo anche chiuso un occhio sul fatto che, su quel piano, nessun passo concreto verso un'unica struttura integrata di difesa veniva descritta e programmata, ma solo auspicata, e velatamente disegnata. Se lo spazio maggiore deve essere dedicato alla tecnologia e all'innovazione, come nello stabilimento Leonardo di Ronchi dei Legionari, pensavamo che questo potesse magari avere delle ricadute utili in termini civili. Avevamo immaginato che, seguendo l'esempio dei padri fondatori dell'Europa, si trattasse della tradizionale strategia dei passi concreti: prima le realizzazioni pratiche, poi le definizioni politiche. Nel recente vertice della Nato tenutosi a L'Aia tutti questi dubbi e incertezze si sono invece trasformati in una preoccupata delusione. Il riarmo europeo

sembra essere unicamente funzionale a soddisfare la richiesta del presidente americano Donald Trump che i partner europei della Nato mettano più soldi, perché gli USA sono stanchi di farsene in gran parte carico. Di semplice finanziamento della Nato, dunque, si tratta, e non di una seconda, consistente, finalmente salda, gamba europea del tavolo atlantico?

Cosa ne sarà della Nato – e dell’Europa – senza ridare peso alle istituzioni internazionali come l’ONU e la Corte internazionale di giustizia, sbeffeggiate da tutte le superpotenze, che possono, sole, garantire un minimo di rispetto del diritto internazionale? Quel diritto irriso da Putin e da Netanyahu, non a caso sotto indagine dalla Corte per crimini contro l’umanità, e dallo stesso presidente americano che sembra oggi più che mai dominare la Na-

to...
Tutte le dinamiche internazionali sembrano andare nella direzione favorevole alle autocrazie, contro le democrazie: l'intervento israelo-americano in Iran dà il destro al regime degli ayatollah di reprimere l'opposizione interna, la strage israeliana a Gaza fornirà decine di migliaia di adepti al terrorismo di Hamas, la sponda offerta da Trump a Putin ne supporta il regime liberticida. In un mondo in cui tutto, compreso l'autoritarismo della Repubblica Popolare Cinese, compresa l'avanzata delle destre e dei populismi, sembra precipitare verso la medesima direzione, la fiammella della speranza rappresentata dall'Europa democratica, liberale e solidale si fa sempre più fioca.

Andrea Zannini
(Università di Udine)

*la***Vita Cattolica**

SETTIMANALE DEL FRIULI

Isritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.

Società soggetta a direzione e coordinamento
dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2
DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica",
via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Esterio [normale]	euro 120
Esterio [aereo]	euro 170

Publicità

Editrice La Vita Cattolica srl

Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne,
Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli);
Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubbl. legale,
asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50
economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016
 L'Informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
 Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
 Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 2 luglio: alle 16.30 all'Istituto Giannelli, a Tolmezzo, S. Messa per i 100 anni della scuola materna.

Giovedì 3: alle 15 al Seminario di Castellerio, incontro con l'équipe educativa.

Venerdì 4: alle 10 nella Asp "Giovanni Chiabà" di S. Giorgio di Nogaro (sala polifunzionale), S. Messa. Alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti.

Domenica 6: alle 11.30 a Lusevera, S. Messa nella ricorrenza della Madonna della Salute.

Martedì 8: alle 20.45 nella chiesa di S. Maria Assunta a Udine, concerto con: l'orchestra sinfonica inclusiva (Ami) e Orchestra giovanile filarmonici friulani (Off).

Venerdì 11: alle 20.30 in Cattedrale a Udine, celebrazione dei primi Vespri dei SS. Ermacora e Fortunato.

Sabato 12: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, Eucaristia nella Solennità dei SS. Ermacora e Fortunato; alle 18 nella Basilica di Aquileia, Lectio Magistralis del card. Oscar Cantoni su: "Sorella e figlia: la Diocesi di Como nel patriarcato di Aquileia"; alle 19 nella Basilica di Aquileia, concelebrazione eucaristica con i Vescovi della Regione presieduta dal card. Cantoni.

Domenica 13: alle 10.30 ad Orzano (Remanzacco), S. Messa e processione con la nuova statua di San Luigi Scrosoppi, in occasione dei festeggiamenti per i 65° sacerdozio del parroco don Giuseppe Burba; alle 13 al Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa, saluto alle Piccole Suore Missionarie della Carità.

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ BIBLIOTECA BERTOLLA, ORARI

Nel mese di luglio entra in vigore l'orario estivo alla Biblioteca "P. Bertolla" del Seminario arcivescovile di Udine. Fino a venerdì 1° agosto la Biblioteca sarà aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14. In caso di necessità al di fuori di questi orari è possibile contattare la segreteria: e-mail: biblioteca@seminario-udine.it; tel. 0432/298121.

RITIRO ESTIVO. L'Azione Cattolica propone a fine luglio una tre-giorni di ritiro spirituale aperta a tutti nella Casa per esercizi "Padre Luigi" di Orzano. La presidente, Marta Turra: «Si ritorna a casa rigenerati»

Tre giorni di ricarica della fede

«Si ritorna a casa rigenerati, con un'energia che è d'aiuto in famiglia, nel lavoro, in parrocchia e anche in associazione! È un'esperienza che consiglio a tutti: giovani, adulti e

adulthood, quando le persone riescono a condividere momenti comunitari come questi, possono essere fonte di ispirazione l'una per l'altra».

La presidente dell'Azione Cattolica udinese, **Marta Turra** (foto), non ha dubbi: «Il ritiro estivo con l'Azione Cattolica è sicuramente un momento formativo importante. Le persone che vi partecipano sono molto diverse tra loro, sia per età che per vissuto personale, e questo aiuta a trovare spunti di riflessione nella Parola di Dio distinti e a volte anche insoliti».

Le giornate residenziali di spiritualità per adulti e giovani-adulti che l'associazione diocesana propone anche quest'anno nel tempo estivo si terranno da venerdì 25 a domenica 27 luglio (dalle ore 15 del venerdì alla S. Messa dopo il pranzo della domenica). L'esperienza è rivolta a tutti gli aderenti, ma aperta anche, come servizio diocesano, a quanti altri avvertono il bisogno di ascolto e di confronto con la Parola, di silenzio, di preghiera, di celebrazione.

Una tre-giorni residenziale ospitata negli spazi di pace della Casa per esercizi "Padre Luigi", a Orzano di Remanzacco, e che quest'anno avrà come tema "Lampada ai miei passi è la tua parola". «Personalmente, una delle cose che più mi arricchisce questa proposta è la dimensione del silenzio personale – continua



Il ritiro con l'Azione Cattolica sarà ospitato nella Casa per esercizi Padre Luigi, a Orzano

Turra –: in queste giornate, infatti, la rilettura della parola aiuta a scorrere con occhi diversi il proprio vissuto e a raggiungere una consapevolezza che aiuta tantissimo nel quotidiano».

E quale tempo migliore dell'estate per prendersi cura di sé e del proprio percorso di fede?

Il percorso – spiegano i promotori della proposta – si articolerà sulle letture evangeliche riferite ai temi giubilari della Speranza: tenere fisso lo sguardo sulla virtù della Speranza, fondamento della vita cristiana insieme alle altre due virtù teologali – la Fede e la Carità – ci richiama tutti a essere responsabili costruttori di un mondo

migliore.

Ad accompagnare la riflessione e la preghiera sarà Paola Colussi, già presidente dell'Azione Cattolica della diocesi di Concordia-Pordenone, che aiuterà i partecipanti anche ad elaborare uno stile personale di preghiera, di meditazione sulla Parola, di discernimento, in un'esperienza di incontro sempre più profondo col Signore, mettendo ordine nei desideri e conducendo alla scoperta della personale identità spirituale.

Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi ai seguenti contatti 339 844 6414 (Lorenzo) o azionacattolicaudine@gmail.com

Valentina Zanella



Liturgia. Corso per operatori musicali a Ravenna

L'associazione per lo studio della musica nella liturgia Universa Laus propone un nuovo corso estivo per operatori musicali della liturgia a Brisighella (Ravenna), da domenica 27 luglio a domenica 3 agosto. Il corso si rivolge ad animatori del canto, direttori di coro, coristi, salmisti, organisti, strumentisti... e porta ad acquisire le capacità fondamentali per l'animazione musicale della liturgia. Non è richiesta una preparazione musicale specifica.

L'età minima richiesta è 18 anni. L'esperienza, una vera e propria "full immersion" nella musica liturgica, si basa soprattutto su tecnica laboratoriale; questo – spiegano i promotori – consente un approccio immediato ai molteplici aspetti del canto nel rito cristiano: quali canti? Quali strumenti? Come coinvolgere l'assemblea? Quale ruolo per il coro? Come programmare il repertorio? Quale vocalità? Info e iscrizioni universalaus.it - tel. 3334151254 (don Cesare Pavesi).

PAROLA DI DIO

«Rallegratevi, i vostri nomi sono scritti nei cieli»

6 luglio

XIV Domenica
del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 66, 10-14; Sal 65; Gal 6, 14-18; Lc 10, 1-12. 17-20.

Gesù nel Vangelo di oggi invia una grande quantità di discepoli ad annunciare il Vangelo; ben 72. Ci si può chiedere: non ne bastavano 12? Ci può rispondere banalmente la medicina parlandoci del nostro sistema venoso e arterioso. Nel corpo abbiamo certo le arterie e le vene principali che hanno una missione importantissima, vitale: questa è quella che possiamo definire la missione dei 12. Abbiamo però anche dei vasi sanguigni più periferici, fino ad arrivare ai piccoli capillari, sembrano insignificanti finché non iniziano a non funzionare (provate ad inserire una chiave in una serratura con i polpastrelli intorpiditi perché il sangue non arriva in periferia!).

Questo ci dice che come ogni parte, centrale o periferica, è importante per il buon funzionamento del corpo, così ogni persona, consacrato o laico, centrale o peri-

ferica, è importante per il buon funzionamento della Chiesa.

Il servizio a cui poi si è chiamati qual è? È esattamente il proprio servizio, utile per il buon funzionamento del servizio di tutti gli altri. In pratica, se uno fa il suo, fa il lavoro di tutti, ma se uno fa un lavoro che non è il suo o non fa il suo, reca un danno a tutto il corpo. Così spiegava San Paolo: «Infatti il corpo non si compone di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: "Siccome io non sono mano, non sono del corpo", non per questo non sarebbe del corpo. E, se l'orecchio dicesse: "Siccome io non sono occhio, non sono del corpo", non per questo non sarebbe del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ma ora Dio ha collocato ciascun membro nel corpo, come ha voluto. Se tutte le membra fossero un unico membro, dove sarebbe

il corpo? Invece ci sono molte membra, ma c'è un unico corpo; l'occhio non può dire alla mano: "Io non ho bisogno di te" né il capo può dire ai piedi: "Non ho bisogno di voi". Al contrario, le membra del corpo che sembrano essere più deboli sono invece necessarie; quelle parti del corpo che noi stimiamo essere le meno onorevoli, le circondiamo di maggior onore e le parti nostre meno decorose sono fatte oggetto di maggior decoro, mentre le parti nostre decorose non ne hanno bisogno, ma Dio ha formato il corpo in modo da dare maggior onore alla parte che ne mancava, affinché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui e, se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui» (1 Cor 12,14-26).

Non vi sembra che questo discorso richia-

mi il messaggio principale che Papa Leone XIV ha riportato fin dall'inizio del suo pontificato e richiamato nel suo motto? "In Illo uno unum", che in italiano significa "In Colui che è Uno, siamo uno", che non vuol dire uniformi, ma creati per un unico scopo, la vita eterna, e dove l'opera di uno aiuta tutti gli altri a raggiungere lo scopo. Sicché è vera la conclusione del Vangelo: «Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» che si può tradurre così parafrasando San Paolo: l'occhio non si vanta perché vede, né l'orecchio perché sente, si rallegrino invece perché secondo la loro chiamata sanno dare la vita a tutto il corpo, e ricevere la vita dalle altre membra, una vita che è eterna. Questo vale il piede, per la mano, così per l'ultimo capillare del mignolo.

don Nicola Zignin

CHIESA E COMUNICAZIONE. L'esperienza di Federico Muzzolini, giovane creator digitale friulano, al workshop della Cei "Shine to Share"

«Basterebbe poco per raggiungere i più giovani...»

Lo diciamo in anticipo: questo articolo è zeppo di termini inglesi. Ma li lasciamo così come sono, salvo qualche rara eccezione, perché fanno parte di quel linguaggio (inteso come linguaggio del mondo digitale) che ormai è trasversale a culture e, appunto, lingue. Nella Chiesa, con la sua esperienza di universalità, sappiamo che non è affatto un problema. E allora pronti-via e parliamo di Federico Muzzolini, diciannovenne di Basaldella selezionato tra l'ottantina di giovani che, provenendo da tutta Italia, dal 23 al 26 giugno scorsi si sono radunati al centro ambrosiano di Milano per

"Shine to share" ("Brilla e condividi"), una proposta formativa realizzata per la prima volta dalla Conferenza episcopale italiana con il sostegno dell'8xmille. Dopo aver seguito un corso on-line di 32 ore nelle settimane precedenti, dedicato proprio alla creazione di contenuti digitali come video, podcast, foto, eccetera, quegli ottanta giovani si sono riuniti per quattro giorni di workshop a Milano. L'obiettivo? Conoscersi, formarsi e approfondire il rapporto tra le nuove tecnologie, l'evangelizzazione e la narrazione (digitale) della Chiesa. È lo stesso Muzzolini a raccontare la sua esperienza: «Abbiamo incontrato molte persone – spiega – tra cui

l'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini. E biblisti, catechisti, persone del settore della comunicazione e non». Tra gli approfondimenti, anche alcune lezioni tecniche e un vero e proprio laboratorio di narrazione digitale. «Abbiamo ascoltato editor video e insegnanti del settore, docenti all'Università Cattolica. Divisi in gruppi, abbiamo visitato dodici realtà diverse della Chiesa di Milano, sostenute dall'8xmille, e raccolto dei materiali video che poi abbiamo montato. L'ultimo giorno i video sono stati corretti e ci hanno fornito degli spunti per migliorare la narrazione e lavorarci su». Morale della favola: la Chiesa può



Federico Muzzolini

«modernizzare la sua comunicazione» e il racconto di "ciò che fa" «comunque – assicura il giovane creator digitale – mantenendo il suo stile e il suo modo di comunicare. Basterebbe veramente poco per raggiungere i più giovani... e anche raccontare, per esempio, cosa si sostiene con l'8xmille: descrivendo cos'è e come vengono investiti i fondi, le persone sono più propense a fare la

firma. O raccontando semplicemente il proprio oratorio e le attività della Parrocchia: qui serve puntare in alto, perché nella comunicazione delle Parrocchie c'è sempre possibilità per migliorare».

Un altro tema trattato durante la quattro-giorni milanese è stato quello delle fake news in salsa ecclesiale. «Ci sono un sacco di "falsi miti" e falsità sulla Chiesa – ha riconosciuto Muzzolini –, ma dicendo semplicemente il contrario non tutti possono crederci... Se invece si racconta qualche esperienza dal territorio, o anche a livello nazionale, si è più convincenti perché quella è in effetti la realtà».

I giovani di "Shine to Share" – tra cui Federico – parteciperanno al Giubileo dei Missionari digitali, in programma a Roma il 28 e 29 luglio (a pochissima distanza dal Giubileo dei giovani). «Dovremo realizzare dei video da caricare poi sui nostri social, per raccontare ciò che avverrà a quell'evento – conclude Muzzolini – e condividerlo con chi non ci sarà». "Share", appunto, a proposito di nuovi linguaggi.

G.L.

Don Alberto Ravagnani a Grado. Tanti i temi affrontati: dalle comunità-community alla necessità di incontri fisici

Comunità che cambiano, mondo connesso. «Tra incontri virtuali e fisici, contano i legami»

Se si pensa a un prete attivo sui social media, quasi sicuramente il pensiero va a quel giovane sacerdote milanese che durante la pandemia iniziò a pubblicare video in cui spiegava aspetti della vita cristiana e della Chiesa stessa. Sono passati più di cinque anni e, da allora, la presenza digitale di **don Alberto Ravagnani** è radicalmente cambiata; così come è cambiata la sua vita sacerdotale, passando da "curato" di Busto Arsizio a prete impegnato direttamente nella pastorale in una metropoli come Milano. Ciò che non è cambiato invece è lo slancio evangelizzatore di questo giovane sacerdote classe 1993 che lo scorso 27 giugno è intervenuto a Grado in una serata organizzata dal quotidiano Avvenire con il supporto dalla Parrocchia e del Comune, oltre che del settimanale diocesano di Gorizia "Voce isontina".

Don Ravagnani, a Grado ha parlato di «Fede in rete: spiritualità e comunità nel mondo connesso»: le due cose possono stare insieme?
«Il concetto di comunità on-line cambia: non ci sono riferimenti di spazio e di tempo, così come ci sono, invece, in una parrocchia. Ecco allora che il concetto si evolve e diventa community, una comunità che non si definisce in relazione allo spazio».
Però una comunità in senso stretto insiste su un territorio...
«Il mondo digitale è l'occasione per vedere che anche la società civile è cambiata e meno legata al territorio: le persone si spostano, lavorano in una città e vivono in un'altra, la gente va a Messa dove



Don Alberto Ravagnani

ha i figli a catechismo o dove sono gli amici. Come le parrocchie devono cambiare, così anche il concetto di comunità deve cambiare. Io credo che questo sia un valore positivo: non insistere tanto sull'appartenenza territoriale, ma sull'appartenenza di cuore. Sono i legami significativi a fare la comunità».
C'è quindi un diverso tipo di appartenenza (sempre che di appartenenza di possa parlare)?
«Sì, sicuramente, attenzione però a non dimenticare che comunque abbiamo bisogno di appartenenze fisiche: non basta essere parte di un gruppo WhatsApp o di una community online, occorre anche incontrarsi. Il virtuale è reale, ma –

semplicemente – è diverso dalla dimensione fisica. Quando queste dimensioni si integrano e coesistono, quando nel virtuale si parla di un incontro fisico oppure viceversa, ecco che allora nasce qualcosa di nuovo che fa molto bene alle persone».
La sua presenza on-line è nata durante la pandemia, è passata da una palestra di Milano e, oggi, è ancora diversa... come è evoluta?
«La mia esperienza è evoluta perché il Signore mi ha fatto evolvere spostandomi in un'altra città, facendomi conoscere altre persone e altri contesti. C'è un continuo sentirsi "in uscita", un mettersi in gioco rispetto alle

istanze del mondo per annunciare il Vangelo. Questo mi ha portato dapprima a pubblicare video, poi a creare progetti di comunicazione con i ragazzi e a far nascere un'associazione, poi è nata la community di Fraternità (giovani di tutta Italia in contatto on-line che si incontrano un paio di volte all'anno, animati da un gruppo di giovani che vivono insieme a don Ravagnani, ndr), poi mi sono trasferito a Milano. Qui non ho più un oratorio, non ho spazi per accogliere, quindi sono uscito io... proprio lì dove stanno le persone, anche in palestra. Ho frequentato podcast, studi televisivi, spazi laici, appunto perché lì sta la gente. Alla base c'è l'idea di assecondare un

pochino la realtà, convinto che dentro la realtà ci sia la voce di Dio che mi dice cosa fare».

Quali possono essere, a suo avviso, alcuni buoni atteggiamenti per abitare la cultura digitale oggi?

«Il mondo digitale ha tante opportunità, ma, come tutte le esperienze, presenta anche dei rischi. Se si è consapevoli dei rischi, allora si sa come muoversi. È importante considerare che i social media sono fatti per mettere in mostra non l'autenticità della vita, ma ciò che scegliamo noi. E quindi, guardando quello che pubblicano gli altri, è importante ricordarci che quello che vediamo sui social non esaurisce la realtà di nessuno, tantomeno la nostra».

Ha citato la community di Fraternità. Anche qui in Friuli ci sono alcuni giovani che frequentano la community e hanno partecipato agli incontri. Qual è l'obiettivo di questi eventi?

«L'obiettivo è proprio quello di far vivere alla community un'esperienza di incontro fisico. Pregare insieme, guardarsi negli occhi, abbracciarsi, divertirsi, parlare. Tutto questo ha bisogno di uno spazio e un tempo definiti, ha bisogno di attività, di un contesto. Ecco che, allora, nascono degli incontri per far sì che quello che sui social si vede a distanza, mediato da uno schermo, possa essere sperimentato concretamente. E perché poi, a partire da questi incontri, nasca un fuoco, un'energia che tutti portano a casa propria, col desiderio di testimoniare anche virtualmente quello che hanno vissuto».

Giovanni Lesa



Pietro e Paolo

Nel suo terzo anniversario di episcopato, l'Arcivescovo ha benedetto i pellegrini



«A Roma per lasciarci trasformare»

Faticare per trovare un posto a sedere, pur arrivando con un discreto anticipo. Sarà perché è la Messa "di orario" con i suoi consueti fedeli, sarà perché è comunque l'occasione per stringersi attorno all'arcivescovo Riccardo per il suo terzo anniversario di ordinazione, sarà per i numerosissimi giovani – dalle magliette variopinte, come vuole la tradizione dei gruppi parrocchiali – presenti perché in partenza per il "loro" Giubileo. Fatto sta che moltissime persone domenica 29 giugno hanno partecipato alla Messa delle 19 in Cattedrale a Udine stando in piedi o assiepanosi sui gradini delle cappelle laterali. Un bell'abbraccio a "don Riccardo", reduce da due giorni con centinaia di chilometri percorsi in lungo e in largo in Friuli per stare vicino a quello che ormai a tutti gli effetti è il "suo" popolo.

Suona la campana, una distesa di stole e casule rosse – come il sangue versato da Pietro e Paolo, è loro la solennità del 29 giugno – si riversa dalla sagrestia e si mescola con ordine alle magliette colorate dei giovanissimi. Sullo sfondo, le note – loro invece in bianco – della Cappella musicale della Cattedrale, che più tardi ha proposto, per l'occasione,

il sontuoso "Tu es Petrus" di Perosi. Una mescolanza di colori che trova un primo riscontro nelle parole con cui l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** ha aperto l'omelia: «È significativo che Pietro e Paolo siano celebrati insieme, soprattutto perché erano molto diversi», ha esordito, riferendosi proprio ai differenti "colori" con cui i due apostoli hanno dipinto la Chiesa delle origini. «Essi hanno accettato la diversità e talvolta si sono scontrati, ma sapevano che Cristo li teneva saldamente uniti. Cosa significa questo esempio per noi? – ha incalzato – Che le nostre diversità possono essere unite solo in Gesù Cristo. Saremo così testimoni dell'unico Signore, cercando la comunione tra di noi».

«Da Pietro e Paolo, come per noi, modi diversi per conoscere Cristo»

L'Arcivescovo è tornato poi su un tema a lui caro, ripetuto con insistenza anche da Papa Leone XIV. «Anche il rapporto dei due apostoli con Gesù è stato molto diverso», ha spiegato. «Pietro si è subito riconosciuto peccatore e rinnegato, ma Gesù l'ha accompagnato. Paolo invece ha conosciuto Cristo in modo indiretto, innanzitutto da perse-



cutore. Pietro "l'operativo", come un buon friulano – ha scherzato mons. Lamba -, e Paolo "l'intellettuale". Così noi: conosciamo Gesù in modi diversi... Il Papa – ha proseguito l'Arcivescovo – continua a ripetere che dobbiamo incontrare assiduamente Cristo. È lì che si sperimenta la Grazia: nell'incontro con Gesù. Qui sta la vera esperienza di fede, non altrove. Pietro e Paolo l'hanno sperimentato tanto da essere poi divenuti evangelizzatori missionari».

«Non diciamo: "Sono fatto così". Il Signore ci chiama ugualmente»

L'Arcivescovo, che ha espresso gratitudine ai presenti per la preghiera nel suo

terzo anniversario di ordinazione episcopale, non ha voluto far mancare un pensiero legato alla vocazione sua personale e di tanti altri sacerdoti. Sempre, tuttavia, prendendo spunto dai "suoi" patroni: mons. Lamba è infatti un sacerdote del clero romano, che ha nei due apostoli i suoi patroni. «Per Pietro e Paolo la conoscenza di Gesù è passata dal fallimento. Eppure Cristo ha scelto proprio loro...» ha ricordato. «Per tutti noi dev'essere così: non possiamo dire "non sono capace". La grazia di Dio è più grande del nostro "sono fatto così". Guardate noi sacerdoti: Dio ci ha scelti anche se non abbiamo qualità particolari». E, rivolto ai molti

giovani presenti in Cattedrale, mons. Lamba ha affermato di essere «sicuro che il Signore sta chiamando ancora tanti tra voi. Non c'è nessun determinismo nella vocazione, ma la libertà di rispondere alla chiamata».

A Roma «per cambiare»

La Messa del 29 giugno non era dedicata solo all'anniversario dell'ordinazione episcopale dell'Arcivescovo. Esattamente a metà dell'Anno Santo, infatti, molti tra i pellegrini presenti si sono già recati a Roma nei mesi scorsi, altri sono in procinto di preparare lo zaino e partire per la capitale e le sue Porte sacre. Da mons. Lamba – a sua volta "reduce" dal recente Giubileo dei seminaristi – un pensiero anche per tutti loro: «Andare a Roma in pellegrinaggio – ha affermato – è sentire il fuoco dell'amore di Gesù che da dentro ci trasforma e fa dire agli altri: "Sei diverso! Non sei più lo stesso!". È vero che ognuno di noi è fatto così com'è, ma lo Spirito Santo fa sì che ci convertiamo continuamente, dicendo infine come San Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". Così la nostra diventa una vita di speranza!»

Giovanni Lesa

Indimenticabile Giubileo! L'avventura continua al Grest

L'esperienza del pellegrinaggio a Roma vissuta in marzo dai giovani di San Daniele è stata così pregnante da indurli a dedicare al Giubileo anche il tema del Grest, intitolato proprio "Pellegrini di speranza". Lo ha raccontato ai microfoni di Marta Rizzi su Radio Spazio il giovane vicario parrocchiale **don Davide Larcher**, ospite della prima puntata di "Parrocchia che vai, Grest che trovi", la trasmissione estiva che l'emittente diocesana dedica proprio ai centri estivi parrocchiali (in onda ogni giovedì alle 6.40, 13.30 e 19.40) e che è stata inaugurata appunto con l'esperienza dell'oratorio della Collaborazione pastorale collinare (la puntata si può ascoltare in podcast su www.radiospazio.it). Tre settimane

entusiasmanti di Grest che si sono da poco concluse e daranno ora avvio agli altrettanto attesi campi in montagna (per 6 settimane!) nella casa di Zovello (Ravascletto). Oltre un centinaio i bambini che hanno preso parte ad ogni "turno" di Grest. A guidarli una nutrita squadra di animatori. L'appuntamento era ogni mattina alle sette e dieci per la colazione preparata da don Davide prima della preghiera delle Lodi e poi via con le attività, i giochi e le gite. Terminata la mattinata di oratorio gli animatori condividevano il pranzo e programavano la giornata successiva e le attività del vicino Grest di Muris (che si svolgeva invece nei pomeriggi). «Tra esami di maturità e università, alcuni dei giovani non hanno potuto partecipare, ma normalmente



arriviamo ad una settantina di ragazzi costantemente impegnati nelle varie attività della Parrocchia – afferma con soddisfazione don Larcher –. Un gruppo affiatato, per il quale l'esperienza di pellegrinaggio vissuta in marzo a Roma è stata davvero indimenticabile. Ha davvero portato molti frutti, primo fra tutti il fatto che sono diventati un gruppo ancora più

saldo e bello, così ci siamo detti: lasciamo che il Giubileo continui a parlare... anche al Grest!». Gli animatori, spiega il sacerdote, «hanno pensato ad una sorta di percorso nella storia cercando quei semi di speranza e quei santi che hanno portato luce anche nei momenti più difficili della nostra umanità».

San Daniele. Dopo la forte esperienza a Roma, la Speranza si coltiva all'oratorio estivo

E ora i campeggi a Zovello

L'estate dei ragazzi di San Daniele continua ora con i campeggi, partiti da pochi giorni, sul tema di San Paolo. «A partire dalla sua conversione, passando per tutti i suoi viaggi, fino ad arrivare all'Amore che vince tutto». Al termine delle cinque settimane dedicate ai ragazzi, come sempre, la conclusiva sarà riservata al gruppo animatori. «È una sorta di ricompensa per l'impegno che ci hanno messo in tutta l'attività estiva per i ragazzi e anche quest'anno si rivelerà senz'altro un'esperienza bellissima per loro – assicura don Larcher –. Stancante, perché dormono sempre molto poco, ma bellissima!»

Valentina Zanella

Richiesta del nuovo comitato. Mozione in Consiglio

Parco di S. Osvaldo salvaguardare memoria e cultura

La riqualificazione dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo, con il suo parco di 22 ettari, per la quale la Regione Friuli-Venezia Giulia ha stanziato 25 milioni di euro, mantenga la memoria di ciò che questo luogo è stato e della sua trasformazione intervenuta a partire dagli anni '90, sulla scorta della rivoluzione di Franco Basaglia, quando anche grazie all'opera tanti uomini e donne di cultura si è operato per aprire alla città questo luogo e cancellare lo stigma che pesava sulle persone malate di mente. È quanto chiede il neocostituito comitato "Parco di Sant'Osvaldo: memoria viva, futuro partecipato", nato proprio per promuovere la partecipazione al progetto di rigenerazione e riqualificazione del Parco. «Si tratta – spiega la presidente del Comitato, Maria Angela Bertoni, medica psichiatra, già direttrice del Csm di Udine Sud – di un luogo dove nel tempo si sono sedimentate le storie di tante donne e di tanti uomini che hanno subito la dolorosa

esperienza dell'internamento. È però anche il luogo che, nel contesto della chiusura dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale, in seguito all'entrata in vigore della legge Basaglia, ha vissuto lo straordinario percorso del dialogo tra il "dentro e il fuori", di apertura alla città e di coinvolgimento della città attraverso il linguaggio dell'arte, della cultura e della musica. Per questo riteniamo fondamentale che nel percorso di riqualificazione e rigenerazione del parco di Sant'Osvaldo trovi spazio e voce la cittadinanza. Non a caso abbiamo scelto di muoverci lungo due direttrici: il coinvolgimento delle persone e il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale di Udine». Il percorso è iniziato nel 2024 con una raccolta di oltre un centinaio di firme, consegnate al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, cui sono seguiti incontri tra il gruppo promotore e la Giunta comunale. L'obiettivo è arrivare alla nascita di un tavolo di lavoro aperto alla cittadinanza.



L'incontro del neocostituito comitato nel Parco di Sant'Osvaldo

Il progetto di riqualificazione della Regione, assieme all'Azienda sanitaria e realizzato con la collaborazione dell'Università di Udine, prevede un restauro architettonico di alcuni edifici. «Il bando – prosegue Bertoni – è stato vinto da una ditta di Perugia, ma non conosciamo i contenuti del progetto definitivo. Il nostro intento – ribadisce – è dare un contributo affinché la storia e la memoria di questo luogo sia preservata».

La mozione

E in questo senso va anche la mozione che il Consiglio comunale di Udine ha approvato, con i voti oltre che della maggioranza anche dei capigruppo di opposizione Manzan, Michelini, Salmè, astenuti FdI e Lega. Presentata dalla presidente del Gruppo consigliere Spazio Udine

Antonella Fiore la mozione impegna sindaco e giunta a «riconoscere e valorizzare il Parco di Sant'Osvaldo come luogo della memoria, della trasformazione della salute mentale, come luogo di incontro e come importante area verde a servizio della città»; «a favorire l'apertura del Parco alla cittadinanza, accogliendo attività e presenze non solo sanitarie, ma anche culturali, sociali, educative, ricreative e ambientali»; «a chiedere alla Regione FVG di attivare e sostenere un percorso partecipativo» coinvolgendo il comitato neo costituito, altri possibili comitati, il consiglio di Quartiere partecipato n.6; «a sostenere una progettazione attenta alla storia e alla memoria dei luoghi, in particolare degli spazi legati al passato manicomiale».

Stefano Damiani

Notizie flash

PAGNACCO. Ancora biometano

«Il problema è stato solo spostato». L'ha affermato la sindaca di Pagnacco, Laura Sandruvi, intervistata da Radio Spazio in merito alla vicenda del contestato impianto di Biometano. La società agricola consortile Pagnacco inizialmente l'aveva proposto in un'area di 40 mila metriquadri tra Tavagnacco e Pagnacco a 600 metri dall'abitato di Branco. Dopo le proteste dei cittadini – preoccupati per gli odori e l'aumento del traffico che lo stabilimento avrebbe comportato, potendo trattare 30 mila tonnellate di letame bovino, pollina e liquami – la società ha rinunciato all'area, ma ha fatto domanda in Regione per realizzare l'impianto più a nord, sempre a Pagnacco, questa volta più a ridosso delle frazioni di Modoletto e Fontanabona. «Non cambia nulla spostare un impianto più a nord o più a sud in un'area a vocazione residenziale che difficilmente può essere definita idonea per un impianto simile», ha ribadito Sandruvi. «Cercherò di coinvolgere i 15 comuni della Comunità collinare. Mi auguro, anzi sono certa, che anche Tavagnacco, che noi abbiamo sostenuto, rimanga a nostro fianco».

UDINE. Borgo stazione, più fondi per la sicurezza

20 mila euro in più, rispetto ai 40 mila già stanziati per potenziare il presidio di Polizia Locale in orario serale in Borgo Stazione, anche andando incontro alle richieste degli agenti impegnati a garantire, in sinergia con le forze di polizia statali, la sicurezza nel quartiere delle Magnolie. A deciderlo è stata la Giunta comunale di Udine. L'obiettivo, ha affermato l'assessore alla Polizia locale Rosy Toffano, è assicurare una presenza più efficace e continuativa della Polizia Locale nella fascia oraria serale da maggio a ottobre.

UDINE. Finalmente via le radici in via Albona

La Giunta comunale di Udine ha approvato il progetto per i lavori di riqualificazione di via Albona, nella zona est della città. Un investimento da 300 mila euro per un intervento atteso da tempo dai residenti della zona, che garantirà nuovamente la percorribilità in sicurezza della strada e dei marciapiedi, attualmente in parte inagibili a causa delle radici degli alberi. Saranno rifatti totalmente i marciapiedi con nuove pavimentazioni più ampie, sarà riasfaltata l'intera strada, si provvederà a mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali nelle intersezioni, rese accessibili le fermate dei bus e infine verrà installato un nuovo impianto di illuminazione pubblica con l'interamento dei cavi aerei ora presenti. In base al cronoprogramma, i lavori saranno realizzati entro l'autunno del 2026.

Estate a Udine. Attiva la rete di servizi per gli anziani No alla Solit'Udine

Attivata nel Comune di Udine, la rete di servizi e attività per gli anziani nell'ambito del progetto No alla Solit'Udine, promosso dal Comune in collaborazioni con diverse associazioni. Il punto principale di accesso ai servizi è il Numero verde 800201911, attivo con operatore dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e in altri orari tramite segreteria telefonica. È qui possibile richiedere consegne di farmaci e referti medici, aiuto per la spesa o per piccole commissioni, compagnia a domicilio, accompagnamento a visite sanitarie, trasporti, prenotazioni, informazioni sui corsi attivi e tanto altro.

Tante le attività organizzate. Ogni martedì mattina alle ore 9, con ritrovo presso il parcheggio di via R. Di Giusto (davanti alla chiesa), il gruppo "Camminare è salute", organizzato dal centro "Zovins di una volta", propone passeggiate accessibili a tutti, anche a persone in carrozzina. Sempre presso il centro di aggregazione "Zovins di una volta" in via Cividale 26, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, sono aperti spazi di incontro, gioco e socializzazione, con attività come scacchi, burraco e altri giochi da tavolo. Ogni sabato mattina dalle 10 alle 11.30, presso la sede Anvolt in via Marangoni 87, si tengono incontri di counseling di gruppo. Sempre in via Marangoni 87 è attivo, dal lunedì al

venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30, e il sabato dalle 8 alle 17, l'ambulatorio Anvolt per visite di prevenzione gratuite: ginecologiche, dermatologiche, senologiche, nutrizionistiche, con servizi aggiuntivi come pap-test ed ecografie. L'Università della Terza Età "P. Naliato, in via Piemonte 82/9, propone numerose attività motorie. Fino 28 luglio, ogni lunedì e mercoledì mattina dalle 9 alle 10, si tengono i corsi di Pilates, di ginnastica posturale e pelvica dalle 10 alle 11. Ginnastica dolce il martedì e giovedì dalle 9 alle 10. Previsti anche percorsi artistici e culturali come il corso di acquerello (venerdì 9-12) e quello sul Decamerone del Boccaccio (martedì 10-12).

Carmine. P. da Silva illustrerà gli affreschi Segni carmelitani

Nell'ambito degli eventi pensati per celebrare i 500 anni dalla consacrazione della chiesa del Carmine, venerdì 4 luglio alle ore 18, è previsto un incontro del tutto particolare: Padre Giuliano Luiz da Silva, carmelitano e parroco della parrocchia Santa Maria Regina mundi a Roma, proporrà un percorso di conoscenza dei "segni" carmelitani presenti nella chiesa. Guardando agli affreschi del soffitto dell'aula sarà presentato un itinerario di avvicinamento alla spiritualità carmelitana e, in particolare, verranno attentamente considerate e interpretate alcune scene contenute nei medaglioni del fregio, che rappresentano appunto eventi legati alla storia dell'ordine carmelitano. In tal modo, dopo la visita guidata con Elisabetta Milan, storica dell'arte e guida regionale, e dopo la presentazione del libro "La chiesa della Beata Vergine del Carmine di Udine" curato da Giuseppe Bergamini, direttore del Museo Diocesano di Udine e Gallerie del Tiepolo, reso

possibile grazie al generoso contributo della Fondazione Friuli, il parroco don Giancarlo Brianti e il Comitato organizzatore delle celebrazioni hanno pensato di offrire un ulteriore momento di divulgazione del patrimonio storico, artistico e religioso contenuto nella chiesa del Carmine, che ne fa un autentico scrigno nel cuore della nostra città. Intanto, nel chiostro cinquecentesco della chiesa è aperta sino al 16 luglio (lun-ven 9-12; sab-dom 9-19) la mostra fotografica "Trasformazioni. Il quartiere e la sua gente", che offre attraverso le immagini uno spaccato della storia di Borgo Aquileia, con un'attenzione particolare alle trasformazioni che esso ha subito dal dopoguerra ad oggi.



Il soffitto affrescato della chiesa udinese

UDINE. Via altre barriere architettoniche

La Giunta comunale di Udine ha approvato la delibera del piano relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici. Sono state definite le priorità, ovvero gli immobili che ospitano servizi aperti al pubblico come Anagrafe, Protocollo, e altri sportelli. L'impegno di spesa è di 2,5 milioni di euro. Di qui lo stanziamento di 250 mila euro all'anno per 10 anni. Inoltre, gli assessori Zini e Marchiol hanno effettuato anche un sopralluogo in via Pradamano, primo passo per il Peba 3, che dovrà eliminare le barriere architettoniche nei quartieri.

Rinascere. Accarezzando un cavallo o sfamando capre

L'esperienza di vita che la Comunità Rinascita di Tolmezzo renderà possibile quest'estate per le persone diversamente abili



La montagna che rigenera. A cominciare dalle persone più in difficoltà. E da dove parte questa "rinascita"? Dalle fattorie, ossia l'elemento fondamentale di quello che è stato lo sviluppo delle terre alte. Accarezzare un cavallo, vedere crescere un orto, sentire il profumo delle piante officinali o dare da mangiare alle capre. Sono tante e variegiate le esperienze che farà nel corso dell'estate una trentina di persone con disabilità seguite dalla Comunità di Rinascita di Tolmezzo. Parteciperanno alle attività di nove tra fattorie sociali ed altre aziende agricole o attività con animali in tutto l'Alto Friuli.

«Abbiamo voluto inserire le opportunità dell'agricoltura sociale nei percorsi socio-educativi e abilitanti dei nostri ospiti – dichiara il presidente **Alessandro Collavino** –. L'intento è verificare quanto gli stimoli dell'ambiente rurale e animale portino beneficio, attivando canali sensoriali e abilità solitamente poco espressi». Le prime due visite si sono svolte la scorsa settimana alla fattoria sociale "La gallinella saggia" di Cavazzo e all'associazione sportiva "Equestre pineta", che gestisce il maneggio di Villa Santina. Sono anche, insieme alla fattoria didattica "Il Bearç" di Ovaro, i partner formali del progetto,

che ha ottenuto un importante sostegno dalla Fondazione Friuli nell'ambito del Bando welfare 2025. Altre uscite si svolgeranno alla fattoria sociale "Pecora nera" di Ovaro, all'"Allegra fattoria" e al centro cinofilo "L'orma del cane", entrambi a Caneva di Tolmezzo, alle fattorie didattiche "Le piccole canaglie" di Malborghetto e "Rifugio dei folletti" di Chiusaforte, all'apicoltura "Maroncelli" di Cavazzo. «Le aziende contattate si sono mostrate entusiaste di collaborare – dice ancora Collavino – e anche noi lo siamo, perché è un modo di allargare i contatti sul territorio e sperimentare nuove forme di welfare

comunitario». Oltre alle persone adulte inserite nel servizio residenziale e nel centro diurno, saranno coinvolti anche alcuni bambini seguiti dagli operatori della terapia occupazionale. A loro saranno dedicate uscite specifiche presso realtà accreditate per interventi assistiti con animali, dove l'incontro con cavalli, asini e cani non è solo una forma di svago, ma segue precisi obiettivi educativi. Sarà un'estate tra campi e stalle dunque per gli ospiti della cooperativa sociale, attiva da oltre quarant'anni a Tolmezzo e in tutta la Carnia. Come racconta lo slogan stesso del progetto, un'estate di "Rinascita in fattoria".

Val Resia. Quando si vuol bene al paese

Si è svolta a Stolvizza la tradizionale giornata dedicata all'ambiente. Di primo mattino tutti i paesani, "armati" di buona volontà e di tutti gli attrezzi necessari, hanno preso "d'assalto" il territorio ed effettuato un certosino e radicale intervento ecologico per riportare l'ambiente interessato allo splendore che merita. L'iniziativa è stata organizzata anche in vista degli appuntamenti estivi programmati: domenica 27 luglio "Festa di San Anna", domenica 3 agosto "Festa Alpina", sabato 9 agosto "Notturmo di San Lorenzo", domenica 10 agosto "Festa dell'Arrotino", martedì 12 agosto "Concerto per una sera d'estate", ma soprattutto per rendere accogliente il paese ai tan-

ti turisti e ai numerosi immigrati che rientrano nei mesi estivi in Val Resia. Tutti, giovani e meno giovani, hanno partecipato, come nelle passate edizioni, con entusiasmo e positiva partecipazione, segno di un profondo attaccamento al Paese, una prerogativa che viene coltivata in Val Resia anche attraverso queste iniziative. Gradita la presenza della sindaca di Resia Anna Micelli. Al termine della giornata ambientale di Stolvizza, la sede del locale gruppo Alpini "Sella Buia" ha accolto un ristoro quale segno di ringraziamento. Il presidente della Associazione Vivistolizza, **Giancarlo Quaglia**, ha espresso tutto il suo compiacimento per il risultato raggiunto ed ha sottolineato co-



La strada verso Stolvizza ripulita e curata dai volontari

me «questi appuntamenti rappresentano linfa vitale per associazioni di promozione sociale, come Vivistolizza, che da sempre si impegnano sul territorio per andare incontro alle varie necessità degli abitanti». L'iniziativa, che è stata organizzata dalle cinque associazioni di Stolvizza: Cama associazione Arrotini; Ana gruppo alpini "Sella Buia"; "Museo della Gente della Val Resia"; Circolo culturale "Rozajski dum" e associazione "Vivistolizza" che ne è capofila, è servita anche per fare il pun-

to sullo stato di salute ambientale del borgo: dalla raccolta differenziata non sempre effettuata correttamente, al grave problema dell'aumento della vegetazione nei pressi del paese che sta mettendo a repentaglio le abitazioni stesse in caso di malaugurato incendio. Tutti problemi non rinviabili in un ambiente straordinario impreziosito dalle attività svolte dal Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie che tutela questo straordinario angolo naturale dell'alto Friuli.

Paularo, viva memoria del capitano Musso



Entodici anni fa, sulle aspre balze rocciose delle Alpi Carniche, nella zona di Val di Puartis, 1579 metri sul livello del mare, si consumava uno degli episodi più luminosi di eroismo della Prima guerra mondiale. Il 14 settembre 1915, il capitano Mario Musso, al comando della 21^a Compagnia del Battaglione Alpini "Saluzzo", si distinse per un atto di straordinario coraggio, sacrificando la propria vita e consentendo la ritirata dei suoi uomini di fronte alla preponderante avanzata austriaca. Come ricorda lo storico Mario Bruno, "la 21^a compagnia [del Battaglione Saluzzo] era riuscita a provocare un ritardo all'attacco progettato dal col. Scheler". In quella giornata drammatica, circa 4 mila soldati austro-ungarici, supportati da una trentina di pezzi d'artiglieria, si riversarono contro le posizioni italiane, difese da appena 600 uomini. Il capitano Musso, pur consapevole dell'inferiorità numerica, si oppose con una tenacia fuori dal comune, ma di fronte a una pressione ormai insostenibile e con le munizioni esaurite a causa di una granata che aveva colpito il deposito, Musso ordinò il ripiegamento della compagnia. In un gesto di supremo altruismo, rifiutò di essere trasportato su una barella, sapendo che ciò avrebbe rallentato la ritirata e causato ulteriori perdite. Rimase sul posto, dove venne catturato: offrì così la sua vita per la salvezza dei suoi uomini. La sua nobiltà d'animo colpì persino gli austriaci. Un ufficiale medico inviò una lettera alla famiglia di Musso tramite la Croce Rossa Internazionale: "Il 17 settembre si spegneva da prode ed è stato da noi sepolto con tutti gli onori... Gradiscano, per la crudele sciagura, le condoglianze dei soldati austriaci, che non intendono negare gli onori al valoroso nemico caduto." Durante i funerali congiunti di Musso e di un caduto austro-ungarico, un ufficiale austriaco pronunciò parole toccanti, destinate a rimanere nella memoria collettiva: "Comune la fossa, comuni gli onori ai due eroi caduti per un ideale supremo. Piange in terra austriaca una madre orfata del figlio; veste a gramaglie una vedova in terra italiana. La pace dei forti sia ora concessa a questi due valorosi, a noi o compagni la forza di emularli". Per il suo "intrepido coraggio" e per il "nobile sacrificio della propria vita", il capitano Mario Musso fu insignito postumo della Medaglia d'Oro al Valor Militare il 22 luglio 1916. Oggi, la memoria del capitano Mario Musso è viva a Saluzzo, sua città natale, e a Paularo, dove si compì il suo gesto eroico. Vie e caserme portano il suo nome, ricordando un esempio eterno di dedizione, coraggio e spirito di sacrificio per la Patria.

Bruno Temil

CERCIVENTO. "La mee armoniche" con gli Amici di Gianluca, seconda edizione

Il ricordi più belli di una persona cara o un amico che ci lascia, magari anzitempo, rimangono nel più segreto del nostro intimo, ma può nascere anche la volontà di costruire qualcosa di concreto che aiuti a rinforzare la memoria. Questo è successo a Cercivento qualche anno fa dove un gruppo di giovani si è riunito nell'associazione "Amici di Gianluca Adg" con lo scopo non solo di mantenere vivo il ricordo del loro compagno, Gianluca De Rivo, ma creando occasioni per raccogliere fondi per i bambini e le famiglie in difficoltà. "La Mee Armoniche" è una di queste idee: "Une sunade nostrane in onôr dal Gian" che tra le sue attività coltivava anche la passione per la fisarmonica; uno strumento che con il suo suono richiama ed unisce le persone e coinvolge in quello spirito di compartecipazione i musicanti di tutte le età. Il pomeriggio musicale si svilupperà nella Cjase da int, a Cercivento, sabato 5 luglio a partire dalle 16 con l'esibizione di fisarmonicisti, la comicità di Romeo Patatti e del "vergognosissimo" Galax e le divagazioni musicali dei Roby Music folk. L'ingresso è libero e l'invito a partecipare è esteso a tutti; il ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza.

TOLMEZZO. Legna da ardere a Illegio

È stato pubblicato l'avviso 2025 per l'assegnazione di legname da ardere proveniente da boschi comunali a privati, associazioni ed enti senza scopo di lucro. La domanda va presentata in Comune entro il 28 luglio. I lotti che verranno assegnati, costituiti da circa tre metri cubi di legname ciascuno, sono 30 e si trovano tutti nella frazione di Illegio, distribuiti fra le seguenti località: Pian della gatta; Pra di Lunge; Rio Blanc, imbocco del sentiero per Palasecca. Il prezzo indicativo di vendita del legname è di 15 euro al metro cubo.

ZONCOLAN. Panoramica delle Vette

Si è conclusa con entusiasmo la 4^a edizione della "Sfida allo Zoncolan", evento cicloturistico che ha unito sport, natura e promozione del territorio. Organizzata da PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, ha visto oltre 100 iscritti pedalare lungo la suggestiva "Panoramica delle Vette". Grazie alle e-bike messe a disposizione tramite il service Morassi Sport di Ravascletto, i partecipanti – molti soci, dipendenti e familiari del sistema delle Bcc regionali – hanno potuto godere di un percorso di 34 km immerso nei paesaggi mozzafiato della Carnia.

Trasaghis, inaugurato l'impianto che trasforma gli scarti salini

Il Consorzio San Daniele avvia una gestione sostenibile dei rifiuti

È diventato realtà – a Trasaghis – l'impianto che recupera gli scarti salini derivanti dalla produzione del Prosciutto di San Daniele Dop, trasformandoli in prodotti reimpiegabili in altri ambiti. «La nuova realtà per il riciclo e la valorizzazione del sale esausto, promosso dal Consorzio San Daniele Dop, rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra pubblico e privato e un modello virtuoso e lungimirante di economia circolare, unico nel panorama nazionale ed europeo – ha evidenziato, nel corso della recente inaugurazione, l'assessore regionale alle Attività produttive, **Sergio Emidio Bini**, presente assieme all'assessore alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, e alla sindaca Stefania Pisu –. Proprio per questo, la Regione ha sostenuto convintamente il progetto, utilizzando congiuntamente strumenti finanziari come i contratti di insediamento, i fondi di rotazione e i Confidi». Le tipologie di rifiuti che vengono trattate sono due, il sale solido esausto e la salamoia, che



Il momento del taglio del nastro del nuovo impianto di recupero degli scarti salini

vengono trasformati in prodotti riutilizzabili nell'ambito del trattamento stradale antighiaccio, della concia delle pelli e dell'industria. Il tutto secondo un modello di economia circolare che riduce sensibilmente i costi di smaltimento e l'impatto ambientale. Sin dai primi anni Duemila la gestione coordinata per il trattamento del sale e della salamoia per i produttori del San Daniele prevedeva il conferimento dei materiali di scarto a impianti abilitati fuori regione. Grazie a questo intervento, gli automezzi che partono da San Daniele percorrono oggi solo 35 chilometri tra andata e

ritorno, con una riduzione stimata dell'88% delle distanze e una conseguente diminuzione del 90% delle emissioni di Co2. «Questo impianto – ha commentato Bini – è la dimostrazione che la sostenibilità ambientale può portare benefici alla comunità, al territorio e al tessuto produttivo quando è intesa non come vincolo a priori, bensì come motore di nuovo sviluppo economico. L'intervento è ancor più significativo perché ha permesso il recupero di un capannone sito nel comune di Trasaghis, valorizzando così la locale zona industriale».

Anna Piuizzi

A Tarcento nasce il Margherita Music Club

L'associazione «In Stella» ha presentato martedì 1° luglio in conferenza stampa la prima edizione del «Margherita Music Club», un nuovo ciclo di concerti estivi che animerà la storica «Sala Margherita» a Tarcento. Due gli appuntamenti in programma con artisti affermati a livello internazionale e, al contempo, profondamente legati al territorio. Giovedì 10 luglio salirà sul palco l'«Organ Madness Trio» con Daniele D'Agaro, Mauro Costantini e U.T. Gandhi, mentre lunedì 21 luglio sarà la volta del «Trio intercontinentale» con Daniele D'Agaro, Sebastiano Zorza e U.T. Gandhi. Entrambi i concerti inizieranno alle 20.30 e saranno a ingresso libero e gratuito. L'iniziativa mira a dar vita a un momento di aggregazione sociale, ma anche a valorizzare il Teatro Margherita, riaperto nel 2021, come punto di riferimento per l'espressione artistica contemporanea. Costruita tra gli anni '40 e '50 su progetto degli architetti Provino e Gino Valle, la sala ha rappresentato per decenni il fulcro culturale di Tarcento. «Margherita Music Club» è stato realizzato grazie al contributo del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio del Comune di Tarcento, in collaborazione con l'Opera Pia Coianiz di Tarcento, il supporto della Accademia Musicale Naonis.

Notizie flash

BORDANO. Incontro dedicato a de Saint-Exupéry

Sabato 5 luglio, alle 20 nella Biblioteca di Bordano, Patrice Avella, scrittore franco-italiano, presenterà il suo ultimo libro *Il Piccolo Principe e le sue Muse*, da Parigi a New York». L'opera ripercorre la vita di Antoine de Saint-Exupéry attraverso le figure femminili che hanno ispirato il capolavoro del *Piccolo Principe*, tra frammenti biografici e omaggi poetici. Entrata libera.

GEMONA/MONTENARS. Note nei roccoli

È in programma un doppio appuntamento con «Note nei roccoli e nelle corti del Gemonese»: il coro Perdedu Seulo si esibirà sabato 5 luglio alle 18 in piazzetta Celotti nel centro storico di Gemona e domenica 6 luglio alle 17 al «Roccolo del Postino» a Montenars. Il Coro Perdedu Seulo prende il nome dalla cima più alta del territorio di Seulo in Sud Sardegna, il Monte Perdedu. Attraverso l'attività canora il gruppo promuove la valorizzazione della lingua e delle tradizioni sarde, anche mediante la ricerca di nuove melodie che rappresentano il patrimonio culturale locale. Per informazioni info@ecomuseodelleacque.it o 338/718 7227.

ESTATE RAGAZZI 2025 in Guarneriana

PROGRAMMA ESTIVO DEGLI EVENTI PER BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE, A CURA DELLA BIBLIOTECA GUARNERIANA



Info e prenotazioni

Biblioteca Guarneriana
0432 946560
info@guarneriana.it
www.guarneriana.it



Civica Biblioteca Guarneriana

TUTTI GLI EVENTI SONO GRATUITI DOVE SPECIFICATO LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA INFO SU WWW.GUARNERIANA.IT/EVENTI

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO ORE 18.00

Parco di Villa Serravallo - Via del Colle, 10 San Daniele del Friuli (Cinema Splendor)

GIACOMINO E IL FAGIOLO MAGICO

Spettacolo di narrazione con pupazzi e libri pop up alle 17.00 laboratorio «GIOCA E RICICLA» e merenda

Laboratorio di costruzione burattini con materiali di riciclo a cura di Tieffeu

MARTEDÌ 8 LUGLIO ORE 17.00

Biblioteca Guarneriana sez. Moderna

Laboratorio d'arte per bambini dai 6 ai 10 anni con Arteventi

DAL PONTE DELLA NAVE: onde, fari e creature misteriose: un viaggio tra onde increspate e luci lontane, dove il mare racconta storie antiche di sirene, mostri e tesori nascosti.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

GIOVEDÌ 10 LUGLIO DALLE ORE 20.00

Parco della Chiesa di San Giacomo - Villanova (Biblioteca Guarneriana e Loggia)

PERCORSI INCROCIATI

di Azioni Fuori Posto (Trentino Alto Adige) Performance site-specific itinerante con musica dal vivo rivolta ad un pubblico di giovani e adulti



MERCOLEDÌ 2 LUGLIO ore 18.00
SAN DANIELE DEL FRIULI Parco di Villa Seravallo
(in caso di maltempo Teatro Splendor)
GIACOMINO E IL FAGIOLO MAGICO Tieffeu
alle 17.00 laboratorio «Gioca e ricicla» dalle ore 12.30 merenda.
RISERVA IL BIGLIETTO INFORMATI SULLA PRENOTAZIONE AL 0432 946560 o al 0432 946561



Performance site-specific itinerante in quattro luoghi con musica dal vivo
PERCORSI INCROCIATI
di Azioni Fuori Posto con Silvia Dessiliani e Filippo Pano
accompagnamento musicale Stefano Andreotti e Gabriele Marcon
All'avvicinarsi luoghi e spazi con un tempo e uno sguardo non ordinari
Punta Regionale
Fila

Venerdì 4 luglio primo incontro per la costruzione del Peba

A Martignacco più accessibilità

A Martignacco l'Amministrazione comunale ha avviato un percorso per migliorare l'inclusività e dunque la qualità della vita della cittadinanza. «Stiamo mettendo le basi per la predisposizione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, il cosiddetto Peba – fa sapere con una nota l'assessore ai Lavori Pubblici, **Giancarlo Saro** –. Si inizierà venerdì 4 luglio alle 20.15 nella sala caduti di Nassyria, a villa Ermacora, con un incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza per presentare obiettivi, metodi e prime aree di intervento del progetto». I professionisti dello studio di architettura Global Project, incaricato di elaborare il Peba, illustrerà i criteri tecnici e urbanistici adottati per assicurare la migliore accessibilità agli edifici pubblici e il miglioramento della pedonabilità in alcuni punti chiave del territorio comunale. Grazie anche alla collaborazione di «Willeasy» srl e «Io ci vado» aps – due soggetti specializzati nella diffusione della cultura dell'accessibilità entrambi con sede a Martignacco, ma ben conosciuti in tutta la regione per gli importanti contributi in questo settore –, le cittadine e i cittadini potranno essere direttamente



L'Amministrazione comunale avvia un percorso partecipato

coinvolti nella segnalazione delle criticità, suggerendo altresì gli interventi ritenuti prioritari. «L'incontro – evidenzia Saro – si propone di favorire un dialogo aperto e costruttivo tra amministratori, tecnici del settore e residenti affinché il Peba non sia un semplice documento tecnico, bensì un patto collettivo che mette al centro le esigenze di ognuno per superare agevolmente gli ostacoli alla mobilità. Cercheremo di rendere Martignacco più accessibile e sicura ricercando soluzioni concrete e sostenibili, anche grazie all'entusiasmo e all'impegno di chi vive quotidianamente il nostro

territorio». L'Amministrazione comunale invita quindi la cittadinanza a cogliere l'occasione dell'avvio di questo programma, partecipando all'incontro nel quale sarà possibile esporre idee, osservazioni, esperienze personali e formulando proposte che possano aiutare a costruire insieme un habitat civico più accogliente e vivibile per tutti. L'incontro potrà essere seguito anche da remoto, tramite collegamento zoom digitando l'indirizzo: <https://rebrand.ly/PebaMartignacco>.

Anna PiuZZi

Angelo Floramo a Fagagna con «Vita nei campi»



Nell'attesa di uno tra gli appuntamenti più amati tra quelli proposti dal dall'Ecomuseo della Gente di Collina «Il Cavalir», a Fagagna – la “giornata della trebbiatura” che si terrà domenica 13 luglio – venerdì 4 è in programma la presentazione dell'ultimo libro di Angelo Floramo: «Vita nei campi» edito da Bottega Errante. L'appuntamento è per le 21 nel cortile del Museo della Vita Contadina «Cjase Cocèl» (in caso di pioggia, in sala Asquini). L'autore dialogherà con il giornalista Armando Muchino, voce e volto della sede regionale Rai Fvg, protagonista della storica trasmissione radiofonica «Vita nei campi». Tra ricordi personali, aneddoti e riflessioni, il pubblico sarà accompagnato in un mosaico di storie in cui uomini, donne e animali si muovono sullo sfondo di una campagna friulana vissuta e amata, svelando la forza universale di una terra che sa di fatica e meraviglia.

Notizie flash

TREPPA GRANDE.

Fa tappa il viaggio di Ulisse

Continua la rassegna estiva «Aspettando Collinarte» e continua il viaggio di Ulisse con la seconda tappa dal titolo «Ulisse, nella reggia di Circe», a cura di Damatrà. L'appuntamento è per giovedì 3 luglio alle 18, al Parco di Villa Bellavitis in via Nazareth a Treppo Grande. Due narratori racconteranno in un momento coinvolgente con il pubblico il secondo capitolo della storia di uno fra i più celebri viaggiatori in un appuntamento di lettura e narrazione dedicato a bambini di tutte le età e alle loro famiglie. In caso di pioggia l'evento si terrà all'interno della villa.

COLLOREDO DI M.A.

Spettacolo tra storia e musica

«Nine doi mulçs, un mot, une promesse» è lo spettacolo in programma per giovedì 3 luglio alle 20.45 al castello di Colloredo di Monte Albano. Si tratta di un racconto storico-musicale che unisce memoria, cultura, emozioni e leggende del territorio. Le storie prendono vita, in lingua friulana, per riavvicinarci alle radici. Sul palco Alessandro Pozzetto – compositore, direttore, collaboratore di artisti come Andrea Bocelli e Baustelle – e Nico Odorico, ingegnere del suono, autore di colonne sonore per cinema, televisione e documentari.

FURLANS PAL MONT

commedia musicale friulana in 3 atti del compositore Rodolfo Kubik

Venerdì 11 Luglio 2025 ore 21:00

“Ai Colonos” di Villacaccia di Lestizza (UD)

Domenica 13 Luglio 2025 ore 18:00

Piazza della Concordia, Ronchi dei Legionari (GO)

Coro SAF-CAI di Udine / Coro Prime Tôr di Gemona del Friuli

Coro Alpe Adria di Treppo Grande

Orchestra e voci soliste provenienti da:

- Orchestra Fiati dell'associazione musicale e culturale “Armonie” Aps
- LAB Orchestra dell'associazione musicale “Città di Codroipo” e della Scuola di musica E.M.M.A. di Treppo Grande
- Liceo Musicale “Caterina Percoto” di Udine

Enrica Scorza, Valerio Simonini, Andrea Toffolini, maestri del coro / Leonardo Grimaz, direttore

Grazie al contributo



E la collaborazione di



A piedi con Pagavino sui sentieri delle Valli

«Novi Matajur» pubblica la nuova guida

Chi, durante il tempodifficile della pandemia, non ha attraversato a piedi il proprio territorio riscoprendone la bellezza su passeggiate e sentieri che forse prima non conosceva del tutto? È accaduto anche a Brunello Pagavino, ex professore e giornalista, oggi nonno e appassionato runner, che da tempo collabora con il settimanale degli sloveni della provincia di Udine «Novi Matajur» per il quale scrive di sport e di argomenti legati alla natura. Pagavino – che vive a Torreano – innamorandosi di quei luoghi percorsi prima come escursionista e poi come runner, si era però anche rammaricato del fatto che non esistesse una guida capace di raccontare e descrivere le numerose possibilità escursionistiche che il territorio offre. È così che nel 2021 Pagavino ha raccontato, in dodici puntate pubblicate su «Novi Matajur», quel territorio, suggerendo escursioni e approfondendone la conoscenza. Ora i testi sono stati raccolti in «Itinerari a piedi nelle Valli del Natisone e del Torre - Pešpoti po Nediških in Terskih dolinah» volume bilingue edito dalla Cooperativa Novi Matajur di Cividale. La pubblicazione è stata recentemente presentata al pubblico al Centro culturale sloveno di San Pietro al Natisone,

insieme a Brunello Pagavino c'era Michele Obit, direttore responsabile del settimanale, che ha anche firmato l'introduzione al volume. La pubblicazione è in realtà molto più di una guida: non si limita a descrivere i sentieri ma presenta anche le storie di quei luoghi e della loro gente attraverso la narrazione personale di Pagavino, con il suo stile caratteristico, spesso intriso di arguzia, che il pubblico ha potuto apprezzare anche durante la serata a San Pietro. «Quanto la penna di Brunello Pagavino ci ha donato è un invito a chi vuole conoscere le Valli del Natisone e del Torre con consapevolezza e rispetto – ha evidenziato Obit –, scoprendo i suoi piccoli paesi (anche quelli ormai scomparsi), i suoi sentieri, il richiamo delle acque del Natisone, ma anche di un laghetto su un versante del Matajur, di tratti che ricordano i cammini delle Ande e di prati che ricordano il paradiso». Il libro è al momento in vendita nella libreria di via Manzoni a Cividale, all'ufficio Iaty di San Pietro al Natisone e alla libreria Odós di Udine. Nel corso della presentazione a San Pietro al Natisone, il direttore della cooperativa, Rudi Pavši, ha annunciato che la guida sarà presto presentata anche a Gorizia, Trieste e in Slovenia.

Anna Piuzei



Da sinistra, Brunello Pagavino e Michele Obit

GROTTA DI SAN GIOVANNI D'ANTRO

Un concerto per il nuovo impianto di illuminazione



Il Coro «Gilberto Pressacco» dell'Università di Udine terrà un concerto nella Grotta di San Giovanni d'Antro, a Pulfero – venerdì 4 luglio alle 19.30 – in occasione dell'inaugurazione del nuovo impianto d'illuminazione. Le nuove luci offriranno la vista di un ambiente scenografico, svelando dettagli, colori, profondità prima invisibili, accompagnandoli alla scoperta di un luogo ancor più suggestivo e dotato di una grande acustica. Le voci del coro, diretto da Fabio Alessi, si fonderanno infatti con l'acustica unica della roccia. Il programma della serata guiderà il pubblico in un percorso musicale che attraversa secoli e continenti. Dai raffinati intrecci polifonici di Palestrina e Tallis, alle delicate armonie di canti sacri come Ubi Caritas, Ave Verum e In dulci jubilo, fino alle melodie della tradizione popolare europea. Non mancheranno incursioni nei ritmi caldi e coinvolgenti della musica brasiliana, con brani come Agua de Marco e Olha a Rosa Amarela. Il coro eseguirà anche canzoni che celebrano la vita semplice e la natura, come Molly Malone e Country Life, per un finale che vuole essere anche un inno alla bellezza del luogo ospitante. L'evento è organizzato da Grotta D'antro in collaborazione con l'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci» di Udine.

Notizie flash

CASTELMONTE. In mostra le chiesette votive di Banchig

Sabato 5 luglio alle 18, nella sala del Rosari, situata alla sinistra dell'ingresso della chiesa del santuario della Beata Vergine di Castelmonte, si terrà l'inaugurazione della mostra «Le chiesette votive negli acquerelli di Pierluigi Banchig». L'artista, originario di Tarcetta da parte di padre, qualche anno fa ha scoperto l'esistenza del Cammino delle 44 chiesette votive delle valli del Natisone e ha voluto rappresentarlo a suo modo. La mostra sarà visitabile fino all'8 settembre.

CIVIDALE. Ponte del Diavolo, di sabato chiusura al transito

Con recente delibera di giunta l'Amministrazione comunale di Cividale ha confermato la chiusura al transito veicolare, per il periodo estivo, del Ponte del Diavolo e di corso Paolino d'Aquileia nel sabato pomeriggio. Fino al 7 settembre dunque, il Ponte del Diavolo sarà pedonale dalle 14 di ogni sabato fino alle 8 del giorno successivo, orario nel quale entra in vigore la Ztl A festiva con la chiusura di tutto il centro fino alle 20 della domenica. I transiti in deroga ai nuovi divieti istituiti verranno regolati in conformità a tutte le disposizioni vigenti per la gestione della Ztl "A" festiva. Le deviazioni di itinerario per i flussi veicolari nelle giornate del sabato verranno istituite lungo via San Lazzaro (per il lato città verso Borgo di Ponte) e su piazza Duomo, largo Boiani, via Patriarcato (per il lato città del centro – Borgo Duomo).

S. GIOVANNI

Serata a Villa de Brandis



Serata speciale a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone, giovedì 3 luglio: alle 20 visita guidata alla villa (prenotazione obbligatoria allo 0432/939590); alle 21.30, concerto nel parco con Daniele Masarotti al violino e Gianluca Micheloni al pianoforte. Entrambe le attività sono gratuite.

S. GIOVANNI

Incontro con Galiano



Lunedì 7 luglio alle 21, lo scrittore Enrico Galiano presenterà il suo ultimo libro «Quel posto che chiami casa» portando la storia di Vera a Villa de Brandis, a San Giovanni al Natisone. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti, in caso di maltempo l'evento si terrà all'auditorium «Zorzutti»

CIVIDALE

Lecture al Brolo



A Cividale, prende il via «Lecture al Brolo»: ogni mercoledì alle 9.30, dal 2 luglio al 27 agosto, letture dedicate a bambini e bambine al parco del Brolo, in piazzetta San Biagio. In caso di mal tempo l'attività verrà annullata. Per informazioni, contattare la Biblioteca allo 0432/710310.

«e for Europe» arriva in Italia tappe a Topolò e Cividale

Ha preso il via il 15 giugno in Croazia e si concluderà a fine agosto a Grado, il viaggio della seconda edizione di «e for Europe», un progetto di 15 tappe lungo il confine orientale, tra Italia, Slovenia, Austria e Croazia incentrato sulla necessità di promuovere la costruzione di un'Europa più unita. L'articolata iniziativa fa parte del programma ufficiale di GO!2025, ed è promossa da vicino/lontano e dall'associazione di promozione sociale Get Up, in collaborazione con Zrc Sazu, Bottega Errante, Fondazione Pot Miru/Walk of Peace, Centro Studi Študijski Center Nediža, Radio Onde Furlane, En-

Knap Lubiana e Lendhauer-Verein zur Belebung des Lendkanals. Le tappe del viaggio sono state scelte per la loro valenza storica, a volte misconosciuta. Sono luoghi simbolici, evocativi: «e for Europe» intende svelarne o riscoprirne la rilevanza per la storia d'Europa, e farne punti di partenza per un rilancio del progetto europeo.

Le tappe in Friuli-V.G. e non solo

Dopo le prime tre tappe croate a Pola, Fiume e Lipa e quella slovena ad Ajdovščina progetto «e for Europe» arriverà a Topolove/Topolò sabato 5 luglio e raggiungerà Nova Gorica e Gorizia (7 luglio), Cividale (9 luglio), Cormons e Visinale del



Mattia Cason

Judrio (11 luglio), Tolmino (14 luglio), Klagenfurt (15 luglio), Bovec (20 luglio), Cason di Lanza (21 luglio) per continuare il suo cammino ad agosto a Cepovan (23 agosto) e Grado (29 agosto). Il nucleo centrale del progetto è rappresentato dallo spettacolo «Sui

sentieri per l'Europa», che prosegue la ricerca iniziata da Mattia Cason – antropologo, regista e performer, oltre che ideatore e direttore artistico del progetto» con il precedente «Etiopjke/Le Etiopiche», con cui ha vinto il premio Scenario 2021. La pièce prende spunto dall'incontro degli attori Mattia Cason e Alessandro Conte – entrambi diplomati alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe – con Muhammad'Abd al-Mun'im, editore, scrittore e poeta di Aleppo costretto ad abbandonare la Siria per le sue opinioni avverse al regime di Bashar al-Assad e ora rifugiato in Slovenia. Nel romanzo Ala Duru bi Awru ba (Sui sentieri per l'Europa), da cui lo spettacolo prende il nome, ha raccontato il suo drammatico viaggio fino a Ljubljana, attraverso la Turchia, l'Egeo e i Balcani. Il suo testo si intreccia e si fonde sulla scena con

quello di un anonimo scrittore siriano del XV secolo, «La biografia di Alessandro» che narra le avventure, in parte storiche ma per lo più fantastiche, di Alessandro Magno, ne descrive la brama di conquista, ma anche la curiosità per l'alterità. Attraverso i linguaggi del teatro, della danza e del cinema, lo spettacolo sovrappone piani temporali diversi per ricordare la centralità delle migrazioni nella costruzione della storia europea, una chiave per costruire un'Europa più unita, più afroasiatica, superando i concetti di Nazione e di Occidente. Ogni tappa del progetto prevede un'escursione nei luoghi che fanno da scenografia simbolica allo spettacolo – guidata da storici, guide naturalistiche, poeti, operatori culturali – e la rappresentazione di «Sui sentieri per l'Europa» nella lingua lì più diffusamente parlata.

Codroipo. Il sindaco: «Nuovi spazi d'incontro»

Piazze Giardini e Garibaldi. A luglio partono i cantieri

Due cantieri si apriranno entro il mese di luglio nel centro storico di Codroipo: quello di piazza Garibaldi per ristrutturare l'edificio cosiddetto "casa di don Vito Zoratti", addossato a campanile e chiesa; e quello per la riqualificazione di via Piave e la creazione di un'area pedonale in piazza Giardini.

Piazza Garibaldi

Il cantiere di piazza Garibaldi si inserisce nel progetto di riqualificazione dell'area sulla quale fino al marzo 2023 sorgeva l'ex canonica di Codroipo. La demolizione dell'edificio ha aperto uno spazio nuovo in centro sul quale l'amministrazione guidata dal sindaco Guido Nardini ha voluto intervenire. La scelta, in particolare, è stata quella di mantenere e ristrutturare la vecchia casetta settecentesca attigua all'immobile dell'ex canonica, che già il progetto vincitore (capogruppo l'architetto Giordano Parussini) del concorso di idee del 2013-14, indetto dall'allora Giunta Marchetti, aveva scelto di mantenere. Anche la nuova maggioranza si è espressa in questa linea, per motivi di identità urbana (l'edificio è una delle poche testimonianze dell'edilizia povera tradizio-

nale che rimangono in centro), funzionali (la necessità di uno spazio per conferenze e mostre) ed urbanistici (la presenza dell'edificio evita che lo spazio si trasformi in un "vuoto"). Nel settembre 2024 è stata così approvata la variante urbanistica congiunta fra Comune e Parrocchia, che definisce le norme urbanistiche delle aree comunali e parrocchiali.

I lavori del primo lotto ammontano a 1 milione 300 mila euro e sono stati aggiudicati alla ditta Spagnol. La casa diventerà un centro civico. La durata prevista per il cantiere è di un anno. «Il percorso di analisi del progetto – afferma l'assessore ai Lavori pubblici, **Daniele Cordovado** – è stato complesso e non senza polemiche, lo sappiamo. Tuttavia essere stati in grado di decidere che direzione prendere è positivo, così come averlo fatto di concerto con la Parrocchia di Codroipo, poiché essa è proprietaria di una buona porzione della cortina del centro».

La riqualificazione richiederà però anche un secondo lotto, che riguarda la pavimentazione della piazza ai piedi del campanile, per il quale l'amministrazione ha già assegnato il progetto di fattibilità, che necessita di finanziamento.



Piazza Garibaldi con la ristrutturata casa settecentesca

Via Piave e piazza Giardini

La riqualificazione di via Piave, che collega Piazza Garibaldi con Piazza Giardini, è iniziata con un primo lotto finanziato da contributi Peba (il piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche) a luglio 2024. A un anno di distanza e dopo la sperimentazione della nuova viabilità di via Piave e via Isonzo, ora il cantiere sta per partire. I lavori – 565 mila euro, 300 mila di risorse del Comune, 265 mila di contributo regionale – prevedono la riqualificazione del manto stradale con elementi di pietra piacentina e porfido, il riordino della viabilità e la creazione di un'isola pedonale in piazza Giardini, la riorganizzazione e l'aumento dei parcheggi all'esterno della futura piazza. Ora che i lavori sono stati affidati alla ditta Ises di Nimis, si procederà ad un ulteriore incontro con le attività commerciali e i residenti per illustrare le tempistiche.

Resta ancora da finanziare il completa-



La nuova area pedonale in piazza Giardini

mento della pavimentazione della futura piazza. Gli uffici e i progettisti sono al lavoro per definire i costi.

«I due progetti – conclude il sindaco **Guido Nardini** – restituiranno ai cittadini di Codroipo dei nuovi spazi di aggregazione, delle nuove piazze per vivere la città, dove prima c'erano luoghi indefiniti o degradati».

Stefano Damiani

Notizie flash

CAMINO AL T. Mostra di Vanni Martina

Sabato 5 luglio, a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, in via Codroipo 25, inaugurazione della mostra personale dell'artista Vanni Martina. Originario di Tauriano, ma da decenni operativo a Milano, espone per la prima volta nella sua terra d'origine.

CODROIPO. Risorgive, territorio da proteggere

Giovedì 3 luglio, alle ore 21, nel Parco della Biblioteca civica "don G. Pressacco" di Codroipo, incontro "Le Risorgive, un territorio da riscoprire e proteggere. Le acque". Si tratta del primo appuntamento di un ciclo di tre serate dedicate alle acque, ai prati e ai boschi del Parco delle Risorgive con immagini uniche del parco e l'intervento della naturalista Michela Ostan.

LESTIZZA. "Crac" in auditorium

Mercoledì 2 luglio, nell'auditorium comunale di Lestizza, alle 20.45, va in scena lo spettacolo "Crac" di e con Federica Sansevero, riflessione sulla condizione della donna nell'800 e la definizione del femminile.



Comune di Fagagna



L'iniziativa è stata realizzata col sostegno ed il contributo economico della Comunità Collinare del Friuli

Domenica 13 luglio 2025

Museo della vita contadina "Cjase Cocèl" in Via Lisignana- Fagagna

Giornata della Trebbiatura

Ore 10.00:

- Apertura Museo ed inizio attività
- Visite guidate al Museo
- Battitura manuale del grano e della segale
- Cottura del pane nel forno ristrutturato del Museo
- Laboratorio per bambini "Mani in pasta" (con iscrizione)

- Il sapore del pane "Grani antichi e moderni per un pane di qualità"

Dialogheranno il prof. Pietro Zandigiacomo e la foodblogger di "Manca il Sale" Annalisa Sandri

Ore 13.00:

- Chiusura attività agricole storiche



Nel pomeriggio il Museo rimarrà aperto con possibilità di visite guidate.

Per informazioni:

0432/801887,
via e-mail:
ilcavalir@gmail.com o
cjasecocel@gmail.com

Pozzuolo. Una casa per la Caritas

Grazie alla Fondazione Sabbadini, a disposizione una sede, da ultimare. Appello alla comunità

«Nel corso di quest'anno sarà bello individuare insieme un "segno" di carità che vorremmo porre al termine dell'anno giubilare 2025». Così scriveva nella sua Lettera Pastorale l'arcivescovo Riccardo Lamba, ricordando che «il Giubileo sarà un tempo particolarmente propizio per proporre l'esercizio delle opere di misericordia materiali e spirituali, che saranno segno di speranza nella misura in cui consolideranno processi di accoglienza, di promozione umana e cristiana, di integrazione delle persone più fragili nelle nostre comunità». È con l'intento di rispondere a questo appello che nella Collaborazione pastorale di Pozzuolo del Friuli ci si è chiesti a quale segno concreto poter dare vita. E la risposta non si è fatta attendere. «Desideriamo dare alla nostra Caritas una "casa", uno spazio adeguato e dignitoso dove ospitare la raccolta e distribuzione di tutti i generi di necessità che tanto generosamente vengono donati nelle Parrocchie a sostegno di chi è più fragile – fa sapere il parroco, **don Michele Frappa** –. La Provvidenza ci

ha teso la mano e quello che per ora è ancora un sogno ha la possibilità di diventare realtà». L'edificio che potrà accogliere la sede della Caritas è infatti già stato messo a disposizione della Collaborazione pastorale a titolo gratuito dalla Fondazione Co. Stefano Sabbadini. Si tratta di uno stabile in via L. Petri, non distante dalla "Palacine", a Pozzuolo. «Una struttura ampia e adatta allo scopo, ma ancora allo stato grezzo – precisa il parroco –, che necessita di installazione degli impianti, intonacatura, piastrellatura e allestimento degli spazi. La Caritas diocesana è disponibile ad offrirci supporto logistico ed economico e anche l'Amministrazione comunale di Pozzuolo ha accolto con favore l'idea (in primis il sindaco Gabriele Bressan e l'assessore Stefano Petri), manifestando la volontà di sostenerla». L'ultimo passo da compiere spetta ora alla comunità, chiamata a contribuire al progetto tramite libere donazioni, «ciascuno secondo le sue possibilità». «Per ora si tratta di un sogno – si legge nel foglietto della Collaborazione pastorale –, Ma che



Lo stabile che ospiterà la sede della Caritas

può diventare la nostra risposta concreta all'invito a prenderci cura dei fratelli più bisognosi. Un segno significativo per le nostre comunità, in questo Giubileo».

Chi desidera contribuire al progetto può farlo tramite l'iban della Parrocchia presso la Bcc di Pozzuolo: IT88P0863164121000001044392
Valentina Zanella

Notizie flash

PAVIA DI UDINE

The Sun in concerto

Il tour 2025 dei The Sun fa tappa anche in Friuli. Il gruppo rock cristiano ha infatti di recente aggiunto in calendario la data del 24 luglio che aprirà la sagra "dai Pirùs" a Pavia di Udine. Info: thesun.it

POZZUOLO DEL F.

Cinema all'aperto

Meteo permettendo, proseguono gli appuntamenti della rassegna di cinema all'aperto ad ingresso libero promossa dal Comune di Pozzuolo del F. con Arlef. Giovedì 3 luglio alle 21 nell'area festeggiamenti di Zugliano si proietta "Il robot selvaggio".

Da Flambro, Flumignano e Sant'Andrat in pellegrinaggio a Sotto il Monte

«È stato un cammino soprattutto spirituale, nei luoghi dove è nato il Papa "buono" e dove ha vissuto ed è sepolto padre Davide Maria Turolto». Così Federica commenta il pellegrinaggio giubilare vissuto di recente dalle parrocchie di Flambro, Flumignano e S. Andrat del Cormor e guidato dal vicario parrocchiale don Ugonna Sila Mbonu. I pellegrini friulani si sono recati a Sotto il Monte Giovanni XXIII e in visita alla città di Bergamo, mete dal profondo significato simbolico, vissute nel ricordo, da parte di molti dei partecipanti, del celebre ed emozionante discorso "alla luna" di Papa Roncalli. Intenso è stato il programma dell'esperienza, con la Messa al santuario di Sotto il Monte, la visita alla città alta di Bergamo, dal 2017 patrimonio Unesco, infine la tappa alla Basilica di Santa Maria Maggiore.



Comune di Treppo Grande



Coro "Alpe Adria"



Comunità Collinare



USCfud



Parrocchia di Vendoglio

33^A RASSEGNA CORALE "ALPE ADRIA EUROPA DEI POPOLI" A VENDOGLIO

**CORO ALPE ADRIA
TREPPA GRANDE (UD)
M.o VALERIO SIMONINI**

**ENSEMBLE ETHERIA
MILANO
M.a BRUNA CARUSO**

**CORO LEO FORTIS
TREBNJE (SLOVENIA)
M.o GREGOR KLANCIC**

**Presenta la serata
Alessandra Dittaro**

**SABATO
5 LUGLIO 2025
alle ore 20.45
CHIESA PARROCCHIALE
S. MICHELE ARCANGELO
DI VENDOGLIO
(TREPPA GRANDE)**

DOMENICA 6 LUGLIO alle ore 10.30
S. Messa cantata dai CORI
"ALPE ADRIA" e "ENSEMBLE ETHERIA"
presso il DUOMO DI GEMONA

SIETE TUTTI INVITATI



35⁰

di fondazione

Grado, a vela per abbattere le barriere della disabilità

Progetto di Piergiorgio e Lega Navale



La presentazione del progetto nella sede della Lega Navale di Grado



A vela sulla barca Hansa 303, completamente accessibile

Otto uscite in barca a vela a Grado per consentire a una ventina di persone con disabilità della Comunità Piergiorgio di Udine e Caneva di Tolmezzo di vivere il mare in piena libertà, abbattendo le barriere e favorendo nuove relazioni. È quanto prevede il progetto "Spieghiamo le vele - Il mare è libertà e la libertà è inclusione" che, iniziato a maggio, proseguirà fino a settembre, organizzato dalla Comunità Piergiorgio e dalla Lega Navale Italiana. L'iniziativa è stata presentata lo scorso 28 giugno nella sede della Lega Navale a Grado, presenti i vertici della Piergiorgio.

Il progetto è stato reso possibile grazie ad una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Ideaginger: ben 65 donatori, con il fondamentale supporto di CiviBank, che ha donato 4 mila euro, per una somma totale di 10.100 euro. Questi fondi permettono di organizzare un percorso personalizzato che offre a ciascun partecipante la possibilità non solo di salire su una barca a vela, ma anche di imparare a condurla. Le uscite si svolgono su imbarcazioni Hansa 303, sicure e completamente accessibili. Ad oggi sono già state realizzate cinque uscite, che hanno coinvolto dodici persone con

disabilità, di cui la metà in carrozzina. L'impegno organizzativo ha coinvolto il direttivo, i soci e gli istruttori di vela della sezione gradese della Lega Navale, hanno spiegato il presidente, **Franco Bertoli**, e il vice, **Arrigo Pezzot**. La vicepresidente della Comunità Piergiorgio, **Elisa Vidussi**, ha espresso la soddisfazione degli operatori e dei partecipanti al Progetto "Spieghiamo le vele", i quali hanno potuto godere dell'opportunità unica di vivere il mare in tutti suoi aspetti e di avvicinarsi alla disciplina nautica. Tutti hanno potuto salire per la prima volta su un'imbarcazione a vela e condurla con l'aiuto degli

istruttori. Il sindaco di Grado, **Giuseppe Corbatto**, ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa ed ha espresso la vicinanza dell'intera comunità gradese al progetto di accoglienza e inclusione. Il reggente della Capitaneria di Porto di Grado, luogotenente **Stefano Giaquinto**, ha invece ricordato il ruolo della Guardia costiera a tutela delle vite in mare e del rispetto dell'ambiente marino, ribadendo la disponibilità alla collaborazione, ai fini della prevenzione e della fruizione in sicurezza, nel segno della coesione sociale.

S.D.

Notizie flash

LIGNANO. Frecce Tricolori il 6 luglio



■ Domenica 6 luglio, la Pattuglia Acrobatica Nazionale delle Frecce Tricolori sorvolerà il cielo di Lignano Sabbiadoro con il tradizionale appuntamento dell'air Show "W Lignano". Appuntamento in spiaggia alle ore 15.30.

MARANO. Iscrizioni alla mensa scolastica

■ C'è tempo fino al 31 luglio per effettuare le nuove iscrizioni e le conferme al servizio di Ristorazione scolastica per l'anno 2025/2026 nel Comune di Marano. Le iscrizioni si dovranno effettuare on line sul sito [https://scuolעדussmann.it](https://scuolედussmann.it)

LATISANA. Counseling, sospensione del servizio

■ Il Comune di Latisana informa che lo sportello di counseling, istituito in collaborazione con Elybra, resterà chiuso per i mesi di luglio e di agosto.

PALAZZOLO Concerto risveglio



■ Sabato 5 luglio, nell'area del porticciolo, in via Ponte Grande, a Palazzolo dello Stella, alle ore 5.30, si terrà il Concerto del risveglio "Stella all'Alba". Protagonista sarà l'Alphorn Ensemble che proporrà colonne sonore, brani dedicati al mattino e al sole che sorge, intervallati da alcune poesie a tema, con la dolce melodia dell'oboe accompagnato dall'arpa e dai corni delle alpi (nella foto). Gli organizzatori consigliano di portare una coperta e o un cuscino su cui sedersi. Al termine colazione per tutti a cura della Pro Loco di Palazzolo. In caso di pioggia l'evento sarà rimandato al 12 luglio. Per informazioni tel. 0431/584920.

RIVIGNANO-T. Premio di Laurea



■ Il Comune di Rivignano Teor ha indetto la 5ª edizione del premio di Laurea rivolto ai residenti nel territorio comunale che abbiano conseguito la laurea magistrale entro il 27° anno d'età e abbiano discusso la tesi nel 2024. Due le sezioni a cui è possibile partecipare: per una tesi di argomento locale "Rivignano Teor: passato, presente, futuro", rivolto a chi abbia trattato argomenti legati al territorio; per una tesi di argomento generico. La domanda di partecipazione deve arrivare al Comune entro il 15 settembre 2025. La sezione A prevede 1000 euro al 1° classificato, 700 al 2°, 500 al 3°; sezione B: 700 euro al 1°, 550 al 2°, 350 al 3°.

A Lignano l'infopoint FVG ora è in spiaggia

È attivo da sabato 21 giugno, sul lungomare di Lignano Sabbiadoro, tra gli uffici spiaggia 6 e 7, il nuovo infopoint balenare di PromoTurismoFVG. La struttura, che resterà aperta tutti i giorni fino a settembre, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, si propone come presidio turistico di prossimità, nel cuore della cittadina balneare e pensato per offrire servizi informativi, suggerimenti di viaggio, mappe, gadget e proposte esperienziali direttamente in riva al mare. «Essere al fianco del turista, anche sotto l'ombrellone - ha affermato l'assessore regionale al Turismo e alle

Attività produttive, **Sergio Emidio Bini** visitando la struttura - significa valorizzare ogni momento della vacanza per raccontare la bellezza e la varietà del Friuli-Venezia Giulia. Questo nuovo infopoint sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro è un esempio concreto di turismo di prossimità intelligente, capace di unire accoglienza, promozione e scoperta del territorio». «Grazie alla posizione strategica e alla vicinanza con il punto noleggio delle biciclette - ha aggiunto Bini - il beach infopoint rappresenta un incentivo alla mobilità lenta e sostenibile, oltre che uno stimolo per scoprire non solo Lignano Sabbiadoro, ma anche tutte le altre località e attrazioni del

Friuli-Venezia Giulia». Il nuovo spazio sostituisce, per il pubblico, il punto informativo storico di via Latisana, che resterà attivo unicamente per il servizio di back office. L'infopoint è stato "brandizzato" con le grafiche "Io Sono Friuli Venezia Giulia", in linea con l'immagine coordinata adottata nei 22 punti informativi dislocati sul territorio regionale. Particolare attenzione è stata data anche alla vendita di merchandising con articoli della linea "Colors", come asciugamani, magliette blu con logo Isfvg, cappellini, bandane, infradito e mappe cicloturistiche, molto apprezzati fin dai primi giorni di apertura.



L'infopoint di PromoTurismoFVG nella spiaggia di Lignano

Laipacco. Murales in oratorio 13 metri per spargere semi di bontà

È stato benedetto e inaugurato domenica 22 giugno il nuovo murales che abbellisce il muro esterno dell'oratorio di Laipacco, nella collaborazione pastorale di Udine sud-est. Il progetto è stato coordinato interamente dalla parrocchia e ha visto all'opera un nutrito gruppo di volontari che con le loro diverse competenze hanno predisposto il muro per permettere, in un secondo tempo, ai ragazzi di Laipacco e San Paolino di dipingerlo. Sono stati i ragazzi stessi a ideare il progetto grafico, con il supporto dell'illustratore udinese Fabio Rodaro. Il progetto, di 13 mq sviluppato in due pareti, è stato sostenuto dalla Banca di Udine-Credito Cooperativo e dalle offerte ricevute dai parrocchiani di San Paolino e Laipacco. Partendo da sinistra, dopo un prato verde fiorito il murales presenta alcune spighe di grano a simboleggiare l'Eucarestia, seguite dal girasole (logo dell'oratorio). «Abbiamo voluto

rappresentare i soffioni ricordandoci della storia "Il Soffione" di Bruno Ferrero. Anche noi, come quel soffione, vogliamo spargere per il mondo semi di bontà», spiegano i responsabili del progetto.

Nella parte centrale del muro si svolge una scena in cui due ragazzi si aiutano, poi il murales prosegue con un bambino che suona la chitarra e una bambina che canta, richiamando il celebre adagio di Sant'Agostino: "chi canta prega due volte". Nel secondo muro ecco la colomba, simbolo dello Spirito santo e della Pace, quest'ultima raffigurata anche nell'arcobaleno che sta dipingendo una bambina. L'arcobaleno non è terminato.

L'opera si conclude con una frase di San Giovanni Paolo II rivolta ai giovani: "Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro", sintetizzata con "Fai della tua vita un capolavoro!".



Variano, stendardo di S. Giovanni restaurato. Grazie ai donatori

Festa grande nel Duomo di Variano in onore di San Giovanni Battista, patrono della comunità, sull'altare il santo è raffigurato con una croce e l'Agnello di Dio.

La prima menzione, riguardante la Pieve di San Giovanni Battista di Variano, risale al 1190. Domenica 22 giugno, durante la Messa, celebrata in duomo dal parroco don Gabriel Cimpoesu, accompagnata dalla Corale Varianese diretta dalla maestra Michela Gani, è stato benedetto lo stendardo processionale in

seta rossa raffigurante San Giovanni Battista, ripristinato con il contributo della Fondazione Friuli e di privati benefattori ai quali va la gratitudine dell'intera comunità di Variano. Al termine delle celebrazioni, nella sala parrocchiale c'è stato un incontro conviviale comunitario, dove sono intervenuti illustrando le attività della comunità varianese: il parroco don Cimpoesu, il presidente della nuova Pro loco, Andrea Cecchini, e il vicesindaco Roberto Botter.



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

**FARMACIA
DEGRASSI**

Via Monte Grappa, 79 - Udine
tel. 0432 480885



**FARMACIA
FATTOR**

Via Grazzano, 50 - Udine
tel. 0432 501676

I NOSTRI SERVIZI

Analisi ematiche di Prima Istanza

- Proteina C Reattiva
- Profilo Lipidico
- Emoglobina Glicata

- **MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA**
- **VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE**
- **PRENOTAZIONI CUP**
- **TAMPONI COVID**

Servizi di Telemedicina

- Elettrocardiogramma
- Holter cardiaco 24h/48h
- Holter pressorio 24 h
- Spirometria

Apu e Ueb Gesteco si rifanno il look

Definiti gli organici delle squadre di Udine e Cividale che giocheranno nei campionati di A1 e A2

Il mercato di basket italiano di Serie A1 e A2 è in fermento, con Udine e Cividale grandi protagoniste tra conferme e nuovi arrivi.

L'Apu Udine si presenta ai nastri di partenza del prossimo campionato di A1 con grande entusiasmo. I bianconeri tornano nella massima serie a distanza di sedici anni, dopo aver dominato la scorsa stagione regolare in A2. Terminati i doverosi festeggiamenti, la società si è subito mossa per programmare il futuro e rafforzare la squadra in vista di un percorso molto impegnativo. L'asse vincente Gracis - Vertemati ha dimostrato di avere le idee chiare, chiudendo di fatto il roster già a fine giugno. L'Apu ripartirà da uno zoccolo duro formato dagli eroi della promozione: Hickey in cabina di regia, capitano Alibegovic, Ikangi e Da Ros. A loro si aggiungono i nuovi innesti che fanno ben sperare: il primo in ordine di arrivo è Calzavara, play classe 2001, reduce da un'ottima stagione a Brindisi (11.8 punti di media). Per quanto riguarda i giocatori stranieri la società ha deciso di andare su

profili che conoscessero già l'A1 ed il basket europeo in generale: sotto il tabellone ci sarà Spencer, ex Trieste e Varese, reduce dalla stagione con Rieti dove è stato il miglior rimbalzista del campionato di A2. Nello stesso ruolo di centro agirà Juiston, proveniente dal campionato greco, che con i suoi 200 cm e 102 chili porta energia e dinamismo su entrambi i lati del campo. Nel ruolo di guardia destra molta curiosità suscita DJ Brewton, classe 2000, prelevato dal campionato lituano con numeri importanti (13.8 punti, 3.8 assist e 4.4 rimbalzi di media in 28.3 minuti). Come ala grande spazio all'esperienza del lituano Bendzius, 207 cm, che dopo cinque stagioni con la maglia di Sassari porta presenza a rimbalzo e doti realizzative importanti soprattutto da tre. Infine, l'ultimo colpo porta la firma di Dawkins, ala di 198 cm, proveniente dalla Germania, che fa del tiro il suo punto di forza (53,3 % da due e 42,1% da tre in 16 minuti di media). Tante quindi le novità per una squadra che da neopromossa partirà con l'obiettivo di mantenere la categoria.

Ventata di rinnovamento anche sulle sponde del Natisone, dove la Ueb Gesteco Cividale si prepara alla quarta stagione in A2 dopo un'annata positiva. I ducali



DJ Brewton, guardia destra dell'Apu



L'americano Freeman, Gesteco

puntano a riconfermarsi per lottare nei piani alti della classifica, dovendo però fare i conti con squadre desiderose di rivalsa (Fortitudo Bologna, Brindisi e Pesaro) e compagni che stanno allestendo quintetti da primi posti (Verona, Scafati, Forlì, Avellino e Rimini). Gran parte del roster di coach Pillastrini è stato confermato, nonostante le partenze eccellenti di Miani (Brindisi) e Dell'Agnello (Avellino). In cabina di regia capitano Rota e Redivo, come ali ci saranno Marangon e Mastellari, mentre sotto canestro vestiranno ancora i colori gialloblù Ferrari, miglior Under 21 italiano della scorsa stagione, e Berti. Tra i nuovi arrivati spiccano Cesana, guardia proveniente dall'Urania Milano, e Freeman, lungo americano reduce dal biennio con la Fortitudo Bologna.

Cesare Masutti

Rugby Udine: rinforzi d'eccellenza

Tre nuovi innesti per alzare l'asticella: il ritorno dei friulani Rizzi e Ceglia; Diaz dall'Argentina



Cainero e Rizzi

Rugby Udine rilancia con decisione la propria sfida sportiva in vista del campionato di Serie B 2025-2026, puntando su qualità, esperienza e passione. Tre i nuovi arrivi che testimoniano l'impegno del club a rafforzarsi e crescere: Antonio Rizzi, Joaquin Diaz Escude e Carlo Ceglia. Il primo grande colpo è il ritorno a casa di Antonio Rizzi, friulano classe 1998, ex mediano d'apertura delle Zebre Parma, Benetton Treviso e della Nazionale italiana al Sei Nazioni 2020. «Siamo felici e orgogliosi – commenta il presidente Andrea Cainero – che un giocatore del suo livello abbia scelto di tornare

a Udine. È un forte segnale del valore del nostro progetto». Rizzi, cresciuto nel vivaio bianconero, non nasconde l'emozione: «Tornare dove per me tutto è iniziato mi riempie di orgoglio. Darò il massimo per contribuire a raggiungere i grandi obiettivi sportivi che questa squadra si prefigge e si merita». Accanto a lui, il talento argentino Joaquin Diaz Escude, classe 2001, proveniente dall'Ivrea Rugby. Giocatore versatile e dinamico, sarà un elemento chiave nella nuova stagione. «Vengo a Udine per vincere – afferma – e crescere in una squadra che ha ambizione e spirito vincente». Cainero aggiunge: «Cercavamo un atleta con un background tecnico diverso e una dimensione sportivo-culturale differente, in particolare dall'Argentina che come nazione nel rugby sta facendo passi da gigante. Siamo certi che darà un grande contributo». Infine, il ritorno di Carlo Ceglia, classe 1987, che dopo aver lasciato da giovane il rugby in favore di una carriera ricchissima di successi nello Strongman (sollevamento pesi), torna in campo con la maglia bianconera: «La indosso di nuovo con fame e cuore pieno. È un'emozione difficile da spiegare». Tre tasselli per sognare in grande e riportare Udine nella massima serie del rugby italiano.

ET.



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

**DAL 24 MAGGIO
AL 7 SETTEMBRE**



**MUSICA E TEATRO
IMMERSI
NELLA NATURA**

20
25

www.palchineiparchi.it



SCRIVETELO VOI

Anche io padre di gemelle

Gentile Direttore, mi ha fatto molto piacere leggere – a pagina 25 de «La Vita Cattolica» dell’11 giugno – la notizia relativa a una famiglia di Galleriano in cui ci sono addirittura tre coppie di gemelli, giacché sono anche io padre di due gemelle, Monica e Gabriella, nate nel reparto di maternità dell’Ospedale di Udine il 18 gennaio 1972. Il 15 febbraio 1976, nacque, sempre a Udine, anche la mia terza figlia, Fausta. Sono tutte e tre laureate a Trieste. Mi hanno reso felice nonno, complessivamente, di cinque nipoti: tre femmine e due maschi. L’11 giugno del 2023 decedeva in ospedale di Udine, la mia cara moglie Avelia Nait. Nella foto ci siamo Avelia e io, con in braccio Monica e Gabriella. Io indosso la divisa da maresciallo dei Carabinieri. Coman-

davo infatti l’allora Stazione dei Carabinieri di Pulfero ed il Reparto Controllo Passaporti di Stupizza, sulla Strada da e per Caporetto (allora Jugoslavia), complessiva-

mente con 21 dipendenti. Arrivai a Pulfero da Taipana, già confinante col territorio Nord di Pulfero e precisamente dove nasce il Natisone, tra rio Nero e rio Bianco, a

Monte Maggiore. Per vent’anni, tutti noi di famiglia, abbiamo vissuto lì, amando il fiume Natisone, quelle praterie, quei boschi e, soprattutto, quella buona gente del luogo che ancora – dopo 40 anni – si ricorda di noi e noi di loro con tanto affetto.

Aldo Gerin
Udine

Sicurezza in città? Investire in “Vento d’estate”

Gentile Direttore, un paio di settimane fa segnalavo, in una lettera da voi pubblicata, la bellezza dell’essermi trovata a sorpresa all’Aurora Fest, in via Riccardo Di Giusto, con il giardino della scuola aperto a tutta la cittadinanza, un brulicare di sorrisi, famiglie e una grande possibilità di incontro. Con molta felicità devo

nuovamente scriverle perché, in un’altra zona non facile della città, c’è da ormai un mese un’iniziativa splendida: «Vento d’estate». Il parco Martiri delle Foibe, spesso luogo di spaccio, al sabato si anima di bambini, ragazzi, famiglie. Ci sono laboratori creativi, incontri e musica. A promuovere questi eventi è il circolo MissKappa, di via Bertaldia. Anche questa iniziativa dimostra che ai quartieri per avere sicurezza servono socialità, occasioni di incontro. Invito tutti a vedere per credere: la delinquenza si tiene alla larga quando c’è «Vento d’estate». Allora pongo la stessa domanda di due settimane fa: davvero è così difficile immaginare di favorire il diffondersi di questi importanti presidi sociali?

Nina Della Rossa
Udine



Ancora inaccettabili disservizi postali

Gentile Direttore, rendo noto che non ho ricevuto questa settimana il giornale. Confido che arrivi la prossima. Si sa che d’estate le poste funzionano male. Distinti saluti, Claudio Carlisi
Udine

Preseât Diretôr, inte sô rispueste ae let are butade fûr sul giornâl dal 25 di Jugn sot el titul "Disservizi postali" al va di lunc tal fa considerazions e propuestis che aes Puestis no ur fasin ne cjalt ne frêt. Al à piardût l’ocasiòn di fâ cognosi la pussibililât di cjoli el giornâl cuntun “abonament in edicule”. Al è di ains che o ricêf ogni dé in chest mût el giornâl Avvenire. Di chest an, o ricêf cossé ancje "La Vite Catoliche" grazie al avis butât fûr in oca-sion de campagne di abonaments mitude in vore sot Na-

dâl. Si trate di dasi da fa. Maurizio Volpe
Udine

Cari Lettori, Continuiamo, purtroppo, a rilevare in più angoli del territorio degli spiacevoli disservizi nella consegna (mancata o, quando va bene, eccessivamente ritardata) del settimanale. Ne stiamo raccogliendo diversi, e invitiamo con coraggio altri abbonati a segnalare queste situazioni che mettono in difficoltà il nostro lavoro e la vostra affezione. Chiaramente ce ne faremo portatori presso i soggetti interessati. Grazie a lei, signor Volpe, per ricordarci una modalità efficace per aggirare il problema: il giovedì, infatti, è possibile ritirare il settimanale direttamente nella propria edicola di fiducia. È una modalità che a partire dalla prossima campagna abbonamenti ci promettiamo di far conoscere con maggior capillarità.

Don Daniele Antonello

Nuovo Consiglio per la Fraternità dell’Ordine Franciscano secolare di Cividale

Domenica 15 giugno la Fraternità dell’Ordine Franciscano Secolare di Cividale del Friuli ha rinnovato il proprio Consiglio, per il prossimo triennio sono chiamati a servire la Fraternità: Valentina Baldacci, Giuseppe Specogna, Letizia Tosolini, Eliana Franco. L’assistente spirituale è fr. Silvano Galuppi ofm capp. Dell’Ordine Franciscano Secolare fanno parte quei cristiani che hanno la vocazione a vivere il Vangelo nel proprio stato secolare (in famiglia, da single, quali sacerdoti diocesani) sull’esempio di San Francesco d’Assisi. Nell’arcidiocesi di Udine ci sono diverse Fraternità: Gemona del Friuli, Udine, Cividale del Friuli, Mortegliano e Latisana. Domenica 29 giugno, a conclusione dell’anno fraterno, i francescani secolari del Friuli-Venezia Giulia si sono trovati a Udine per una giornata di preghiera e formazione. Nel pomeriggio c’è stata una processione che si è conclusa in duomo con la celebrazione dell’eucarestia presieduta da mons. Riccardo Lamba, arcivescovo di Udine.



(nella foto, il Consiglio neoeletto mentre prega per l’assunzione del servizio).

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00	
■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.00 La detule di vue , cun Celestino Vezzi	12.40 martedì: Cjase nestre
Fasin une ridade	13.15 A tavola con Ciccio Pasticcio
6.30 Lodi	13.30 Lun, mar, mer, ven: Glesie e int
6.45 Lun, mar, mer, ven: Glesie e int	Gio: Parrocchia che vai, Grest che trovi
Gio: Parrocchia che vai, Grest che trovi	14.30 A tavola con Ciccio Pasticcio
7.00 A tavola con Ciccio Pasticcio	14.35 martedì: Voci Cooperative
7.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	15.00 Cose di musica
Venerdì (ogni 14 giorni): L’Agâr	16.00 Lunedì: Cil tuchin
7.45 Rassegna stampa locale	Martedì e venerdì: Folk e dintorni
8.03 La detule di vue , cun Celestino Vezzi	Mercoledì: Dammi spazio
Fasin une ridade	Giovedì: Ispettore rock
8.30 A tavola con Ciccio Pasticcio	17.00 Lunedì: Musica italiana
Fasin une ridade	Martedì: Istât furlane
8.45 Rassegna stampa locale	Mercoledì: Pianeta azzurro
9.03 La detule di vue , cun Celestino Vezzi	Giovedì: Spazio estate
Fasin une ridade	Venerdì: FREEulBike
9.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	17.30 Martedì: Voci cooperative
Venerdì (ogni 14 giorni): L’Agâr	Mercoledì: Spazio alla psico
9.40 A tavola con Ciccio Pasticcio	Giovedì: Spazi Friûl
Fasin une ridade	Venerdì: Libri alla radio
10.00 Cose di musica	18.15 A tavola con Ciccio Pasticcio
10.30 Spazio meteo , con i previsori dell’Osmer	18.20 Martedì: Cjase nestre
11.00 Lunedì: Musica italiana	18.40 Vespri
Martedì: Istât furlane	19.00 Santa Messa da Lignano
Mercoledì: Pianeta azzurro	19.40 Lun, mar, mer, ven: Glesie e int
Giovedì: Spazio estate	Gio: Parrocchia che vai, Grest che trovi
Venerdì: FREEulBike	20.00 Vrata proti vzhodu, trasmissione in sloveno
11.30 Spazio meteo , con i previsori dell’Osmer	21.00 Lunedì: Cil tuchin
Mercoledì: Spazio alla psico	Martedì e venerdì: Folk e dintorni
Giovedì: Spazi Friûl	Mercoledì: Dammi spazio
Venerdì: Libri alla radio	Giovedì: Ispettore rock
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	22.00 Cose di musica
Venerdì (ogni 14 giorni): L’Agâr	23.00 Musica classica

SABATO

GR NAZIONALE INBLU,

ogni ora dalle 9.00 alle 18

6.00

La detule di vue, cun Celestino Vezzi

6.30

Lodi

6.40

Parrocchia che vai, Grest che trovi

7.30

Sotto la lente, attualità friulana

8.00

La detule di vue, cun Celestino Vezzi

8.30

Pianeta azzurro

9.00

La detule di vue, cun Celestino Vezzi

9.30

Sotto la lente, attualità friulana

10.03

Cose di musica

11.03

FREEulBike

11.30

Istât furlane

12.30

Sotto la lente, attualità friulana

13.10

Parrocchia che vai, Grest che trovi

13.30

Spazi Friûl

14.00

Spazio alla psico

14.30

Vivo positivo, con Flavio Zeni

15.00

Libri alla radio, con Anna Piuze

15.30

Voci cooperative

16.00

Cil tuchin

17.00

Cjase nestre

17.30

Spazio estate

18.15

Parrocchia che vai, Grest che trovi

19.00

S. Messa prefestiva dalla Cattedrale

20.00

Okno v Benečjio, con Ezio Gosgnach

21.00

Stop & Gold

22.00

Cose di musica

23.00

Musica classica

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz

Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz

Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme)

91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz

Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming e podcast su www.radiospazio.it

IL PALINSESTO ESTIVO

DOMENICA
6.00 Il Vangelo della domenica
La detule di vue
6.30 Lodi
6.40 Glesie e int
7.20 Il meglio di Sotto la lente
8.05 Il Vangelo della domenica
La detule di vue
Cento ripartenze
9.00 Spazi Friûl
10.10 Il Vangelo della domenica
10.30 Glesie e int
11.00 S. Messa della domenica , in diretta dalla Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro
12.00 Caro Gesù
12.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni
13.00 Istât furlane
13.30 Il meglio di Sotto la lente
14.00 Musica italiana
15.00 Agrinet4Women
15.30 Spazio alla psico
16.00 Ispettore rock
17.00 Cjase nestre (replica)
17.10 Vespri
17.30 Cil tuchin
18.00 Pop Theology , da InBlu
18.30 Libri alla radio
19.00 Spazio estate
19.30 Pianeta azzurro
20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach
21.00 Stop & Gold
22.00 Cose di musica
23.00 Musica classica

Notizie flash

ARTA. Sinfonietta, Sello e Craglietto in concerto

■ **Sabato 5 luglio**, alle ore 21, a Palazzo Savoia di Arta Terme, per il festival Darte, concerto dell'Orchestra d'archi La Sinfonietta del Friuli-Venezia Giulia. Luisa Sello flauto solista. Programma dal titolo: "Natura e tradizione". Musiche di Antonio Vivaldi e degli autori friulani contemporanei Carlo Corazza e Valter Sivilotti. **Domenica 6 luglio** alle ore 10.30, nella chiesa dello Spirito Santo di Chiusini a Piano d'Arta, concerto dell'arpista Anna Sofia Dodič, vincitrice del Premio Giovani Talenti per Go!2025. Musiche di Rizza, Pratt, Salzedo e Andreas. Alle 11, escursione verso la località Alzeri attraverso il "Sentiero delle Agane" (per informazioni: info@carniagreeters.it; 340 1609684). Alle 12, nella chiesa di San Niccolò, concerto dell'arpista Filippo Craglietto. Musiche di Tailleferre, Scarlatti, Damase e Tournier.

CARNIARMONIE.

Quartetto Indaco



■ Tre concerti nel primo fine settimana di luglio con Carniarmonie. **Venerdì 4 luglio**, nel duomo di Santa Maria a Paluzza, alle 20.30 (orario di tutti i concerti del festival), "Russian strings" con il Quartetto Indaco – vincitore dell'Osaka International Chamber Music Competition 2023 (Eleonora Matsuno e Ida Di Vita, violini; Jamiang Santi, viola; Cosimo Carovani, violoncello) e l'Fvg Orchestra. Saranno eseguiti il "Quartetto per archi n. 8 op. 110" di Shostakovich, nella versione per orchestra d'archi di Rudolf Barshai, e la "Serenata in do maggiore per archi op. 48" di Tchaikovsky. **Sabato 5 luglio**, nell'Abbazia di Moggio Udinese, concerto dei fiati dell'Fvg Orchestra, con Florian Krumpöck, pianista e direttore Musiche di Mozart. **Domenica 6 luglio**, nella pieve di Santa Maria Annunziata a Castoia di Socchieve, concerto del quartetto Indaco, con Claudio Mansutti, clarinetto, e Federica Repini, pianoforte. Programma dal titolo "Chamber clarinet". Musiche di Brahms e Prokofiev.

FLUMIGNANO. Zorza e Meti a Musica in villa

■ **Sabato 5 luglio**, a Villa Mangilli di Flumignano di Talmassons, alle 20.45, per Aspettando musica in villa, concerto di Sabastiano Zorza, fisarmonica, e del Quartetto Meti (Giovanni Di Lena, Erica Fassetta, violini; Federica Tirelli, viola; Michele Di Lena, violoncello). In programma tanghi e "Primavera Portena" di Astor Piazzolla e la Primavera di Antonio Vivaldi.

Nannini a Villa Manin, Masini a Udine

Farà tappa anche in Friuli la tournée estiva di Gianna Nannini "Sei nell'anima – Festival European Leg 2025", che vede l'artista, icona del rock, attraversare l'Europa. L'appuntamento è per **enerdì 6 luglio** a Villa Manin di Passariano, alle 21.30. Marco Masini invece sarà in concerto a Udine **sabato 7 luglio**, in Castello, con inizio alle 21.30, nell'ambito del suo tour "Ci vorrebbe ancora il mare". Il 2025 rappresenta per Masini un anniversario importante: i 35 anni dall'inizio della sua carriera artistica. Il cantautore condividerà con il suo pubblico i pezzi più famosi del suo repertorio.



Gianna Nannini e Marco Masini

■ **SUSANS** | Il festival sul tema Giocolieri tragi/comici

A Maravee "Casinò Reale"

Comincia nel Parco del Castello di Susans di Majano, **giovedì 3 luglio**, alle ore 21.30, l'edizione 2025 del Festival Maravee Circus. Ideata e diretta da Sabrina Zannier e intitolata "Giocolieri tragi/comici", farà leva sul binomio arte/gioco. Si comincia, dunque, il 3 luglio, con lo spettacolo "Casinò Reale", con drammaturgia e regia della stessa Zannier. Il lavoro mette in scena un insolito Casinò, dove non ci sono slot machine né roulette, ma in cui si gioca la vita, si scommette sull'esistenza. Gestito dal giovane Casimiro, ottimista e inclusivo, è il raduno della nuova generazione, accomunata da tensioni, paure,

incertezze verso un futuro nebuloso e instabile. Tanti i personaggi interpretati dagli attori Tomas Leardini, Marco Ghersetich, Valentina Vuk, Domenico Lannutti, in dialogo visivo con i performer circensi Gaby Corbo, Alessandro Zanutto, Luca Piallini e Silva Proietti. Ci sarà anche il cinema con il cortometraggio "buona da morire" del collettivo Cookie Slatt. Si proseguirà poi **giovedì 10 luglio**, alle 21.30, nel Museo ex Centrale Idroelettrica "Pitter" di Malnisio di Montereale Valcellina, con "Gocciolandia", drammaturgia, regia e performance di teatro verticale e acrobatica di Luca Piallini e

Notizie flash

PREONE. Michela Franceschina Duo

■ **Venerdì 4 luglio**, alle ore 21, nel chiosco del Parco Giochi di Preone, in via delle Scuole, concerto del Michele Franceschina Duo (bossa nova funky).

LIGNANO. Leighton al Palapineta

■ **Giovedì 3 luglio**, nel Palapineta di Lignano, alle ore 18.30, per gli Incontri con l'autore e con il vino, serata con Carrie Leighton, autrice di "Unfair play" (Magazzini Salani), storia d'amore che unisce tensione, passione, brivido. Vini de La Rajade di Dolegna del Collio.



Claudia Contin Arlecchino. Con questo spettacolo il Festival estende la giocoleria tragi/comica sul fronte ambientale puntando l'attenzione sul tema dell'acqua. Attraverso una giocoleria di luci, note, suoni, corpi volanti e corpi rotolanti, nebbie e goccioloni, l'acqua si eleva a protagonista della vita sulla terra e viene celebrata nell'abbondanza della Centrale "Pitter".

pagina a cura di Stefano Damiani



Due momenti del concerto (foto M. Zago)

Filarmonica in brani di altissimo virtuosismo e di grande complessità ritmica e armonica. Non sono mancati momenti di ilarità e piccole "gag". E la Filarmonica, preparata in modo eccellente dal maestro Mario Castenetto, è riuscita ad affrontare efficacemente l'intero concerto anche senza direttore, che era impegnato a suonare. La Filarmonica di Mels ha proprio centrato l'obiettivo di festeggiare la sua storia, il suo presente e il suo futuro con un bellissimo omaggio alla musica, al suonare insieme, al portare la cultura attraverso i suoni.

D.A.A.

Filarmonica di Mels, serata inaspettata

Viaggio musicale emozionante per i 120 anni della banda, fra tradizione e innovazione

«**P**er festeggiare i 120 anni dobbiamo proporre qualcosa che sia originale e totalmente inaspettato».

Detto, fatto! Il pubblico che sabato 21 giugno ha assistito al concerto dell'anniversario, presso la piazza della chiesa di Mels, si è trovato immerso in un'atmosfera davvero spettacolare. Nulla lasciava presagire, inizialmente, il viaggio emozionante della serata. Fin dall'inizio, però, il segnale che c'era "qualcosa nell'aria" era evidente. Durante il brano di "pre-concerto", un piccolo aperitivo musicale offerto dagli allievi della scuola di musica diretti da Elisa Castenetto, è venuta la pelle d'oca agli ascoltatori quando, da "dietro le quinte" la Filarmonica si è improvvisamente aggiunta ai piccoli suonatori creando un effetto stereofonico curioso e al tempo

stesso accogliente: gli esperti suonatori della Filarmonica che sostengono i giovani alle prime armi. Subito dopo la Filarmonica ha proposto una nuova versione, totalmente riarrangiata e modernizzata, dell'antica "Marcia di Mels" che era stata scritta nel 1906 e che i bandisti sono andati a ricostruire scartabellando sotto la polvere dell'archivio musicale della Filarmonica. Non accontentandosi di un'opera di restauro archeologico del brano musicale, hanno chiesto al M° Castenetto di trasformarla in Marcia sinfonica: un incontro fra tradizione e innovazione. Ma la sorpresa più bella è stata la presenza del "Pampauac Percussion Group" formato dai maestri Pierluigi Corvaglia, Francesco Pandolfo, Mario Castenetto e Andrea Simoncello che hanno eseguito diversi brani per percussioni e banda. L'atmosfera magica della Marimba, suonata contemporaneamente dai 4 percussionisti, o l'amalgama del vibrafono insieme allo xilofono e ai tamburi, si sono fusi alla banda

PAULARO. Concerto in memoria di Canciani

■ Si terrà **sabato 5 luglio**, a Palazzo Calice, a Paularo, alle 20.30, il concreto organizzato dall'Associazione Audimus, in collaborazione con la Pro Loco della Val d'Incarojo, e intitolato "Note d'estate", in memoria del Maestro Giovanni Canciani, papà del Museo "La Mozartina" e fondatore della Scuola di Musica della Carnia a Tolmezzo. In programma i Divertimenti mozartiani K375 e K388, brani che mostrano, spiega il direttore dell'orchestra, Francesco Gioia, la capacità del genio salisburghese di affrontare un genere pur triviale con stupefacente profondità d'ispirazione. Questi brani esaltano la voce degli strumenti a fiato, sono ricchi di spunti melodici e avvolgono in un'atmosfera magica che alterna il pathos alla serenità bucolica. Il concerto prevede anche l'esecuzione strumentale dell'inno al FVG "Decima Regio", che Canciani donò alla Regione nel 2005 «e che, si spera – afferma Gioia – dopo 20 anni sarà ufficializzato dalla giunta Fedriga».

UDINE. Il Paolo Conte ensemble al Teatrone

■ Prende avvio, **venerdì 4 luglio**, alle ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la rassegna "Teatro Estate". Protagonista sarà il Paolo Conte Original Ensemble, con i musicisti che accompagnano nelle tournée il raffinato cantautore: Antonio Valentino, pianoforte; Piergiorgio Rosso, violino; Francesca Gosio, violoncello; Massimo Pitzianti, fisarmonica, bandoneon, clarinetto; Claudio Chiara, sassofono contralto, tenore e soprano, flauto traverso; Jino Touche, contrabbasso; Diego Di Gregorio, marimba, batteria, percussioni. Musiche di Paolo Conte, arrangiate da Massimo Pitzianti.

UDINE. AreaDanza in città con Arearea

■ Fino al 5 luglio Udine sarà un palcoscenico diffuso per accogliere la programmazione della 16ª edizione di AreaDanza urban dance festival, ideato e curato dalla compagnia Arearea. **Mercoledì 2 luglio**, nella Galleria Tina Modotti, in via Paolo Sarpi, alle 18.30, "Talking Area" a cura di Alessandro Maione che presenterà il programma del festival. **Giovedì 3 luglio**, alla stessa ora e nello stesso luogo, "Il festival si racconta". **Venerdì 4 e sabato 5 luglio** "Tandem Area" dialogo con artisti e organizzatori in varie parti della città. Sempre il 3 luglio, nella Galleria Tina Modotti, alle 19.30, "Dance Machine" a cura di Arearea. Numerosi gli spettacoli del **4 luglio**, tra cui alle 18.30, nel parco di Palazzo Antonini (via Petracco) "Oz", con Marta Bevilacqua e Arearea, e alle 20.45, nella chiesa di S. Francesco, "The Trip", con Company Blu. **Sabato 5 luglio**, dalle 10 alle 11.30, itinerario performativo nelle vie della città.

EVENTI

A GORIZIA

In mostra gli oggetti sacri ereditati dall'Arcidiocesi isontina con la soppressione del Patriarcato

Il grande tesoro di Aquileia, arte e capacità di convivere



A sinistra il reliquiario di Sant'Ermacora (sec. XIV); sotto la Croce dei principi (sec. XIV)



Risale al 1751 la soppressione del Patriarcato di Aquileia. Fu decisa con la Bolla "Iniuncta nobis" da Papa Benedetto XIV il quale, con le due successive bolle "Sacratissimae militantis ecclesiae", del 1752, e "Suprema dispositione", del 1753, istituì le Arcidiocesi rispettivamente di Gorizia e Udine. Una decisione presa, su spinta soprattutto di Maria Teresa d'Austria, affinché anche la suddivisione pastorale del territorio patriarcale rispecchiasse quella politica, con la parte dal 1420 di dominio veneziano compresa nell'Arcidiocesi di Udine e quella dal 1500 appartenente all'Austria compresa nell'Arcidiocesi di Gorizia. Ebbene, tale divisione riguardò anche il cosiddetto "tesoro" del Patriarcato – costituito da preziosi oggetti sacri tra cui reliquiari, croci, pastorali – che fu ereditato dalle due Arcidiocesi. Se quello arrivato a Udine è stato

pur troppo in gran parte trafugato nel 1810, la parte di Gorizia è ancora in possesso di quell'Arcidiocesi, sebbene raramente esposta. Un'occasione imperdibile per ammirarla è perciò la mostra "Da Aquileia a Gorizia. Il Tesoro dell'Arcidiocesi", inaugurata lo scorso 21 giugno nel Museo di Santa Chiara del capoluogo isontino e visitabile fino al 28 settembre (da mercoledì a domenica ore 10-13; 17-23). Promossa dal Comune e dall'Arcidiocesi di Gorizia, fa parte delle iniziative di "Go! 2025. Nova Gorica-Gorizia capitale europea della Cultura" ed è stata curata da Alessio Persic, mentre la direzione è di Marino De Grassi. «Il titolo che abbiamo scelto – spiega Persic – si riferisce ovviamente al tesoro fisico del Patriarcato, ma rimanda anche al tesoro dei contenuti che Aquileia ha portato con sé: un tesoro di comunione e di convivenza. Formatasi nell'antichità e

poi nell'alto medioevo, questa che fu la più grande diocesi d'Europa riuniva popoli diversi: sloveni, che rappresentavano la maggioranza di due terzi, latini e germanici. Tale convivenza è rimasta pacifica pure nel periodo dei nazionalismi ottocenteschi, fino alla Prima Guerra mondiale». Il percorso della mostra – che parte dal terzo piano del Museo di Santa Chiara e si conclude al piano terra – inizia con la romanizzazione dei territori di Gorizia. «Il pezzo più antico – illustra il curatore – è un piccolo altare votivo al dio Isonzo, prima attestazione del nome di questo fiume». Si passa poi alla cristianizzazione, descritta con le lapidi del battesimo di Innocente (IV sec.), proveniente dal Museo paleocristiano di Aquileia, e di Restitutius, «un africano battezzato e morto ad Aquileia – racconta Persic – la cui comunità cristiana l'aveva accolto come se fosse

un figlio». Il percorso prosegue ricordando l'inno "Ubi Caritas", scritto da Paulino d'Aquileia in occasione del Concilio di Cividale del 796, «un vero e proprio programma politico», lo definisce Persic, in quanto auspicava la concordia tra i popoli che all'epoca risiedevano nel territorio e che si erano combattuti (latini, longobardi, franchi). La mostra prosegue poi con i preziosi oggetti del "tesoro". Innanzitutto i reliquiari: di Santo Stefano, San Sigismondo, Sant'Ermacora, realizzati tra fine '400 e inizi del '500. «Cividale – ricorda Persic – era un importante centro di oreficeria con artisti di provenienza veneziana, lombarda e nordica». Tra i pezzi più importanti in esposizione c'è poi la cosiddetta "Croce dei principi". «Risalente agli inizi del 1300 – racconta il curatore – veniva utilizzata per l'intronizzazione dei patriarchi o in occasione dei

cortei per l'arrivo di personalità laiche. È assicurata per 500 mila euro». E poi i pastorali: quello "di Popone", del secolo XI, in cristallo di rocca e argento, e quello "di Sant'Ermacora", del 1300. In mostra ci sono anche codici: un "Evangelistario" del XII secolo, con una meravigliosa coperta d'argento, contenente le pericopi dei Vangeli che si leggono nelle liturgie. E poi gli otto codici musicali: antifonari con canti come "Plebs fidelis Hermagorae", che attestano la ricchezza musicale della liturgia aquileiese. Da non perdere poi gli oggetti e paramenti liturgici della donazione fatta dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Non mancano, infine, dipinti, tra cui i ritratti di alcuni vescovi goriziani, documenti legati alla presenza degli ordini religiosi e al Beato Marco d'Aviano, che studiò tre anni presso i Gesuiti di Gorizia.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

La rassegna "Attitudine" porta a Udine le opere dell'artista concettuale romano Luigi Manciocco e dello scultore sacilese Alberto Pasqual

Arte contemporanea nella chiesa trecentesca di S. Antonio

“Attitudine. Luigi Manciocco e Alberto Pasqual" è la mostra allestita nella da poco riaperta chiesa di San Antonio Abate, in piazza Patriarcato a Udine, fino al 12 luglio. Fa parte del progetto AbitUdine al confronto, promosso dall'Arcidiocesi udinese con il supporto del Museo diocesano, delle Fondazioni Giovanni Santin e Casa dell'Immacolata e dell'Auser di Udine e reso possibile dai contributi regionali. Dopo la collettiva "Preludio", gli otto artisti partecipanti esporranno a turno le loro opere fino al 2026 (orari: giovedì 15/18, venerdì, sabato e domenica 10/13 e 15/18). Il romano Luigi Manciocco è un artista concettuale attento agli studi antropologici relativi a culti e riti. L'opera "Lactaria" rappresenta un simulacro di bambino immerso nella cera; rimanda alla Ruota degli

Esposti che si trovava nel Foro boario a Roma, ma presenta somiglianze anche con i numerosi corpi santi in cera della devozione popolare. Altre opere, già esposte in "Preludio", rimandano al culto di Santa Rita, che nella culla fu visitata da uno sciame di api come mostrano le opere "Culla", "Sciame" e "Santa". Usa grandi tondi monocromi bianchi e neri, che costituiscono anche la base di "Reliquia", contenente gli occhiali spezzati di Pasolini e Gandhi, simbolicamente alludenti al loro omicidio. Alberto Pasqual (1965), scultore autodidatta di Sacile, è un epigono del grande artista udinese Dino Basaldella, come si vede dalla grande scultura sul sagrato della chiesa. All'interno le sculture "Archivio" mostrano volumi composti da lamiere in ferro e acciaio sovrapposte, altre sono dischi di ferro e barre d'acciaio modellati con il cannello per rivelare l'aspetto

materico del metallo attraverso fori e gocciolature, che sfrangano i volumi. Riuscito è anche l'accostamento delle sculture alle grafiche, che Pasqual esegue a tecnica mista, con suggestive impronte nere e ruggine. La mostra è però anche l'occasione per visitare la chiesa restaurata, avvalendosi del chiaro e accurato testo scritto da Dania Nobile, conservatrice del Museo Diocesano: potrete ammirare i dipinti trecenteschi di scuola vitaleasca e giottesca, il tardo cinquecentesco mausoleo Barbaro e la riforma settecentesca voluta da Daniele Dolfi, che chiamò l'architetto Massari e gli scultori Morlaiter e Gay. La chiesa di Sant'Antonio si presenta con un aspetto settecentesco, ma fu fondata nel 1354 e accanto si sviluppò un complesso inizialmente ospedaliero, che si tramutò a partire dal '500 in palazzo patriarcale.

Gabriella Bucco



"Lactaria" di Luigi Manciocco



"Archivi" di Alberto Pasqual

Le altre mostre della settimana



SPILIMBERGO

Una stanza piena di treni. Le foto di Alberto Di Lenardo
Palazzo Tadea

Fino al 4 settembre; da martedì a venerdì 14/19 e sabato-domenica 11/19

MOGGIO UDINESE

Semi di luce. Opere artistiche di Maria Grazia Renier e Michela Sbuelz

Torre medievale, complesso abbaziale
Dal 5 al 27 luglio; venerdì, sabato, domenica 15/18

TRIESTE

Feelings of Togherness

Palazzo Costanzi, sala Veruda, piazza Piccola 2; Studio Tommaseo, via del Monte 2/1

A Palazzo Costanzi fino al 6 luglio; allo Studio Tommaseo fino al 26 settembre; da martedì a venerdì ore 17/20

UDINE

Dummy run di Michele Bazzana

Kobo Shop, via Palladio 7
Fino al 29 settembre; da martedì a sabato 10/13 e 16/19

ARTEGNA

Milioni di farfalle. Personale di Daniela Pontelli

Castello Savorgnan
Fino al 13 luglio; sabato e domenica 10/12.30 e 15.30/19

UNA CASA PER LA TERZA ETÀ

*UNA RESIDENZA AUTORIZZATA
ED ACCREDITATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI*



LA PALESTRA FISIOTERAPICA



IL FOGOLAR NELLA SALA DA PRANZO



LE CAMERE

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO:

È una casa di tipo familiare in grado di ospitare fino a 25 anziani autosufficienti e non autosufficienti.

Paularo è situato in una splendida vallata, la Val d'Incarojo, ed è il secondo Comune più grande della Carnia a soli 15 minuti da Tolmezzo.

La residenza è dotata di nuovi arredi moderni e funzionali alla condizione degli ospiti.

COMPRENDE

- 9 camere singole, 8 camere doppie
- Ampia sala da pranzo con Fogolar e salotto
- Salottini al primo Piano con terrazzo
- Sala dedicata per le visite con ingresso separato
- Palestra per fisioterapia
- Nessun sovrapprezzo per camere singole

OFFRE

- Assistenza con personale qualificato 24 ore
- Cucina interna e menù tipici locali
- Servizi di lavanderia e parrucchiere
- Attività di animazione

RETTE CONTENUTE

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO

Via della Pineta 2, 33027 Paularo (UD)
Tel. 0433.711193 - Cell. 366 5917077
E-mail: residenza.anziani@hotmail.it

ENTE GESTORE

IDEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale del Ledra 31, 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.958186
E-mail: ideacoop1@gmail.com

La donazione

*Donazione
dei discendenti
dell'artista carnico
alla Fondazione Friuli*

Sono 27 i quadri di Giovanni Moro che le eredi hanno voluto donare alla Fondazione Friuli affinché possano essere custodite in maniera idonea. Nei giorni scorsi a palazzo Antonini-Stringher a Udine, davanti al notaio Nicolò Lovaria, è stato ufficializzato l'atto di accettazione controfirmato dal presidente Bruno Malattia. Si tratta per la maggior parte di dipinti in olio su tela con rappresentazioni sacre e profane realizzati nel corso della vita dall'artista carnico. La donazione è stata fatta da Nicoletta Rossi Beltrame di Udine e da Maria Teresa Savio Hooke, che risiede in Australia. Giovanni Moro nasce a Ligosullo nel 1877, terzogenito di 12 figli, manifestando fin da bambino la passione per il disegno. «I 27 dipinti di Giovanni Moro donati alla Fondazione Friuli sono studi, bozzetti, ma anche opere finite – ha ricordato la storica dell'arte **Isabella Reale** –, composizioni religiose e paesaggistiche, scene di intimità familiare, una natura morta, nevi e scorci di antiche abitazioni carniche, questi Si tratta di una nuova presenza nel contesto delle raccolte che si sono formate, a vario titolo, a margine dell'attività istituzionale dell'allora Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Attivo tra fine Otto e primo Novecento, dopo un apprendistato tra Monaco e Berlino, Moro trova lavoro, come più generazioni di artisti carnici, nei paesi dell'impero austroungarico, dove insieme ad altre maestranze, impresari, artigiani, si distingue in opere decorative di impegno, tra Baviera, Ungheria, Romania, Bulgaria e anche Turchia. Sia prima sia dopo la Grande Guerra realizza molte pale d'altare affidandosi a un linguaggio di sciolto naturalismo con riprese neo-settecentesche, in particolare a decoro delle tante

chiese ricostruite lungo gli Anni Venti, nel Goriziano, in Friuli e in Carnia. Di questa produzione la donazione documenta, ad esempio, il bel bozzetto con San Daniele nella fossa dei leoni, dipinto poi realizzato nel 1938 per la parrocchiale di Ampezzo. Tra i tanti scorci paesaggistici alpini ispirati dal vero e da un sentimento elegiaco della natura, spicca anche il bozzetto con le "Case di Sappada", la cui fortunata inquadratura venne ripresa da più artisti del tempo, e preparatorio al dipinto, di maggiore dimensione, conservato presso le collezioni della ex Provincia di Udine». L'idea della donazione nasce, ancora prima della pandemia, dalla nipote diretta di Moro, Maria Teresa Savio Hooke, che risiede in Australia ed era intenzionata a far rientrare in patria 21 quadri. Una dei figli dei cugini del pittore, Nicoletta Rossi Beltrame, si era quindi resa disponibile a cederne altri 6 di sua proprietà. I tempi si sono allungati, prima a causa del Covid e poi per il trasferimento della sede della Fondazione, ma

ora il rientro delle opere in Friuli è stato completato. «Con questa nostra donazione speriamo che la città, dove Moro ha avuto per lunghi anni il suo laboratorio, e più in generale il Friuli possano riscoprire un artista che ha realizzato opere non solo in tante chiese locali, ma anche in mezza Europa» ha commentato

Nicoletta Rossi Beltrame intervenuta all'atto notarile, mentre **Maria Teresa Savio Hooke** ha inviato un proprio messaggio. «Sono commossa e onorata che i dipinti di mio nonno materno ritornino "a casa", nel suo amato Friuli, e in una sede così prestigiosa e ricca di storia – ha

scritto –. È un ritorno da un lunghissimo viaggio, che ha portato i quadri da Udine a Roma dove mia madre Margherita Moro, figlia di Giovanni, viveva, e poi da Roma a Sydney, dove mia madre si è poi trasferita e dove io mi ero sposata. Questi quadri raffiguranti paesaggi, nature morte e pittura sacra hanno rappresentato per noi il legame con la nostra terra: i paesaggi della Carnia, le chiese di Udine, San Giacomo e San Pietro Martire dove da bambina andavo a messa. È un mondo amato e perduto che ora, grazie alla Fondazione Friuli, ritorna in vita. Il lungo viaggio si è concluso. Ringrazio quindi la Fondazione Friuli e il suo presidente Malattia che, nell'accogliere questi dipinti, non solo hanno aggiunto una pagina alla storia della pittura in Friuli del primo Novecento, ma hanno anche ridato Giovanni Moro al mondo a cui appartiene». «Siamo riconoscenti, come possiamo immaginare lo sia tutto il Friuli, della donazione ricevuta – ha commentato **Bruno Malattia** –. La nostra Fondazione è già attenta custode di numerose opere artistiche e documenti storici e la stessa cura rivolgeremo a questa nuova collezione che speriamo possa contribuire a far conoscere quello che è stato uno dei più significativi interpreti dell'arte sacra del primo Novecento in Friuli».



Di nuovo a Udine 27 quadri di Moro



Violino magico, 27 giovani talenti dal mondo

Sono ben 27 i violinisti fino ai 13 anni che nei prossimi giorni arriveranno a San Vito al Tagliamento per prendere parte alla nona edizione del Piccolo Violino Magico, concorso internazionalmente riconosciuto come assoluto riferimento per giovanissimi talenti dell'archetto, realizzato con il sostegno di Fondazione Friuli. La nona edizione – presentata a Udine nella sede della Fondazione – è in programma da lunedì 7 a domenica 13 luglio. Ai 18 candidati ufficiali già selezionati, infatti, si aggiungono altri 9 giovani interpreti che vengono accolti alla live selection: 4 di loro, dopo l'audizione che terranno a San Vito, andranno a completare la lista dei finalisti del Concorso. Saranno comunque invitati

tutti e 9 a rimanere per seguire il concorso e potranno partecipare liberamente alle masterclass con illustri formatori. Ideato dal violinista Pavel Vernikov che ne presiede la Giuria, e realizzato dall'Accademia d'archi Arrigoni sotto la guida del direttore artistico Domenico Mason, il Piccolo Violino Magico costituisce un importante trampolino di lancio per la carriera dei giovani violinisti, li accoglie in un contesto professionalmente stimolante ed eticamente rigoroso. Senza alcun vincolo di provenienza e nazionalità, il Piccolo Violino Magico ospita anche quest'anno ragazzi provenienti da tutto il mondo: Italia e altri paesi europei (Svizzera, Francia, Belgio, Germania, Serbia, Polonia, Norvegia, Ucraina,

Moldavia, Regno Unito) ma anche Cina, Corea del Sud, Australia, Canada, Giappone e Singapore. I giovani musicisti potranno conoscersi e confrontarsi, esibire il loro talento davanti a un grande pubblico, suonare insieme a diverse orchestre professionali. Il primo classificato riceverà una borsa di studio di 5.000 euro e un pregiato violino del liutaio Fabio Piagentini di Lucca; agli altri premiati vanno ulteriori borse di studio e alcuni premi speciali, nonché la possibilità di esibirsi con solisti e orchestre di fama in diversi concerti della Stagione 2025-2026 dell'Accademia Arrigoni e altri appuntamenti. Come ogni anno, il Concorso prevede più fasi di selezione che confluiscono in due round e nella fina-

le. Nel corso dei round, i giovani violinisti sono affiancati dall'Accademia d'archi Arrigoni, diretta per l'occasione da Giancarlo Guarino. Si tratta dell'unico concorso al mondo che mette a disposizione per tutte le sezioni una compagine completa. Domenica 6 e lunedì 7 luglio, nell'Auditorium Comunale, i candidati affrontano le prove preliminari; la giornata del 7 luglio si chiude, alle 20.30, con la presentazione ufficiale dei candidati e della Giuria. A seguire concerto dei violinisti Dmitry Smirnov, Ryu Hyunsuk (vincitore dell'edizione 2024) e del pianista Ferdinando Mussutto. Martedì 8 e mercoledì 9 luglio ha luogo il 1° round, che si conclude

con la proclamazione dei semifinalisti. Venerdì 11 luglio è la volta del 2° round, quello delle semifinali, volte alla proclamazione dei finalisti. La mattina di sabato 12 luglio nella ex Scuola Media (oggi succursale delle Filandiere), i concorrenti non ammessi alla finale partecipano alla masterclass tenuta dai membri della Giuria. Domenica 13 luglio, alle 16.30, sempre all'Auditorium Comunale, la finale del Concorso vede esibirsi i quattro finalisti con la FVG Orchestra, complesso sinfonico diretto sempre dal M° Guarino. Anche quest'anno il concorso viene trasmesso in streaming dalla rete web "The Violin Channel" di New York.

il materasso®

per il vostro benessere



RIVENDITORE

GLOBAL
RELAX

Professionisti
del Relax

www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

lis Gnovis

■ **FRIÛL.** Il progjet su la linç premiât a Bruxelles



Il progjet “Lieelinx” dedicât ae conservazion de linç eurasiatiche, che al è il mamifar plui râr tal panorame faunistic talian, al è stât proclamât dai esperts de Comission Europeane come il miôr progjet “Life European”. Il progjet “Lince Italia” de Universitât di Turin (foto Renato Pontarini) al à la sô sede operative a Tarvis, e a’ ndi fasin part ancje i Carabinîrs dal repart di Biodiversitât. Il premi al è stât dât te categorie de “Conservazion de nature e biodiversitât”, e al è stât acueli cun grande sodisfazion in Regjon e massime a Tarvis. Grande sodisfazion ancje de bande dal responsabil dal progjet “Lince Italia”, Paolo Maolinari, par vie che in cinc agns chest al è il secont premi come miôr progjet a nivel continentâl. E la linç e ringracie e no dismentee...

■ **MALBORGHET.** Sul puint tibetan



Il panorame al è dal sigûr di chei che ti cjapin il stomi, ma ancje par gustâlu bisugne vèndi di stomi, par spassizâ su la passarele sospindude “Ciurciule” lungje 52 metris, un puint tibetan inaugurât di pôc tal Valon di Malborghet. La opare e fâs part di un percors escursionistic a anel, clamât “Wilderness dei valloni”, che par intîr al fâs une lungjece di 21 chilometris, e che al permet di traversâ zonis di grant valôr ambientâl, come lis risiervis ambientâls dal mont Cuc e dal riu Blanc, drentri di un progjet metût adun dai comuns di Malborghet e Scluse. Il puint al permet di superâ in sigurece – fale, par cualchidun, l’inziarli che i pues capitâ – un versant franât ancjemò tal 2009. «Al pâr di svolâ» al à dite un che il puint lu à cjaminât, e che al à zontât che forsit al è plui sigûr di chei puints in ciment che facil si sdrumin...

■ **PREMARIÂS.** Une punizion di gale

A vevin schiribât su la roste dal flum Nadison doi zovins dal puest, forsit infogonâts di un subitani estri artistic, ma chescj doi zovins, in curt, a son stâts identificâts dai Carabinîrs. A fâ la segnalazion al jere stât un dipendent comunâl che al stave sfalçant la jerbe, e che al veve olmât i doi zovins che impen di cjapâ il soreli, cu la vernis spray a lavoravin a decorâ cun grafitis la roste dal flum. Il dam che a an fat al è stât grant, al à sentenziât il Sindic, che al spere che il ripristinament de roste al puedi rapresentâ une forme di pene educative, plui eficaç e significative di une sanzion economiche. In sumis: une sorte di leç dal cuintripàs: in bregons curts e sot dal soreli a an piturât la roste, in bregons curts e sot dal soreli, e a fuarce di comedons, a varan di netâle. E se ur tornarà di gnûf l’estri artistic, miôr cjatâ un biel sfuei di cjarte dulâ sfogâsi...

Miercus 2	S. Oton v.	Domenie 6	XIV Domenie vie pal an
Joibe 3	S. Tomàs a.	Lunis 7	S. Claudi v.
Vinars 4	S. Liodôr di Aquilee v.	Martars 8	S. Adrian III pape
Sabide 5	S. Antoni Zacarie p.	Il timp	Zornadis cjaldis



Il soreli
Ai 2 al jeve aes 5.21
e al va a mont aes 21.01.



La lune
Ai 2 Prin cuart.

Il proverbi
Cuant che e cjape fûc la cjase, no bisugne scjaldâsi
Lis voris dal mès
Tal ort il teren al à bisugne di tante aghe
in plui: tignît bagnât cun aghe polsade sul cricâ
dal di e dopo che il soreli al è lât a mont.

Belen, il diu di Aquilee

Belen al veve a Aquilee, des bandis di Beligne, un santuari dedicât a Apol (cussì ancje al vignive nomenât) Belenus



Belen, la divinitât protoceltiche

Belen al jere une divinitât protoceltiche che e rapresentave la lûs, e che e jere une des plui impuartantis divinitâts des popolazions dal Nord de Europe di chêt volte

Ma Belen, po dopo, al tornave, parcè che il so al jere un cicli di distruzion e di rigenerazion; al jere un diu di contadins, chei che a stavin te campagne di Aquilee, i “rustics” che a messedavin tradizions paganis, alessandrinis e ebraichis, e che in lui a cognossevin il divignî des stagions, l’amont e la aurore des zornadis. Belen si compagneve cuntune femine, la dee Belisme, che e jere la dee dal fûc, e cuissà che i nestrîs pignarûi no divignedin di chês usancis antighis? Dal diu Belen, un scritôr roman al riferis ancje de sô valence di oracul, e forsit par chest

al vignive ancje metût vicin al diu Apol, che al veve il sorenon di “divino numine”, vâl a dî di “potence divine”, di fuarce superiôr a chêt di ducj i oms, e za che o sin o poðin ancje ricuardâ l’apelatif di “valetudo”, che e jere la espression divine de salût fisiche, peade al stroliegâ dai oracui. Une presince incoese e malcuiete, la sô, fate di misteri e di salustris, che si podeve cjatâ (e si cjatie ancjemò?) in tancj puescj de Patrie. Il so cult, a Aquilee, al è testimoneât di tantis mainis, tignudis di cont tal Museu de citât, e di tantis piçulis statuis cjatadis te campagne dulintor. Vie pai secui, tantis mans seneôsîs di botin a an sgjavât te tiere di Aquilee cu la sperance di tirâ fûr magari cualchi tesaur come che al succedè tal 1548, quant che i brâfs fedèi dal puest a vevin organizât un sgjâf che al veve puartât a cjatâ, sot tiere, un biel numar di epigrafis ex voto dedicadis al diu Belen.

No lu vevin fat mighe par lôr, ma par fâ un biel regâl a Zuan Grimani, grant passionât di antichitâts, a pene nomenât patriarcje di Aquilee, che vuelistu che nol vebi agradît chel don cussì originâl. Forsit, ta chel piçul tesaur, si saran cjatadis ancje des piçulis statuis che a rapresentavin il diu Belen, che lu si cjatave cun sul cjâf une sorte di corone cun cinc pontis, che pai fedèi a rapresentavin la potence dal soreli, che e jere la sô stesse potence. E se no savês la storie de “Tombe des moscjis di aur”, cjatade a Beligne, une tombe di une sioe dal timp cun tancj ornaments preziôs e un vistî che al puarte fintremai 202 moscjis di aur, corêt a viodile tal Museu. E Marc? Se al ves savût dulâ che al jere sbarcjât...

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> **CAI**

s.m. = chiocciola
(quasi certamente deriva dal latino lacca ‘tumore nelle gambe dei giumenti somigliante a vescica’)
La bave dal cai e fâs ben ae piel.
La bava della chiocciola fa bene alla pelle.

> **CALIGO**

s.m. = caldissimo nella lingua parlata; caligine (nebbia densa)
(dal latino caligo ‘caligine’)
Cun chel caligo ca al tocje fâsi une bieie doce.
Con questo caldo bisogna farsi una bella doccia.

> **CALUMÂ**

v. = adocchiare, guardare di sottocchi
(dal latino ecce ‘con allumare’)
Indrî a marcjât al calumave Limpie.
Odorico a mercato adocchiava Olimpia.

> **CAMARIN**

s.m. = stanzettina
(dal latino camera, entrato per influsso veneto)
Va tal camarin a taiâ un toc di formadi.
Vai nella stanzettina a tagliare un pezzo di formaggio.

> **CANAIE**

s.f. = bambino; adolescente; canaglia
(dal latino canis ‘cane’)
Mê gnece e gno nevôt a son ancjemò canais.
Mia nipote e mio nipote sono ancora bambini.

> **CANCAR**

s.m. = cancro, ma anche cardine, ganghero
(dal latino canchulus)
Met un pôc di vueli sul cancar dal barcon che al vuiche.
Metti un po’ di olio sul cardine della finestra che cigola.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 3	VENERDÌ 4	SABATO 5	DOMENICA 6	LUNEDÌ 7	MARTEDÌ 8	MERCOLEDÌ 9
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 DON MATTEO 13, serie tv con Terence Hill	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 THE SUMMERS HITS, show musicale	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.00 DALLA STRADA AL PALCO, show condotto da Nek	10.20 Santa Messa A sua immagine 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 IMMA TATARANNI 2, serie tv	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 21.30 NOOS L'AVVENTURA DELLA CONOSCENZA, speciale 23.00 Cose nostre, inchieste	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 UN DUCA ALL'IMROVVISO, film	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 BLA BLA BABY, film 23.30 Posso entrare?
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.20 ORE 14 SERA, talk show con Milo Infante 23.00 Generazione Z, talk show	18.50 Blue bloods, telefilm 21.00 IL SETTEBELLO, NEL CUORE DELLA LEGGENDA, documentario 23.10 Skam Italia, serie tv	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 NUOTANDO NELLA FOLLIA, film 22.10 Nella mente di Narciso, inchieste	19.30 Blue bloods, telefilm 21.00 FACCI RIDERE, show comico 23.50 La domenica sportiva estate, rubrica	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 CALCIO: PORTOGALLO - ITALIA, campionati europei femminili 23.50 Hot Ones Italia, interviste	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 MAD IN ITALY, show comico con Gigi e Ross 23.50 Festival di Castrocaro, spettacolo	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 ROCCO SCHIAVONE 3, serie tv 22.50 Storie di donne al bivio, inchieste
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Faccende complicate 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 SIGNOR FALETTI, documentario 23.30 Premio Strega	20.00 Blob, magazine 20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 I CENTO PASSI, film con Luigi Lo Cascio 23.30 I vinili di..., rubrica	17.30 Report 20.00 Blob, magazine 20.20 Sapiens file reportage 21.20 STRANIZZA D'AMURI, film	20.00 Blob, magazine 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Dilemmi, rubrica d'attualità	20.00 Blob, magazine 20.20 Vita da artista 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 FILOROSSO, film	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 KILIMANGIARO ON THE ROAD, reportage 23.45 Chi vuole parlare d'amore?	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarrelli 23.45 Sorgente di vita
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 ORA È GIÀ DOMANI, film 22.30 Le pietre parlano, documentario	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 SUFFRAGETTE, film 23.00 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 IL MIO AMICO NANUK, film 23.00 L'apostolo Pietro e l'ultima cena, film	19.30 In cammino 20.30 Soul, rubrica 21.00 GIFTED HANDS - IL DONO, film 23.30 Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santa Rosario 21.00 MARIA GORETTI, film 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 20.00 Santa Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 IL PADRE DELLA SPOSA 2, film 23.30 Oggi è già domani, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 IL SOGNO DI VALENTINA,, film 23.00 Suffragette, film
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 21.20 TEMPTATION ISLAND, reality 00.50 L'isola di Pietro 2	18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 CALCIO: MONDIALE PER CLUB (QUARTI) 23.50 Mondiale per club live	18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 CALCIO: MONDIALE PER CLUB (QUARTI) 23.50 Mondiale per club live	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, serie tv 00.20 Anna e i cinque	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint 21.20 CORNETTO BATTITI LIVE, show musicale 00.50 L'isola di Pietro 2	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint 21.20 CALCIO: MONDIALE PER CLUB (SEMIFINALE) 23.50 Mondiale per club live	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 CALCIO: MONDIALE PER CLUB (SEMIFINALE) 23.50 Mondiale per club live
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 HUNTER'S PRAYER, - IN FUGA film 23.50 The bad seed, film	20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 INTO THE STORM, film 23.50 Wolfman, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 WINDSTORM 3: RITORNO ALLE ORIGINI, film 00.35 Mostri a otto zampe, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.20 SARABANDA CELEBRITY, gioco condotto da Enrico Papi 23.50 Halloween, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 IO SONO LEGGENDA, film 23.50 La notte del giudizio, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 LA RIVOLTA DELLE EX, film 23.50 L'isola delle coppie, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.15 LA RAGAZZA E IL SUO SOGNO, film 23.50 Ritorno al liceo, film
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Mani di velluto, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 POTERE ASSOLUTO, film	16.40 Uragano, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluca Nuzzi 23.50 East New York	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 IL FUGGITIVO, film con Harrison Ford 23.50 The nice guy, film	20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 FREEDOM OLTRE IL CONFINI, inchieste con Roberto Giacobbo 23.50 Ocean's 8, film	16.50 Delitto ai Caraibi, telefilm 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA inchieste con Nicola Porro 23.50 I mostri oggi, film	16.25 Posta grossa a Dodge city, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Julieta, film	16.25 Dimmi la verità, film 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindise 23.50 Pensa in grande, rubrica
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 IN ONDA, talk show	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 GRANTCHESTER, serie tv 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 UN MARITO PER CINZIA, film 00.55 La 7 doc	17.30 Un maggiordomo alla Casa bianca, film 20.30 In onda 21.35 NEL NOSTRO CIELO UN ROMBO DI TUONO, film documentario	17.30 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.35 IL CASO SPOTLIGHT, film 23.50 Corruzione in Vaticano, documentario	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 IN ONDA, talk show con Marianna Aprile	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELE ALBUM,, con Corrado Augias
	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SPIRITO INSAZIABILE, film 23.05 Wolfkin, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 MAD HEIDI, film 23.05 John Wick 3 Parabellum, film	19.00 Coroner, serie tv 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 BLIND WAR, film 23.05 John Wick 4, film	19.35 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE BAD GUY, serie tv 23.00 Wolfkin, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LOW TIDE, film 23.00 Antlers - spirito insaziabile, film 23.00 Piggy, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 BAD BOYS FOR LIFE, film 23.00 Piggy, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 Infernal affairs, film
	19.05 Perfect planet, documentario 20.15 Overland 2020 21.15 LA NOSTRA RAFFAELLA, documentario 00.25 Rock legend	19.45 Le grandi sfide della natura, documentario 20.15 Overland 2021 21.15 KILIMANGIARO ON THE ROAD, documentario 00.25 Rock legend	18.45 Al di là del fiume e tra gli alberi, documentario 19.25 Evolution, documentario 21.15 EI FU, CONQUISTE E DISFATTE DI NAPOLEONE, documentario	18.45 Ennio, film documentario 21.15 NOVECENTO - IL DUELLO, spettacolo di e con Alessandro Baricco 22.45 Concerto finale Festival dei due mondi, spettacolo	19.15 Il pianeta di ghiaccio, documentario 21.15 PARLAMI DI TE, film 23.45 Le ricette della signora Toku, film	19.05 Isole, prodigi di evoluzione, documentario 20.15 Overland 2022 21.15 IL CATTIVO POETA, film con Sergio Castellitto 23.25 Io e Annie, film	19.05 American genius, documentario 20.15 Overland 2022 21.15 L'AVGINI CAPOLAVORO, documentario 22.15 Viaggio nella fantascienza
	17.30 Cowboy, film 19.30 Immortals, film 21.10 LADRI D'AMORE, film 22.45 211 - Rapina in corso, film	17.30 Per qualche dollaro in più, film 19.00 The old way, film 21.10 L'INFERNALE QUINLAN, film 22.45 Entrapment, film	17.30 Mato Grosso, film 19.05 Botte di Natale, film 21.10 SISSI LA GIOVANE IMPERATRICE, film 23.05 Padri e figlie, film	17.30 Il mistero della casa del tempo, film 19.25 Il mondo dei replicanti, film 21.10 GLI ANNI PIÙ BELLI, film 23.45 La passione, film	16.30 Pronti a morire, film 19.25 Mato Grosso, film 21.10 IL BUONO, IL BRUTTO E IL CATTIVO, film 22.45 I professionisti, film	17.20 I lunghi giorni della vendetta, film 19.25 Runaway, film 21.10 DIETRO LE LINEE NEMICHE, film 22.45 L'immortale, film	17.00 Un uomo chiamato Apocalisse Joe, film 19.35 Entrapment, film 21.10 JIMMY BOBO - BULLET THE HEAD, film
	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 RAINCHIESTE: I RAS (1966), documentario 22.10 Cronache eroiche, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 UN'EPOCA NUOVA, documentario 22.10 Gli esploratori, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 DUE LETTERE ANONIME, film 23.10 After work, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 HOSTILES - OSTILI, film 23.50 Un'epoca nuova, documentario	20.30 Passato e presente 21.10 LUCE E GLAMOUR STORIA DELLA COSTA AZZURRA, documentario 22.10 Storia delle nostre città, documentario	21.10 MARIA ANTONIETTA, LA STORIA VERA, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Inimitabili, documentario	20.30 Passato e presente, documentario 21.10 GIANNI AGNELLI, IN ARTE L'AVVOCATO, documentario 22.10 I R.A.S. (1966), documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 22.45 THE BEST SANDWICH	10.45 Screenshot 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 13.15 L'alpino 19.15 Sport FVG 21.30 RACCONTI AZZURRI	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Racconti azzurri	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Catturandi, nel nome del padre, serie tv 21.10 LE RAGAZZE, con Francesca Fialdini 23.30 Scrivi sempre con il cuore, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti serie tv 19.25 Catturandi, nel nome del padre, serie tv 21.10 BELCANTO, Serie tv	19.25 La mafia uccide solo d'estate, film 21.10 AMORE CRIMINALE, inchieste introdotte da Veronica Pivetti 23.00 Sopravvissute, documenti	17.20 Vite in fuga, serie tv 21.10 IL MENU DELLA FELICITÀ, film 23.00 La stagione dei delitti, serie tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 La stada di casa 2, serie tv 21.10 THE SUMMER HITS, show musicale 23.00 Inganno dal passato, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Di padre in figlia, serie tv 21.10 IL GIOVANE MONTALBANO, serie tv 23.50 Belcanto, serie tv	19.20 Di padre in figlia, serie tv 21.10 RAIDUO CON ALE E FRANZ, spettacolo 23.00 Il giovane Montalbano, serie tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ALASKA, film 23.45 Fuoco assassino, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 STRIPTEASE, film con Demi Moore 23.45 Land, film	16.15 90 minuti per salvarla, film 18.15 Alaska, film 21.10 15 MINUTI, FOLLIA OMICIDA A NEW YORK, film 23.45 Sesso e potere, film	18.45 Inferno sull'oceano, film 21.00 COACH CARTER, film 23.50 Black mass: l'ultimo gangster, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 MAD MAX - OLTRE LA SFERA DEL TUONO, film con Mel Gibson 00.50 Sfera, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 L'UOMO DAI 7 CAPESTRI, film 00.50 La legge del Signore, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 MATCHT POINT, film 23.10 Prova a prendermi, film

SUPER IPER
VISOTTO
ti fa risparmiare!

Ogni giorno
È SPESO BENE!

Offerte dal 2 al 15 luglio 2025

BALOCOCCO
BISCOCCOTTI
assortiti 700 g

ANGURIA

€ 1,55
€/Kg 2,21

€ 0,49
al Kg

YOMO
YOGURT ITALIANO
assortiti 2x125 g

€ 0,85
€/Kg 3,40

SUPER IPER
PREZZO

€ 3,99
€/Kg 8,97

MAGNUM
CLASSIC
6 GELATI
450 g

VISOTTO
per te

Sui nostri scaffali
c'è qualcosa
di nuovo *per te!*

Formaggio
A FETTA

Gouda

Edamer

VISOTTO PER TE
GOUDA/EDAMER/TILSITER
A FETTA
140 g

€ 1,25
€/Kg 8,93

FRUTTA
& VERDURA

POMODORO GRAPPOLO		€ 1,49	Kg
UVA SUGAR DROP ARRA 500 g		€ 2,59	€/Kg 5,18
ORTOROMI MISTICANZA 250 g		€ 0,99	€/Kg 3,96

MACELLERIA

ARROSTO PETTO PANCIA DI VITELLO	€ 10,90	Kg
SALSICCIA CASERECCIA PITACCOLO	€ 6,49	Kg
LANZA HAMBURGER DI SCOTTONA BOVINO ADULTO 200 g	€ 3,85	€/Kg 19,25

GASTRONOMIA

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP Stagionato oltre 16 mesi	€ 2,29	etto	€/Kg 22,90
PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI	€ 1,19	etto	€/Kg 11,90
FORMAGGIO SAN SAVERIO	€ 0,89	etto	€/Kg 8,90

SPECIALITÀ
FRESCHE

PARMAREGGIO PARMIGIANO REGGIANO GRATTUGIATO 30 MESI 60 g	€ 1,19	€/Kg 19,83
GALBANI SANTA LUCIA TRIS MOZZARELLA 3x125 g	€ 2,99	€/Kg 7,97
NESTLÉ FRUTTOLO MAXI DUO assortito 4x100 g	€ 1,89	€/Kg 4,73

SURGELATI

MCCAIN CHEF GOURMET 500 g	€ 1,99	€/Kg 3,98
FROSTA I GRIGLIATI assortiti 230/250 g	€ 3,40	€/Kg 13,60

DISPENSA

LAVAZZA CREMA E GUSTO CLASSICO 3x250 g	€ 9,90	€/Kg 13,20
MR.DAY PLUMCAKE 6x31,7 g	€ 0,95	€/Kg 4,99

PERSONA, CASA, PET CARE

EQUILIBRA ALOE LATTE DOPOSOLE 200 ml	€ 4,90
FINISH POWER ESSENTIAL FRESH 80 TABS	€ 7,79

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercatisotto
www.supermercatisotto.it

ONLINE
VISOTTO
a portata di click!

SAN STINO
DI LIVENZA
PORDENONE
PIEVE DI
SOLIGO

FELETTO
UMBERTO
BUJA
SACILE

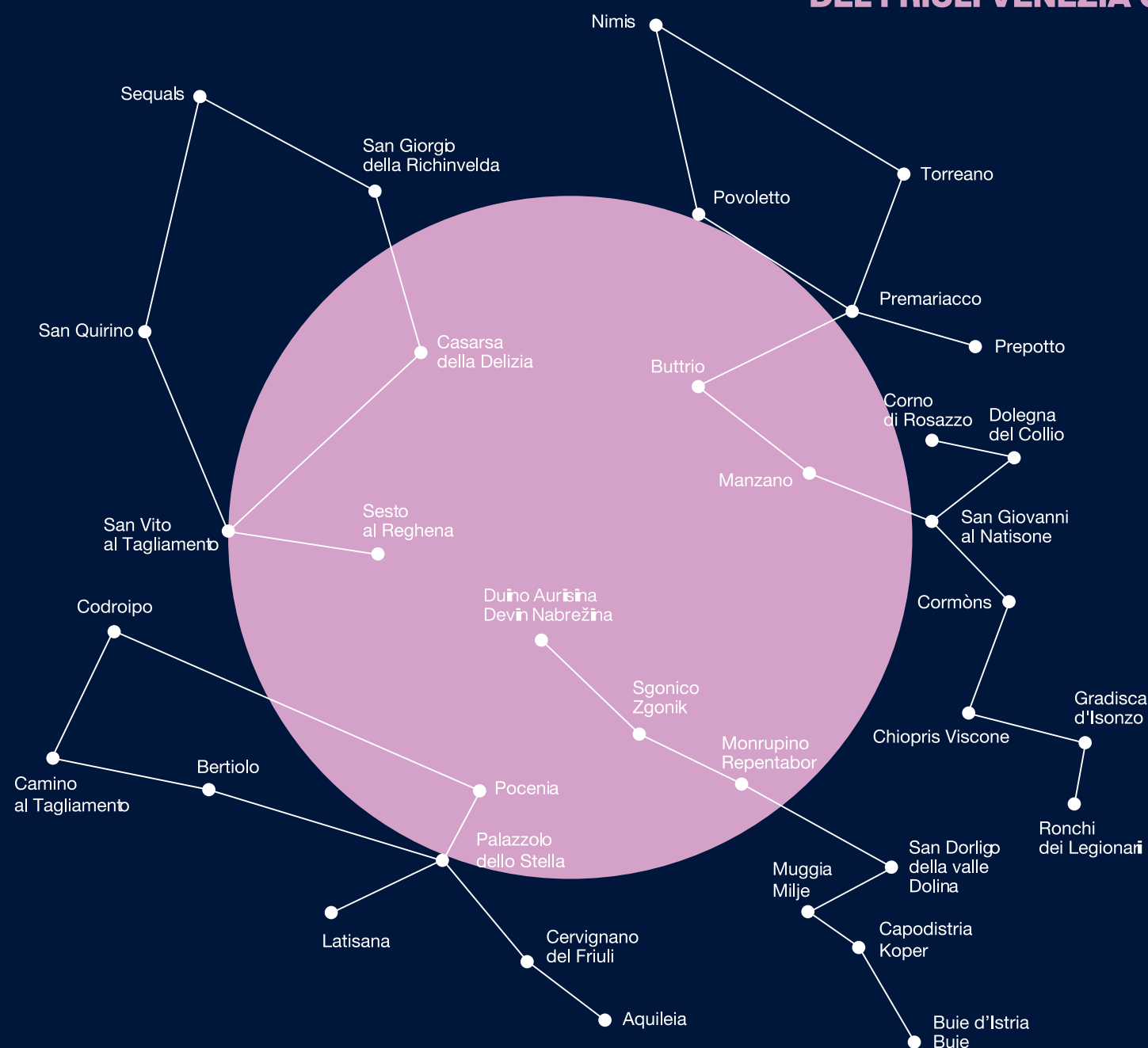
TALMASSONS
CORDENONS
MOTTA DI LIVENZA
VILLOTTA

Le Notti del Vino



23 GIUGNO - 12 SETTEMBRE
2025

L'EVENTO ENOICO DELL'ESTATE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



NIMIS 23 GIUGNO | CORNO DI ROSAZZO 28 GIUGNO | DOLEGNA DEL COLLIO 2 LUGLIO | CORMONS 4 LUGLIO
SEQUALS 4 LUGLIO | CERVIGNANO DEL FRIULI 5 LUGLIO | CODROIPO 5 LUGLIO | MUGGIA / MILJE 11 LUGLIO
KOPER / CAPODISTRIA 11 LUGLIO | CASARSA DELLA DELIZIA 16 LUGLIO | MANZANO 17 LUGLIO
MONRUPINO / REPENTABOR 24 LUGLIO | SESTO AL REGHENA 24 LUGLIO | POVOLETTA 25 LUGLIO
PREMARIACCO 25 LUGLIO | PALAZZOLO DELLO STELLA 26 LUGLIO | RONCHI DEI LEGIONARI 26 LUGLIO
TORREANO 29 LUGLIO | SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA 1 AGOSTO | POCENIA 2 AGOSTO | PREPOTTO 3 AGOSTO
DOLEGNA DEL COLLIO 3 AGOSTO | LATISANA 5 AGOSTO | GRADISCA D'ISONZO 6 AGOSTO | LATISANA 7 AGOSTO
SAN GIOVANNI AL NATISONE 7 AGOSTO | SAN VITO AL TAGLIAMENTO 8 AGOSTO | CAMINO AL TAGLIAMENTO 8 AGOSTO
DUINO AURISINA / DEVIN NABREŽINA 8 AGOSTO | BUJE / BUJE D'ISTRIA 9 AGOSTO | AQUILEIA 9-10 AGOSTO
BERTIOLO 10 AGOSTO | SGONICO / ZGONIK 20 AGOSTO | BUTTRIO 21 AGOSTO
SAN DORLIGO DELLA VALLE / DOLINA 23 AGOSTO | SAN QUIRINO 30 AGOSTO | CHIOPRIS VISCONI 12 SETTEMBRE



Inquadra il QR code
per scoprire location
e programmi

cittadelvinofvg.it



Con il patrocinio

